

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. 11 - 70%

studenti

N° 8 - ANNO IV
29/4-12/5/1988
UNA COPIA L. 1.000

SESSO? SÌ, GRAZIE!

Inchiesta sui comportamenti sessuali di 150 studenti universitari. L'AIDS non fa paura, il sesso continua ad avere un alto indice d'ascolto, ritorna la fedeltà. I risultati in una indagine della cattedra di Statistica e Sociologia. (Servizio a pag. 10)

**Riforma per le tesi a
Giurisprudenza e Medicina I**

pag. 6/25

**Ingegneria - Fenomeni
fra i fenomeni**

pag. 8

**Per lo studente di Medicina
il gallo canta mattina**

pag. 24

**Giurisprudenza - Praticante
procuratore? No, grazie**

pag. 5

**Lettere - Intervista al
professor Giannantonio**

pag. 12

**Orientale: S.O.S.
da Inglese**

pag. 13

**Il Navale più
vicino all'Europa**

pag. 21

**Economia e il
pianeta lavoro**

pag. 18



Immagini di vita universitaria — via Mezzocannone invasa dalle auto



Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...In VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

LIBRERIA

GUIDA MERLIANI

Via Merliani, 118 - angolo via Stanzione

- Tutti i libri italiani e in lingua inglese e francese di: collezionismo, quotazioni, repertori d'asta
- Libri antichi, libri esauriti e rari, stampe originali antiche
- oggetti di piccolo antiquariato
- autografi
- oggetti di piccolo collezionismo

A Calata S. Marco per un po' di americano

Fra i feriti dell'autobomba del 14 aprile due studenti universitari: Rosaria Crina e Vincenzo Masile

Rosaria Crina, napoletana, ventiquattrenne, studentessa dell'Oriente, ormai prossima alla laurea, e Vincenzo Masile, 24 anni, laureando in Economia e Commercio, residente a Torre del Greco, si trovavano nella sede dell'USO (il circolo culturale ricreativo americano di Calata S. Marco) al momento dello scoppio della bomba che venerdì 14 aprile ha causato la morte di cinque persone e una quindicina di feriti.



all'USO? La risposta è semplice; Sara e Vincenzo sono due studenti sul serio e per imparare 'sul campo' una lingua così importante (Vincenzo studiava anche all'American Studies Center), l'USO faceva proprio al caso loro e li prestavano servizio di volontariato. Adesso non rimane altro che la momentanea interruzione della carriera universitaria e la confortante visita di parenti, amici e colleghi d'università; Julie e Annabel, lettrici d'inglese dell'Istituto Orientale nonché amiche di Sara non mancano di farle visita, quasi a sottolineare maggiormente il senso di solidarietà che lega la grande famiglia universitaria. E l'Università o meglio la carriera universitaria ne subisce un duro colpo: Sara preparava l'esame di francese, Vincenzo quello di Ragioneria, e poi la tesi, la ricerca del materiale; Sara cambierà l'argomento della sua tesi, sì la sua tesi su di un argomento di letteratura portoricana come portoricana era la sua migliore amica, Angela Santos, una delle cinque vittime dell'attentato. Li abbiamo sentiti,

direttamente e indirettamente, oramai per loro, e forse per tutti noi, qualcosa è cambiato « perché certe cose ti cambiano » — dice Sara — e perché — dice Vincenzo — « si impara a dare un peso diverso alla vita ».

Un caro prezzo quindi quello pagato da due studenti per approfondire una lingua sia pure così importante, ma che si debba mettere in conto anche eventualità del genere ci sembra quantomeno angos-



sciente. Soprattutto se si considera l'enorme quantità di studenti che per motivi analoghi a quelli di Sara e Vincenzo si trovano a stretto contatto con istituzioni straniere.

A Vincenzo e Sara Ateneapoli fa i suoi più cari auguri di una pronta guarigione e di una attiva e rapida ripresa degli studi.

Roberto Alello

**Per la
pubblicità
telefona al
291401**

Attualmente degenti presso l'ospedale Pellegrini, hanno riportato gravi lesioni da schegge; Vincenzo ha già subito due delicatissimi interventi al torace ed attende in sala di rianimazione un terzo intervento alle gambe. Sara ha ferite al capo, alle braccia ed escoriazioni alle gambe.

Come mai si trovavano

Si inasprisce la vertenza degli Associati

Si potrebbe arrivare al blocco totale dell'attività universitaria. La decisione in un incontro a Roma.

La vertenza dei professori associati tende all'inasprimento. « Non siamo ancora arrivati alla sospensione delle attività, ma poco ci manca ». Afferma il prof. Porta (prof. Associato di Enzimologia alla Prima Facoltà di Medicina).

Dura è la linea da seguire decisa dall'assemblea nazionale di Bologna, tenutasi il 16 aprile, in cui si è ribadito quanto già detto in quella romana.

Riassumiamo i punti salienti su cui si battono gli Associati, e che si appuntano sulla dubbia costituzionalità di alcune norme: le modalità di accesso, tramite concorso, alla fascia superiore; riordino delle carriere; equiparazione del trattamento economico a quello degli Ordinari, visto che il ruolo è unico. I professori Associati chiedono: un intervento legislativo, che oltre a riconoscere i diritti acquisiti sul piano economico e giuridico, ridefinisca gli organici universitari e modifichi sostanzialmente i meccanismi che regolano l'accesso alla funzione docente e l'articolazione della carriera universitaria, valorizzando soprattutto l'autonomia di programmazione delle

attività delle singole Facoltà; inoltre che la procedura in corso per l'espletamento del concorso a posti di professore di ruolo di prima fascia venga sospesa in attesa di una sollecita revisione dei meccanismi di progressione di carriera per i professori di ruolo di seconda fascia.

Sulla questione economica, il TAR di Venezia, in seguito a numerosi ricorsi, si è espresso positivamente, si attendono le sentenze di altre città italiane.

Nelle facoltà napoletane fervono i lavori, si programmano assemblee per discutere i risultati di Bologna. La lotta è serrata, se si dovesse decidere per la sospensione delle attività, soprattutto là dove, numericamente, gli Associati sono superiori agli Ordinari (che tra l'altro sono la maggioranza), significherebbe la paralisi totale. In vista dei prossimi esami, la situazione, per gli studenti, non è certo piacevole. La prossima riunione nazionale si terrà a breve scadenza di nuovo a Roma.

Anche la UIL scuola, con un documento, ha attestato solidarietà e sostegno alla vertenza degli Associati.

Gabriella De Liguoro

Avviso ai lettori

Mentre chiudiamo in macchina questo numero (22 aprile) si sta svolgendo il convegno di tre giorni sulle « videoculture » (22-23 e 24 aprile) alla facoltà di Lettere, al quale partecipano figure prestigiose della cultura italiana ed internazionale.

Pertanto, siamo spiacenti con i lettori, ma ne daremo pubblicazione sul prossimo numero.

**Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 13 maggio**

**ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì**

ATENEAPOLI
numero 8 - anno IV
(N° 55 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro,
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 22 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



ATENEAPOLI N° 8 anno IV

N° 55 della numerazione consecutiva

Puntualmente in edicola da 4 anni

Entra anche tu nella grande famiglia

di ATENEAPOLI, abbonandoti al nostro giornale

Come? Inviando l'importo sul conto corrente postale

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Intervista al consigliere di amministrazione dell'università Luigi Finelli

Finelli: « Vogliono i nostri miliardi »*Sempre al centro dell'attenzione la questione medica. Si farà il « contenitore »? Quali sono i rapporti fra la seconda facoltà di medicina e gli organi di governo dell'ateneo?**A chi fa paura l'unità delle facoltà mediche?*

Le questioni relative alle facoltà mediche costituiscono il nodo centrale nella vita dell'ateneo napoletano. Queste Facoltà assorbono l'80% del bilancio dell'intera Università degli Studi di Napoli, c'è la questione ancora irrisolta della localizzazione della prima facoltà di medicina e dei suoi problemi edilizi, c'è una massa enorme di ricercatori (oltre 700 fra Medicina I e II) che periodicamente è in fermento. Come se non bastasse, divergenze vengono sottolineate fra l'attuale amministrazione che regge le sorti dell'ateneo ed alcuni settori della prima facoltà di medicina. I primi pensano a fare rattoppi e chiedere locali provvisori per consentire un accettabile svolgimento delle attività della facoltà in attesa di un secondo ateneo, i secondi, invece, periodicamente ripescano un progetto, secondo loro (sono ambienti vicini al professor Mezzogiorno, l'ex preside di Medicina I) più credibile ed attuabile in tempi brevi (24 mesi, dicono). Questi ultimi vorrebbero realizzare la facoltà nell'area del vecchio ospedale Leonardo Bianchi di Calata Capodichino, che ha una estensione di oltre 300.000 metri quadrati. Il progetto, che è del 1983-84 prevede la realizzazione della nuova facoltà in « 24 mesi chiavi in mano ». Per la sua realizzazione i proponenti contattarono le maggiori aziende nazionali del settore, dalla FIAT al gruppo IRI. Spesa prevista 300 miliardi.

Altro aspetto, l'entrata in carica del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Università, in gran parte rinnovato ad ottobre. Le rappresentanze dei docenti, dei ricercatori e dei non docenti, sono risultate per gli 8 undicesimi appartenenti alle due facoltà mediche, responso che ha modificato gli equilibri complessivi dell'ateneo e che ha messo in tensione le altre facoltà.

Per questa serie di motivi, il dibattito culturale e politico, dentro e fuori l'università, si va vivacizzando. Per portare un contributo di riflessione sull'argomento abbiamo sentito il dottor **Luigi Finelli**, ricercatore presso la seconda facoltà di Medicina e neo consigliere di amministrazione dell'Università.

Dottor Finelli, cominciamo dalla sua categoria, i ricercatori. È vero che ci sono fermenti nei policlinici?

« Ci sono problemi di carriera, solo alla seconda facoltà di medicina ci sono 398 ricercatori i quali non possono essere occupati tutti nella di-



Cantiere a Medicina II

dattica; non c'è la possibilità di poter far diventare aiuti tutti i ricercatori e c'è un problema di pianta organica. Occorre riflettere su due aspetti: un piano di mobilità interna alla facoltà ed una verifica totale contro gli squilibri nella distribuzione del personale e le esagerazioni strutturali. La categoria nell'insieme si sente molto penalizzata. Una soluzione importante può essere quella del convenzionamento con Regione ed USL, e sul territorio, dove c'è la possibilità, però non si possono creare neppure tanti primari. Inoltre una questione che ha dell'assurdo: ogni anno la facoltà deve rinnovare i posti di ricercatore-aiuto, una cosa scandalosa ma prevista dalla legge. Però fino ad oggi da noi non si sono mai verificati casi di mancato rinnovo, 'anche grazie alla disponibilità del preside Salvatore ».

Un problema al vaglio degli organi di governo dell'ateneo è quello relativo al « contenitore » che dovrebbe ospitare strutture del primo policlinico nel secondo, cosa ne pensa?

« Sono contrario al contenitore, cioè all'assenza di un piano generale sull'Università. Non si può fare un'opera di quel genere solo perché ci sono 30 miliardi, facciamo invece passare un piano che comprenda anche il secondo ateneo e la seconda facoltà di medicina ».

Lo scorso anno, nei mesi precedenti l'elezione del Rettore, ci sono stati toni piuttosto duri fra le due facoltà

mediche.

« Ci sono state molte strumentalizzazioni per evitare che le due facoltà di medicina fossero unite. Ad ottobre abbiamo ottenuto che 8 consiglieri su 11 del nuovo C. di A. fossero delle due facoltà, ma avremmo potuto ottenerne anche 11 su 11, più il Rettore. Invece, ci si è mossi in contrapposizione: l'uno cercava lo spazio dell'altro e a Medicina II ci si difendeva da una possibile invasione. Ha pesato una esagerazione fanciulesca della prima facoltà e, forse, un po' di infantilismo della seconda. Ma, più di tutto, ha pesato l'assenza di una politica di programmazione ».

A che punto è l'attuazione dei dipartimenti alla seconda facoltà?

« I dipartimenti da noi non servono a nulla, fanno perdere tempo e spendere male i soldi. I dipartimenti dovrebbero fare didattica, ricerca ed assistenza, ma sono male organizzati. In più, andrebbero creati con caratteristiche plurispecialistiche, mettendo tutto nello stesso edificio, strutturalmente accorpato. Altrimenti non funziona nulla, non è possibile che un malato per una visita completa deve girovagare per il secondo policlinico, da un istituto all'altro, magari dentro una ambulanza. Oggi in tutto il mondo si fanno i monoblocchi, da noi invece ci sono stabili situati a 300 metri gli uni dagli altri. Il secondo policlinico, come struttura, andava bene 50 anni fa. La ricerca ha problemi spaziali forti anche

perché manca una soluzione urbanistica efficiente ».

Insomma, sono tanti i problemi.....

« Anche la posta pneumatica, tanto pubblicizzata, chissà perché non funziona, e poi manca l'industria malato. Quello che funziona non funziona al meglio e chi vuole fare oggi si trova in difficoltà, perciò ognuno fa quello che può. Sull'organizzazione urbanistica ci si è scontrati anche con il Comune di Napoli, pure nel periodo della giunta di sinistra — Finelli è comunista — che non sapeva cosa fare sui problemi di Medicina I nel dopo terremoto. Ancora oggi il Comune non ha idee sull'argomento ».

Cosa pensa del suo preside Gaetano Salvatore?

« Su Gaetano Salvatore sono state scaricate tutte le colpe dell'Università; in molti lo hanno temuto. È una persona molto capace, è mobile, però non ha la capacità di fermarsi quando è il momento; a Medicina I ce lo hanno invidiato ».

Quali sono i motivi di divergenza fra la seconda facoltà di medicina e gli organi di governo dell'università?

« Se non fosse per i fondi destinati dalla Regione per le facoltà mediche, il resto dell'Università in termini di bilancio è ben poca cosa. Allora mi debbono spiegare perché vogliono decidere sul-

le questioni mediche senza averne la competenza, forse perché sono i 290 dei 330 miliardi complessivi del bilancio dell'ateneo, ed a noi destinati, che fanno gola a loro; perché, forse, i soldi delle facoltà mediche sono serviti anche per le altre facoltà. Altrimenti come si spiega che i policlinici sono sempre in deficit. Ci sono troppe cifre stornate ».

Infatti i vertici dell'università stanno procedendo ad una diminuzione degli sprechi, e fra i settori incriminati c'è la farmaceutica.

« La farmacia spende 33 miliardi, le facoltà di medicina però non sono solo degli ospedali, l'ammalato viene curato ma si fa anche didattica e ricerca. Se c'è un farmaco che costa 3 miliardi, questo va comprato. La farmacia può spendere anche 50 miliardi se finalizzati. Ora si stanno effettuando tagli notevoli ma senza criterio, però con l'applicazione della legge Saporito — quella che crea le Delegazioni per i policlinici, una sorta di consigli di amministrazione autonomi — finalmente si eliminano gli stornamenti. Un'altra idea folle? Questi del Consiglio di Amministrazione vogliono fare dei 1.200 posti letto un mega ospedale: ma siamo impazziti? Se l'università vuole fare questo io sono certamente contrario ».

Paolo Iannotti

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA

DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI

CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36

L'ESAME BUFFO

RUBRICA GRAFICA CURATA DA ANTONIO MAFFEI

C'E CHI DICE CHE I DOCENTI SONO DEI MOSTRI...

il docente mostro standard e' un satiro



mentre il docente mago all'esame
trasforma gli studenti in diaboliche
creature
i malefici, magnifici cili bertin



ma bisogna star attenti all'assistente folle sembra
gentile ma poi... za-



per non parlare dell'esame a scienze alimentari



eppoi si sa il vero prof
e quello duro



FIN

E dopo la laurea...

Praticante procuratore? No grazie!

Quanto lunga ed impervia è la via che conduce all'avvocatura! Occorrono almeno 10 anni per poter scrivere sulla propria carta intestata « avv. ». Le difficoltà dell'esame di abilitazione. Sull'argomento intervengono i Proff. Di Lella e Rascio, membri della Commissione esaminatrice, e il Dott. Dostuni, Presidente dell'Associazione napoletana Praticanti Procuratori di Mariarosaria Marchesano

« Che cosa vuoi fare da grande » — chiese il padre al figlio — « l'avvocato » rispose il bambino. « Noo, ho detto cosa vuoi fare da grande non da vecchio! ». Con questa piccola battuta d'umorismo introduciamo uno dei temi più scottanti del post laurea in Giurisprudenza. Il senso del suddetto dialogo sarà molto più chiaro ai lettori alla fine dell'articolo.

Dopo la laurea

Come si fa per diventare avvocato? Qual è l'iter e quali sono le difficoltà per arrivare ad uno dei traguardi più ambiti dal laureato in giurisprudenza?

Con la legge 406/85 dopo la laurea bisogna iscriversi nell'albo dei praticanti procuratori, quindi fare due anni di pratica e solo dopo affrontare l'esame di abilitazione alla professione. Dopo il superamento di tale esame si diventa procuratore legale ma devono passare ancora sei anni (dico sei!) per acquisire automaticamente il titolo di avvocato a meno che dopo tre anni dal superamento del suddetto esame non se ne faccia un altro per abbreviare i tempi. Insomma dal momento della laurea devono passare almeno dieci anni prima di poter scrivere sulla propria carta intestata « avv. tal dei tali ». Bella fatica! E non è finita qui, per essere abilitati a difendere in corte di Cassazione devono ancora passare otto anni!!!

Il praticante procuratore

Essere praticante procuratore vuol dire, prima di tutto,

riuscire ad inserirsi in uno studio legale già avviato per far pratica. Questo non sempre riesce agevole da farsi dato il gran numero di aspiranti avvocati e il basso numero di studi disposti ad accogliere ed inserire nel mondo forense un giovane laureato.

I praticanti procuratori, soprattutto nel periodo iniziale, sono spesso maltrattati nel senso che vengono relegati a compiti di segreteria, malpagati poiché nella maggior parte dei casi la retribuzione è irrisoria se non addirittura nulla e malvisti perché potenzialmente concorrenti. Altro grande problema consiste nel fatto che i praticanti procuratori sono abilitati a difendere solo innanzi alle conciliazioni ed alle preture essendo il patrocinio in tribunale subordinato al superamento dell'esame di abilitazione anche se un escamotage per aggirare l'ostacolo c'è. Una diffusa e consolidata prassi, infatti, permette al praticante procuratore di lavorare anche in tribunale comparando solo fisicamente in udienza poiché formalmente risulta costituito un altro avvocato che in genere è quello presso il quale si fa pratica.

Tutti sapevano e sanno che si fa così e tutti chiudevano un occhio fino alla recente legge sulla responsabilità civile dei magistrati i quali, per tutelarsi, stanno molto più attenti a chi tratta le cause e pertanto possono chiedere l'esibizione del tesserino al malcapitato o praticante procuratore e, rilevato il mancato patrocinio lo possono buttare fuori tranquillamente. Ma come si esce da questa situazione?

L'esame di abilitazione

Come già detto, per diventare procuratori legali, cioè per poter svolgere tutte le mansioni di un avvocato senza il titolo, occorre aver superato l'esame di abilitazione, prova estremamente difficile.

L'esame consiste in due prove scritte una di diritto civile e diritto amministrativo e l'altra di procedura civile e procedura penale e una prova orale che verte sulle seguenti materie: Diritto Civile e Procedura Civile, Diritto Penale e Procedura Penale, Diritto Amministrativo e Diritto Tributario. A causa dell'altissimo numero di candidati (circa 1.500-2.000 in media), il bassissimo numero di commissioni predisposte (solo due) impiega anche due anni per la correzione dei compiti e due anni e più per esaminare i candidati all'orale. Al danno, poi, si aggiunge la beffa, infatti il tesserino di praticante procuratore dura solo quattro anni, e attestato che dal momento della laurea al superamento dell'esame passano, nel migliore dei casi, 4-5 anni ci si ritrova con il tesserino bello e scaduto e quindi con l'impossibilità del patrocinio anche in conciliazione e in pretura. E questo avviene se si ha la fortuna, peraltro assai rara, di superare l'esame alla prima volta ma se come invece succede lo si sostiene più volte la situazione comincia ad assumere toni drammatici.

« Ho fatto l'esame quattro volte senza riuscire a superarlo » dice un giovane praticante procuratore di cui non facciamo il nome — « sto cominciando seriamente a pensare che se le cose continuano così sarò costretto a pagare qualche procuratore legale che mi tratti le cause, magari qualcuno, come ce ne sono tanti, che ha superato l'esame ma che non sappia niente di cause, di udienze e di tribunali ». Ma il problema più grosso è, come vedremo, che il praticante procuratore per far pratica non ha il tempo di studiare infatti « all'inizio quando si è appena laureati e si va un paio di ore al mattino in tribunale e un paio di ore di pomeriggio allo studio allora si può anche studiare ma quando sono passati 4-5 anni e la mole di lavoro aumenta è impossibile continuare a studiare soprattutto da un punto di vista squisitamente teorico, come pretendono all'esame, e



quindi studiamo volta per volta i casi che ci troviamo a trattare ».

L'altra campana

Diversamente la pensa il Prof. Di Lella docente di Istituzioni di Diritto Romano e membro della Commissione esaminatrice « il praticante procuratore deve mettersi in testa che deve studiare. Se non si conosce bene la teoria non si possono risolvere i casi pratici. Il periodo di praticantato è un periodo di studio e tirocinio presso gli uffici giudiziari ». Con il prof. Di Lella concorda il Prof. Rascio docente di Istituzioni di Diritto privato e anch'egli membro della attuale Commissione esaminatrice. « Far pratica significa studiare. Nemmeno io sono d'accordo con l'attuale sistema che crea delle difficoltà al praticante procuratore però è anche vero che spesso si studia poco per una professione che è tra le più difficili ».

Il presidente dell'Associazione napoletana Praticanti Procuratori dott. Dostuni non è d'accordo « vorrei sapere se esiste un avvocato, presso il quale si fa pratica, al quale si può chiedere di non andare allo studio tutti i giorni perché bisogna studiare! Inoltre le prove scritte vertono su argomenti che sono di un estremo tecnicismo e che nella realtà dei fatti non si verificano mai per cui tale prova non premia gli effettivi praticanti procuratori ma quelli che studiano 8 ore al giorno magari per fare il concorso in magistratura, vengono a fare l'esame come un qualcosa in più e lo superano senza nemmeno sapere la dislocazione delle varie aule del Tribunale ».

Significativa è anche la te-

stimonianza di chi questo esame lo ha già superato ma che è rimasto segnato da questa esperienza: « Non è l'esame che ti prepara alla professione, sono gli anni di continua pratica in tribunale che ti fanno diventare un buon avvocato. Purtroppo conosco tante persone che potrebbero essere già degli ottimi avvocati e invece non sono ancora procuratori legali e questo a dimostrazione dei balordi criteri di valutazione che caratterizzano l'esame ».

La Toga

Ma che cosa fanno i praticanti procuratori di fronte a questa situazione? Oltre a costituirsi in un'associazione, hanno fondato anche un giornale « La Toga » sul quale è stata recentemente pubblicata la petizione che praticanti procuratori di tutta Italia hanno mandato al Ministro Vassalli chiedendo la semestralizzazione dell'esame come per tutte le altre professioni, l'istituzione di commissioni con un limitato numero di candidati da esaminare e un maggiore riconoscimento a chi la pratica la svolge effettivamente.

Conclusioni

Da tutta questa intricata faccenda emerge sicuramente chiaro il fatto che la laurea in Giurisprudenza è solo il primo piccolo gradino nella scala dell'avvocatura e che la strada è lunga ed impervia. Ciò che è invece di difficile comprensione è perché mai un laureato in Medicina può decidere della salute di un paziente dopo sei mesi (l'esame di Stato a Medicina è semestrale) e un avvocato può ritenersi tale solo dopo 10 anni.

Mariarosaria Marchesano



Una riforma per le tesi

Intenso dibattito in seno alla Commissione Didattica sull'istituto della tesi. Docenti e rappresentanti degli studenti pensano a nuovi criteri anche sul versante dell'assegnazione dei lavori

Si è riunita lunedì, 18 c.m. la Commissione Didattica, per discutere, tra l'altro, del problema della tesi, di recente attualità, e delle ultime proposte avanzate in proposito.

Le posizioni dei docenti sono eterogenee ma la tendenza generale è di conservare l'istituto della tesi (che pure, a detta di alcuni professori sarebbe da abrogare), e di salvaguardarlo, introducendo opportune modifiche, in quanto unico momento in cui lo studente lavora scientificamente e, soprattutto, scrive.

La proposta della griglia è caduta nel nulla e, per il momento, anche quella della suddivisione delle tesi in compilativa e sperimentale, a seconda della media dello studente laureando.

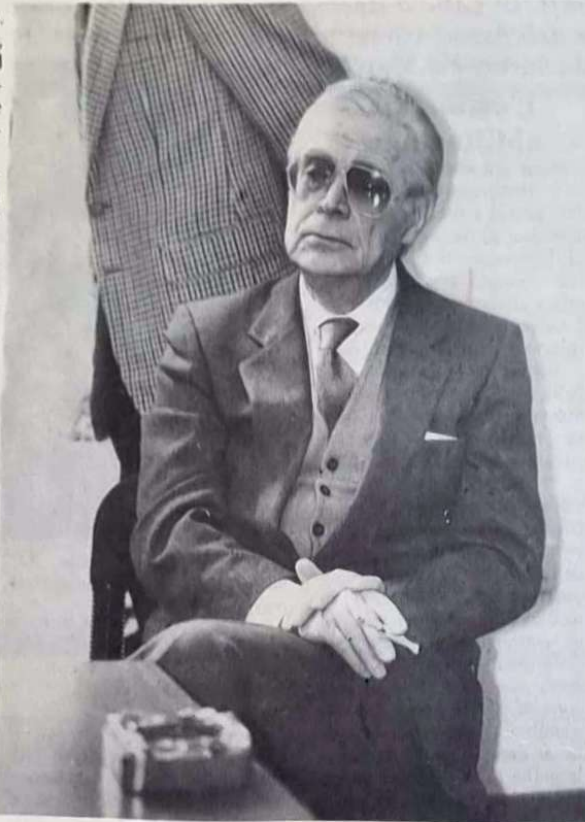
La tesi compilativa falserebbe il valore della laurea e sottrarrebbe allo studente, suo malgrado, l'occasione di svolgere un lavoro oltretutto interessante, anche più utile e gratificante. Il voto di laurea, invece dovrebbe essere maggiormente legato ad un'equa valutazione della tesi e non soltanto alla media.

Oltretutto, come sostiene il Prof. De Sanctis, attraverso il risultato conseguito con la tesi è possibile conoscere le attitudini e le capacità dello studente e, quindi, eventualmente indirizzarlo verso l'insegnamento: ecco da dove si attingono le nuove leve per la carriera universitaria.

Ma il problema principale posto dal Comitato di Iniziativa Studentesca e su cui si è dibattuto nel corso della riunione della Commissione Didattica, è quello dell'assegnazione della tesi. Lo squilibrio è evidente e sempre più dannoso: da una parte vi sono docenti che assegnano molte, forse troppe, tesi, dall'altra docenti che le rifiutano sistematicamente, o quasi. È prevista la costituzione di una Commissione per l'assegnazione della tesi, che dovrebbe stabilire il numero massimo di lavori (si parla di 30-35) che ciascun docente può concedere nel corso di un anno (e, ci auguriamo, un numero minimo).

La Commissione dovrebbe anche provvedere all'assegnazione dei punti anzitutto, quindi ad una equiparazione degli stessi tra le varie materie e cattedre. Comunque non sarà possibile attribuire ad una tesi più di undici punti.

A questo punto, è stato fatto notare un ulteriore problema: in caso di saturazione di una cattedra (che ha raggiunto il tetto massimo di tesi assegnate), lo studente, nella



migliore delle ipotesi, finirebbe con un altro docente, sia pure della stessa materia, o, peggio, dovrebbe mettersi in coda ad attendere che quella cattedra si sblocchi. E questo sembra quanto mai inaccettabile. Il problema poi si presenterebbe molto spesso, per l'elevato e sempre crescente numero di iscritti.

Gli economisti, Proff. Jossa e Pica stanno studiando il ca-

so, per formulare validi criteri che assicurino un'equa soluzione. Il Comitato di Iniziativa Studentesca ha anche proposto un'assemblea di studenti per discutere del problema ma, per il momento non si sa niente di certo, anche perché le conclusioni a cui è pervenuta la Commissione Didattica sembrano accettabili.

Paola Papa

News, news, news

Novità sull'aula studio

— Segnaliamo le ultime vittorie del Comitato di Iniziativa Studentesca: l'aula studio, che è anche aula dei rappresentanti degli studenti (sita nel Cortile delle Statue, in Via Mezzocannone, 8) e la Biblioteca entreranno in funzione agli inizi del prossimo Anno Accademico.

Seminario sulle riforme istituzionali

— Nel corso della riunione della Commissione Didattica, è stato previsto per il giorno 27 aprile un Seminario sulle riforme istituzionali: Relatori: il Prof. Villone, per la parte riguardante la « Riforma del sistema elettorale », Prof. Atripaldi, per l'argomento « Riforma delle autonomie locali », Prof. Chiarlo, per la « Riforma del sistema parlamentare ».

L'incontro è patrocinato dalla Facoltà, su iniziativa del Comitato di Iniziativa Studentesca.

P. P.

TELEFONATECI

Gli studenti che volessero segnalare argomenti da affrontare, problemi urgenti o che volessero porci quesiti che vorrebbero risolti, possono telefonarci in redazione o far pervenire loro lettere. Il nostro recapito telefonico è il 446654, orario 9,30-19,00 dal lunedì al venerdì.

I personaggi dell'Università

Un bidello con il bollino blue!



Non sempre si parla di loro.

Eppure la prima figura che lo studente neomatricola incontra addentrando per la selva oscura nel mezzo del cammino di sua carriera universitaria, è proprio lui: il bidello.

Proprio quando il tapino sta abbandonandosi alla disperazione più nera per l'intricato labirinto di bacheche, guide incomplete o altri ostacoli di ordine tecnico-burocratico che possono presentarsi ecco che EGLI appare come una luce di salvezza.

Per la loro costante ed a volte, anche lunga permanenza nel mondo universitario, sono i custodi di mille segreti che possono rendere più agevole la vita quotidiana dello studente. Essi svelano, infatti, oltre le formule burocratiche, la sostanza di fatti e situazioni da affrontare. Certo anche tra queste « luci » vi è una gerarchia basata sull'anzianità, sulle funzioni espletate e sui rapporti con le alte sfere come se queste ultime trasmettessero arcani poteri (vedi incaricati dell'Ufficio di Presidenza o i due angeli custodi dell'Ufficio stesso).

E che dire degli addetti alle aule dove si svolgono lezioni ed esami? Soprattutto per questi ultimi spesso i nostri eroi hanno dovuto attendere il loro

termine per poter chiudere le aule fremendo, così, insieme allo studente ultimo esaminato.

Stella di questa costellazione è il Sign. Mele conosciuto da tutti gli studenti che lo hanno potuto anche identificare festante sugli spalti del S. Paolo durante la telecronaca della partita Napoli-Fiorentina dello scorso anno (beato possessore di biglietto).

A lui abbiamo rivolto qualche domanda.

Da quanto tempo è in Facoltà?

Lavoro qui alla Centrale da quindici anni.

Quali sono i ricordi dei precedenti presidi alternati negli anni del suo servizio?

Tra i presidi Cariota, Guarino e Casavola ricordo con particolare affetto Cariota e Casavola per la loro umanità anche verso gli studenti.

Qual è il suo atteggiamento verso gli studenti?

Essere disponibile perché si ha a che fare con delle persone e non solo con dei numeri di matricola.

Cosa le dà più soddisfazione nel suo lavoro?

Dare agli studenti belle notizie o utili anticipazioni.

Cosa ne pensa della stima che gli studenti nutrono nei suoi confronti?

È la stessa che io ho verso di loro.

La considerano il boss: è vero?

Forse è vero perché so tante cose.

Quest'ultima affermazione conferma la nostra equazione: più sapere = maggior grado nella « scala gerarchica ».

Provare per credere e... d'ora in poi fidatevi solo dei bidelli col bollino bleu!

Renata Mazzaro

Per la pubblicità

su ATENEAPOLI

telefona al

291401

Il primo esame? I docenti consigliano

Primo round di interviste tra i docenti del primo anno i quali forniscono utili indicazioni a quanti si accingeranno a sostenere le prove

Prof. Labruna (Storia del Diritto Romano II cattedra): Non si deve tentare l'esame se non si è ben preparati

Prof. Giuffrè (Istituzioni di Diritto Romano II cattedra): Bisogna comprendere i fenomeni generali della materia; date e dettagli per un voto più alto

Il difficile è iniziare ed una matricola lo sa.

L'approccio con gli esami universitari, infatti, non è sempre dei più felici e non sono nuove le scene d'isterismo e di rabbia a cui si abbandonano le matricole dopo aver sostenuto il primo esame con esito negativo. A volte, però, non basta aver studiato tanto se non si è studiato con metodo.

Certamente ad incidere sull'esito dell'esame è anche una non trascurabile buona dose di fortuna.

Un consiglio è di non prendere con trocietà una bocciatura ma di utilizzarla per un obiettivo esame di coscienza.

A maggio la moltitudine trepidante di studenti della II Cattedra che inizieranno il loro curriculum universitario con il sostenere gli esami romanistici saranno esaminati dal Prof. Labruna e dal Prof. Giuffrè rispettivamente docenti di Storia del Diritto Romano ed Istituzioni di Diritto Romano.

Prima di accedere all'esame formale si sostiene una sorta di preesame alla presenza di assistenti e docenti. È ammesso all'esame vero e proprio solo chi dimostra di poterlo affrontare con qualche probabilità.

Dato importante è che il Prof. Labruna non registra la bocciatura a meno che lo studente che non abbia superato il colloquio con l'assistente non chieda di continuare l'esame col titolare di cattedra. In caso di esito negativo si potrà ripetere l'esame solo alla sessione successiva. Ultimo consiglio del Professore è di non considerare la bocciatura come un dramma ma co-

me una verifica del metodo utilizzato.

Sostanzialmente simile è la procedura seguita dal Prof. Giuffrè: un collaboratore attua una prima verifica con domande generali. Superata questa prima selezione si sostiene un esame più approfondito con il docente alla presenza anche di un altro membro della commissione e si determina il voto.

L'importante è comprendere i fenomeni principali della materia: date e dettagli tutt'al più valgono ai fini della determinazione di un voto alto.

Al primo anno comunque il Professore consiglia di se-

guire le lezioni e le esercitazioni per acquisire l'ordinamento giuridico a una prospettiva per entrare nella logica della forma mentis del giurista. Può essere utile anche recarsi al dipartimento anche con una lista di dubbi per sperimentare la bontà del metodo ed evitare così brutte sorprese in sede d'esame.

In caso di esito negativo, anche se la bocciatura è rara, si danno dei consigli personalizzati e si specifica cosa della preparazione non è stata puntualmente indicata: anche l'assistente a cui si potrebbe rivolgere per chiarimenti.

Romano Mazzaro

Prof. Di Lella (Istituzioni di Diritto Romano III Cattedra): Una disciplina impegnativa ma formativa per il giurista

L'esame di Istituzione di Diritto Romano è tra quelli più impegnativi del primo anno. Coloro che sostengono la prova con esito positivo con il prof. Di Lella sono solo il 50% degli studenti.

Di fronte a questo dato così sconcertante ci viene spontaneo chiedergli: Crede che sia una buona mossa sottoporre le matricole ad una selezione durissima? «Non lo so se sia un fatto positivo oppure no sottoporre le matricole ad un esame così severo; sta di fatto che si tratta di una disciplina molto impegnativa, che noi riteniamo essenziale per la formazione del giurista e quindi direi che la selezione in un certo senso è naturale. Molti, inoltre, non

seguono i corsi, le esercitazioni, i seminari e quindi trovano particolari difficoltà a studiare questa materia. A questo si aggiunge che spesso non si conosce il latino, che è un valido strumento nella conoscenza del diritto romano».

Questo esame è un'incognita anche perché il testo di Guarino è ricco di note per cui non sempre si sa quali leggere o quali studiare. Il prof. Di Lella ci assicura che il 90% delle note, quelle di scorsa, non quelle bibliografiche, vanno solo lette, un 10% andrebbero studiate. Il professore non ha voluto indicarle in quanto sottolinea: «È compito dello studente individuare quelle più

importanti».

L'intervistato, sull'argomento raccomandazione, confessa che ce ne sono numerose richieste, almeno cinque o sei per ogni seduta di esame. Però ci rassicura che non hanno nessuna influenza anche perché il sistema di esame adottato è basato su di una doppia prova: prima con l'assistente e poi con lui. «Questo metodo — dice — garantisce gli assistenti, me, e in un certo senso anche voi».

Ma con domande un poco impertinenti cerchiamo di scoprire qualcosa in più sul suo conto.

Che tipo di studente era? Ha mai affrontato un esame, pur sapendo di non essere

adeguatamente preparato? Ed è mai stato bocciato?

Con un sorriso ci rivela il suo passato di studente: «Non sono mai stato bocciato, non ho mai tentato un esame e sono stato più o meno fortunato agli esami». Quasi la risposta ce l'aspettavamo!

Molti studenti affermano che l'esame di Istituzione di Diritto Romano è inutile, tanto è vero che fino a pochi anni fa non era inserito in alcun piano di studi. «Questo esame è essenziale alla formazione del giurista e il fatto che la facoltà ad un certo punto abbia ritenuto di poter prescindere dall'insegnamento delle Istituzioni del Diritto Romano, nel senso di rendere

la materia facoltativa, è stato un errore, tanto è vero che la facoltà è tornata sulla sua decisione e ne ha reso di nuovo l'obbligatorietà», sostiene il docente.

Per conoscere meglio il prof. Di Lella chiediamo cosa pensano di lui due ragazzi che hanno già sostenuto l'esame. Marco afferma che in sede d'esame è molto esigente e spesso finisce con l'essere eccessivamente pignolo. Stefania sostiene che «è esigente vista l'importanza dell'esame, ma ti dà quello che meriti». Di fronte ad affermazioni così divergenti, non vi resta che scoprire la realtà da soli quando sosterrate l'esame.

Buona fortuna a tutti!

Gaetano Inzogna

Prof. De Sanctis (Filosofia del Diritto III cattedra): La paura può essere positiva ma non così l'angoscia

Uno degli esami che si è portati con troppa facilità a sottovalutare è Filosofia del Diritto. Forse è per questa ragione che i corsi sono poco seguiti (lo saranno anche per l'orario impossibile: dalle 13,00 alle 14,00?) però vi posso assicurare che l'esame non è affatto semplice e il testo di De Sanctis, «Storia moderna e democrazia», presenta notevoli difficoltà interpretative soprattutto per chi non ha mai studiato Filosofia. È lo stesso Prof. De Sanctis ad ammettere che alcuni saggi di questo sono indubbiamente molto complessi, soprattutto quello che tratta della proprietà privata in Hegel, però rassicura gli studenti in quanto in sede d'esame è ra-

ramente chiesto. Gli altri saggi non sono particolarmente difficili, anche perché riguardano sostanzialmente giuristi.

«Nessuno potrebbe considerare L. Von Stein, R. Von Mohl, Tocqueville come dei filosofi, sono invece essenzialmente dei giuristi o dei politologi per cui sono alla portata di uno studente di Giurisprudenza», sottolinea il Prof. De Sanctis. Un altro ostacolo da superare in questo testo sono i termini e le frasi scritte in tedesco. Io non conosco il tedesco e vi confesso che ho dovuto comprare un dizionario per tradurli poiché questi termini sono essenziali per comprendere quello che si legge. Co-

munque non disperate, a tutto c'è un rimedio, il professore li spiega durante le lezioni o comunque in Istituto.

Molti studenti che hanno superato l'esame di Filosofia non sempre poi sanno rispondere alla domanda che cos'è la Filosofia del Diritto. Il prof. con aria sorridente risponde «se per conoscenza lei intende una conoscenza esaustiva, ha in parte ragione, ma se invece per Filosofia del Diritto intende un determinato tipo di approccio su certi temi, io direi che lo studio della disciplina non necessariamente deve essere una risposta a che cosa è la Filosofia del Diritto».

Ma qual è la ricetta per combattere la paura da es-

ame e superarla brillantemente? «Io ho esperienze relative solo al mio esame quindi non saprei dare nessun consiglio nei confronti degli altri. Per il mio esame, seguire le lezioni può essere uno strumento per superare delle asperità lessicali su certi significati e venirci a capo. La normale paura che si ha sempre quando si va ad una prova, penso che sia anche un po' necessaria, non dico formativa perché non ho di queste visioni pedagogiche, però la paura fisiologicamente crea l'endorfina, dà un afflusso di adrenalina, rende cioè capaci di affrontare le cose. Di certo anche lei quando ha un colloquio con una ragazza che le interessa ha un po' paura,

perché le può dire di no. No? Quindi vuol dire che la paura è presente in ogni situazione. La paura può essere negativa per un rapporto sbagliato con il docente o con lo studio e quindi sfucia in quella che in genere si chiama angoscia, che è improduttiva. Può essere positiva nel senso che non solo ci attrezza a prove diverse che ci sono sempre nella vita ma ci fa anche essere più lucidi nel reperire tutto il possibile in quel momento».

Ragazzi seguiti i consigli del Prof. De Sanctis, potrebbero essere molto utili e... non lasciatevi prendere dall'angoscia!!!

Gaetano Inzogna

Fenomeno tra i fenomeni!

Ma ad Ingegneria il genio esiste? Proviamo a scovarlo!

di Antonella Marini

Rieccoci a voi... a raccontar di geni. Non quelli che servono ai codici... che pure sono sulle pagine di parecchi giornali... ma dei «fenomeni»: quelli che chissà, forse per un quid in più riescono a fare molto, i tipi bravi, da sempre identificati con i «secchioni», con tanto di occhiali e perenne pallore sul viso. Ed invece no.

Ce n'eravamo accorti chiacchierando, qualche numero fa, con alcuni dei geni di Medicina e si conferma qui, esplorando tra quelli di Ingegneria, che il tipo bravo non studia «solo» bene, ma si occupa di molte cose, a volte proprio per «respirare» oltre le aule (quasi sempre sovraffollate) e la carta dei libri. La situazione comunque, intorno alle menti eccelse registra caratteristiche alquanto diverse tra Ingegneria e Medicina, sebbene siamo sullo stesso piano e per il folto numero d'esami e per difficoltà.

Ad Ingegneria libretti con soli trenta e trenta e lode non ne abbiamo trovati. Ci saranno sfuggiti?

Il problema (ammesso che ci sia)... è un altro.

Ad Ingegneria, il genio riconosciuto è colui che già (!) riesce a tenersi al pari con gli esami rispetto agli anni con una media alta tipo 27-28.

Al pari con gli esami: «è difficile, perché ogni volta succede che devi affrontare due esami in uno: scritto e orale, con preparazioni diverse e

passare attraverso la spietata selezione dello scritto, che il più delle volte garantisce lo sfortimento del numero degli studenti che «pretendono» di affrontare l'esame. Insomma lo scritto deve essere perfetto... niente errori di distrazione: costano mesi di sudore».

È Michele a guidarci in questa sorta di caccia ai geni di Ingegneria. È al quarto anno, media del 27, solo un paio d'esami ed il traguardo del «pari» è raggiunto. E non si sente affatto soddisfatto. Sarà per questo che divide (e lo fa molto bene) il suo tempo tra studio, chitarra (è in un gruppo... ma niente matrimoni), amici, amore e calcio.

Certo il quadro è un po' diverso da chi dice (e sono anche esperti e gli stessi docenti) che sovente l'ingegnere è per lo più in gamba nel suo lavoro, ma in fatto di cultura generale... come dire... lascia un po' a desiderare fermandosi troppo spesso al Corriere dello Sport, Michele su questa osservazione sospira... «è vero, con le dovute eccezioni ma è vero. Ma è lo studio che ci uccide» si riprende subito ed incalza «se decidi di studiare devi farlo seriamente, a tempo pieno e succede così che perdi di vista la realtà, non sai stare tra la gente e finisci per prenderti le cose più esterne perché più facili da raggiungere. Credo che sia difficile anche dopo riprenderti. Studiare in ma-

Chiacchierata a due voci sui geni di Ingegneria. Nella Facoltà è considerato tale chi è in regola con gli esami ed ha una media alta, diciamo sul 27/28 (almeno).

Ma lo studente con queste caratteristiche è un «secchione» o riesce anche ad avere tempo per attività extra studio? Ne parliamo con Michele. Iscritto al 4° anno, media del 27, suona la chitarra, ama il calcio e stare in compagnia dei suoi amici.

niera così analitica ti abitua a sminuzzare ogni cosa, a cercarne sempre di più il fondo che perdi di vista l'insieme».

Ingegneria è lunga, difficile, asfissiante, provoca danni irreversibili... ma allora perché tanti studenti vogliono diventare ingegneri?

«Si possono fare un mucchio di soldi... se ingrani... e poi si sa che tra le Facoltà che offrono più sbocchi... e in ogni caso, pure se è lunga, oggi in media si riesce a trovare lavoro intorno ai trent'anni, tanto vale arrivarci con un punto in più: la laurea, che è anche una bella speranza in più».

E per quanto ti riguarda?

«Il sogno ce l'ho: fare l'ingegnere del suono e realizzare così quella grande passione che ho per la musica, ma sai, più il tempo scorre più mi accorgo che pur di crearmi una vita mia, non disdegnerei un lavoro più noioso».

Si direbbe l'età della ragione... ma la sua voce è



mesta.

Tornando alla figura dell'ingegnere, mi chiedo se non sarebbe più giusto associare ad una preparazione così tecnica una di tipo umanista, come ad esempio gli architetti, che insieme alle tecniche di costruzione debbono conoscere la storia, il modo di abitare e quindi di vivere d'altri tempi ed acquisire il rispetto per l'ambiente oltre che dell'uomo. «Certo, sarebbe un'ottima cosa, ma quanti esami dovremmo poi fare?» puntualizza Michele, «le cose da cambiare sono parecchie ma questo è un discorso che ci porterebbe lontano».

Chiaramente Michele sulla sua riconosciuta «bravura» ci ride su e tira fuori la solita «è questione di metodo», ed è

molto bravo nel far portare il discorso da se stesso alle questioni generali che riguardano l'Università. Gli chiedo i nomi dei docenti più difficili, ma si rifiuta eludendo la domanda con «ce ne sono tanti, è un elenco troppo lungo».

Un consiglio allora per quelli che vogliono iscriversi ad Ingegneria...

«Bisogna che riflettano bene, nulla è troppo difficile, ma è opportuno seguire le proprie aspirazioni, anche se queste non rientrano tra i mestieri più richiesti, è anche soprattutto con la «passione» per le cose che studi che riesci ad ottenere risultati migliori».

Lo rifaresti?

«Forse no».

Antonella Marini



Facoltà di Ingegneria. Interni

Novità: la CUEN formato esportazione

Da alcuni mesi c'è grande fermento alla CUEN.

Il successo della manifestazione «Futuro Remoto», che dovrebbe tenersi per la seconda volta dal 1 al 15 ottobre prossimo (anche se potrebbe prolungarsi di una settimana ed essere esportata all'estero), ha dato nuovo vigore ed impulso ad altre iniziative.

A maggio infatti è quasi certo assisteremo ad un nuovo parlo: «Strip», rivista di fumetto e fantascienza. Sempre nello stesso mese dovrebbe tenersi, come ormai accade da qualche anno, la «Mostra del Fumetto».

Il progetto del «Parco delle Scienze» proposto dal Prof. Silvestrini, leader spirituale della Cooperativa, ha respiro nazionale anche se non è da escludere la possibile realizzazione nella nostra città.

Aumentano le attività, correlativamente c'è bisogno di più spazio e così la CUEN si è dotata di nuovi locali in Piazza Pilastrini 17 a Fuorigrotta, locali che non solo accoglieranno la redazione di «Strip» ma saranno anche un «cantierino» per le altre iniziative.

Rodolfo Tito

Truppe, con il morale alto! È solo un esame, o no?

Si approssima maggio e con esso l'esame per tanti ragazzi del primo anno e, si sa, il primo esame non si scorda mai, come l'amore, e come l'amore porta con se gioie e dolori (per qualcuno solo dolori, ma questo è un dettaglio). Nottate insonni, inappetenza, dimagrimento, esaurimenti (date un'occhiata a quelli che hanno studiato tutto l'anno tutte e cinque le materie); per qualcuno il giorno dopo sarà radioso e felice, per qualcun'altro avrà l'aspetto di un « day after », per altri ancora un periodo di transizione, in attesa di momenti felici.

Per chi il primo anno l'ha già vissuto questi atteggiamenti sono una visione passata, in seguito subentra la rassegnazione ad un destino, brutto o bello che sia, e ci si accorge che quelli che vanno avanti senza grossi intoppi (quelli piccoli non spariscono mai) sono proprio i più fatalisti, quelli che non hanno mai fatto pesare più di tanto una propria eventuale sconfitta in una battaglia; l'importante è vincere la guerra.

Come in una guerra non è sufficiente essere bene armati, ma è fondamentale avere

anche le truppe con il morale alto e, soprattutto, non sbagliare tattica. La vostra strategia per organizzare gli studi ormai l'avrete applicata, ma nel prepararvi psicologicamente per l'esame, sarà bene non dimenticare che la tranquillità più di una volta aiuta a risolvere situazioni che sembrano compromesse. È un po' opinione comune che è meglio essere poco preparati ma tranquilli piuttosto che molto preparati e senza la freddezza utile per spiacciare due parole con un senso compiuto. Per evitare eccessiva tensione pare che un ottimo rimedio sia quello di non studiare fino all'ultimo istante.

Un consiglio che può essere molto utile è quello di chiedere la possibilità di pensare alla risposta da dare: i professori, salvo rare (per fortuna) eccezioni, non solo li per bocciarvi, ma per accertarsi se siete preparati e vi concedono sempre un ragionevole tempo per riflettere; non date risposte avventate che seppur corrette successivamente, possono facilmente influire sul voto.

Per quanto concerne il « rifiutare » un voto, non sia-

te così leggeri: spesso avere un esame in più è meglio che avere un voto più alto (vedere sul numero scorso). Certo bisogna anche considerare l'importanza dell'esame in questione: se si tratta di quelli normalmente considerati facili (bisogna sempre però distinguere da corso a corso) può bastare, per chi non ha pretese, prendere un voto basso; non così per un esame quale analisi che, per i professori che guardano il libretto, è un biglietto da visita.

Al momento della scelta, comunque se aspirate alla dispensa dalle tasse di iscrizione, non dimenticate che un voto al di sotto del 21 non ve ne dà diritto, e che la media deve essere minimo di 24.

E dopo? Dopo l'esame, qualunque cosa sia successo, fatevi una bella dormita e fatela seguire da una settimana di riposo mentale: non pensate che magari il vostro esame è stato più difficile di quello della biondina del corso (c'è ne è sempre una), oppure che vi è dispiaciuto non « rifiutare » il 28 perché potevate migliorare; non badate a nulla che non sia migliorarsi e andare avanti a dispetto di ogni ingiustizia.

Una petizione per salvare gli appelli

I membri del comitato studentesco del Politecnico hanno presentato al Preside della nostra facoltà una petizione con le firme raccolte alcune settimane fa negli atri del biennio e del triennio.

Come molti sapranno la petizione riguarda la sostanziale soppressione dell'appello di marzo da parte di alcuni docenti del biennio.

L'appello si « perdeva » perché gli esami orali, relativi allo scritto di febbraio, venivano « trascinati » a marzo, mese durante il quale non venivano effettuati scritti. Chi quindi non ha avuto il coraggio di fare l'esame a febbraio, si è visto costretto ad aspettare maggio!

Molti gli studenti firmatari della petizione, segno che, se pur i « danneggiati » dalla situazione non sono stati molti, si pensa al futuro e c'è solidarietà.

La petizione è stata, comunque, accolta dal Preside, il quale ha assicurato il proprio interessamento alla questione, provvedendo a stilare una circolare con l'invito a tutti i docenti del biennio a rispettare la cadenza mensile degli esami.

La speranza è che tale provvedimento possa servire per il futuro, ed impedire che si ripresentino situazioni come quella di Giurisprudenza in cui gli appelli sono diventati addirittura sette.

Libretti solo in segreteria

Fino all'anno scorso, i libretti universitari arrivavano a domicilio, risparmiando agli studenti di perder tempo agli sportelli della Segreteria.

Ma quest'anno si è pensato che fosse più pratico ed efficace provocare una fila di una decina di minuti.

Chissà perché!

Pagina a cura di Gianni Vincenzo

IN TUTTE

ATENEAPOLI

LE EDICOLE!!!!

Inchiesta sui comportamenti sessuali

AIDS non mi fai paura

È quanto è emerso da un sondaggio svolto presso la cattedra di Statistica. Gli intervistati, 150 studenti, hanno risposto ad un questionario. È il ritorno alla fedeltà

«Attrazione fatale», «9 settimane e 1/2», «L'insostenibile leggerezza dell'essere»: chi più ne ha più ne metta! Ormai Mister Sesso non ha più segreti. E quasi svanita la paura, il timore di citarlo, parlarne. Con una sorta di voglia di essere emancipati tutti cercano di farlo rientrare nei discorsi, in ogni attimo della propria vita, non solo di notte o nei momenti particolari (molto particolari!). Allora, perché non scoprire cosa ne pensano e come lo vivono gli studenti universitari? È quello che hanno pensato probabilmente i dottori Aldo Eramo ed Amato Lambertini nello svolgere l'inchiesta: «Abitudini e comportamenti sessuali» fra gli studenti che seguono le lezioni di Statistica del Prof. Mango presso il Corso di Laurea in Sociologia. La medesima indagine era stata trattata lo scorso anno, questa volta si è mirato particolarmente a rilevare i fattori che possono influenzare la vita sessuale: il luogo di residenza, l'età, il tipo di cultura, l'informazione.

L'indagine si è svolta su un campione di 150 studenti, strumento dell'inchiesta è stato appunto un questionario costituito da 50 domande circa.

Sesso, informazione, politica, tempo libero, droga: questi i punti salienti dell'indagine.

Il Sesso

Chi ha parlato di diminuzione dell'attività sessuale con l'imperversare dell'AIDS? L'80% degli intervistati sembra non avere questi problemi. Tutto procede in effetti senza preoccupazioni, il 92,1% dei maschi ha avuto rapporti sessuali (sarà proprio vero o è orgoglio?), le femmine prese da «nostalgica purezza» sono in minoranza con un «sì» del 46,8% delle intervistate; l'età del

primo rapporto sessuale varia dai 16 anni per gli uomini ai 18 per le donne; i moderati hanno rapporti sessuali da 1 a 3 volte nell'arco della settimana, gli esagerati anche oltre 7; i cari maschi sono come al solito eccitati dalla vista di seno e sedere. Attenti però, alle donne basta uno sguardo!

Il 10,8% ha trovato la fatica «prima volta» traumatica, la maggioranza, il 48%, ha provato invece una piacevole sensazione. La fedeltà esiste ancora fra gli studenti ed, a differenza di recenti statistiche, l'89% delle donne sembra non avere mai avuto rapporti sessuali con qualcuno diverso dal partner abituale, le scappatelle sono invece opera solo del 21% circa. Svariate sono state le percentuali rispetto al luogo del «rito sessuale»: da casa propria (24,7%) a quella di amici, dalla macchina alla pensione (6,2%). Cambiando luogo cambia anche chi prende generalmente l'iniziativa, la vita sessuale sembra infatti essere gestita dalla femmina, ma tutti ritengono essenziali i preliminari.

L'omosessualità è vista dal 53% senza discriminazioni, pratica rapporti omosessuali regolarmente il 2,6% dei 150 studenti. La gelosia è sempre viva e si fa sentire nella maggior parte degli amanti passionali.

Insomma sembra che il sesso sia vissuto abbastanza bene, normalmente, senza particolari problemi.

L'informazione

Gli studenti universitari sono abbastanza informati, leggono «Il Mattino» e «Repubblica» quotidianamente, mentre le preferenze periodiche vanno all'Espresso.

La televisione è seguita, per la maggior parte, meno di due ore al giorno ed i pro-

grammi preferiti sono film, telefilm e quelli a carattere informativo-giornalistico. Anche se raramente, il 67% degli intervistati segue convegni, dibattiti, manifestazioni culturali.

La politica

Anche a Sociologia D.C. e P.C.I. sono i partiti più «votati», timidi ma presenti sono invece i verdi (11,3%). La politica interessa, l'82% è iscritto ad un partito politico o comunque ad associazioni giovanili.

La droga

La nota abbastanza triste è rappresentata dal capitolo: droga.

Tra le 150 persone interpellate 18 hanno fatto uso di droghe leggere, 3 hanno provato la cocaina, 3 sono giunti all'eroina. Non so se sia esagerato dire «per fortuna» ma il 95,6% non si considera consumatore abituale di droga.

Il tempo libero

Cari genitori siccome il nostro rapporto con voi risulta sereno (59%)... in vacanza veniamo con voi (49%), se poi preferite che la nostra cultura si ampli, andiamo semmai all'estero con gli amici (31,3%) grazie ai vostri soldi! Esclusi altri divertimenti, il cinema meno di una volta al mese (44,5%), uno spettacolo teatrale o un concerto 3 o 4 volte l'anno sono le alternative preferite.

Bè Mister Sesso pur se depressso per le recenti incomprensioni resta sempre classicamente bello, ironico, arguto, talvolta triste, timido, piacevole, provocatore con il solito pizzico di fantasia. Allora Signor Sesso non ti lamentare sempre, non sai che chi si accontenta gode?!

Iolanda Verolino

L'esame di Statistica

Non bastano le formule

I consigli del Prof. Mango

Per la serie «Un consiglio per un esame», abbiamo chiesto al professor Antonio Mango di parlarci un po' della prova di Statistica. Si sa che tale esame rappresenta il primo scoglio per tutti coloro che frequentano il Corso di Laurea in Sociologia, sono molti gli studenti che si presentano all'esame solo dopo 3 o 4 anni che frequentano l'Università. Ma sentiamo cosa ci dice il prof. Mango a proposito.

«L'esame di Statistica non è difficile quanto si pensa».

Molti di voi penso rimarranno un po' sconcertati nell'udire queste parole, eppure con molta semplicità il professore ci ha spiegato: «L'esame di Statistica può essere affrontato senza grossi problemi e timori se si è riusciti durante l'anno attraverso lo studio a maturare o comunque acquisire due capacità fondamentali: quella di astrarre e quella di riuscire ad individuare modelli di comportamento operativo». Il prof. Mango pensa che bisogna essere capaci di poter pensare ai numeri quali entità astratte ed essere abili nel descrivere un fenomeno attraverso l'immaginazione e la trasformazione di questo in modello intuitivo, quando si intende per modello una relazione tra grandezze. «Bisogna cercare una esperienza di tipo esercitativo ovviamente, passare quindi dall'empirico al formale». A quanto pare il professor Mango rifiuta una preparazione mnemonica: «Lo studente non deve solo ricordare le formule. Io posso giudicare con 30 anche uno studente che non ricorda facilmente le formule. Dimostrare di aver capito la Statistica è riuscire ad astrarre, non citare una formula a memoria». Partire con una sicurezza di base è più efficace di un'ottima preparazione. «Lo studente deve essere convinto a livello psicologico di poter affrontare e superare l'esame di Statistica». Ci ha spiegato il prof. Mango che nei confronti della disciplina bisogna essere decisi e disinvolti, sicuri dinanzi a qualcosa che difficile in effetti non è. «Consiglio il pre-appello a chi ovviamente sente di essere armonicamente preparato».

L'utilizzare i computer che si trovano al Dipartimento di Sociologia a parere anche del prof. Mango, potrebbe essere un valido ausilio per mettere in pratica ciò che si impara. Posso darvi un consiglio? Fate l'esame di Statistica al più presto, con un pizzico di tranquillità, solo allora potrete rendervi conto della «Statistica reale».

ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI «M.C. VISCONTI»



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO — trimestrale

CORSI DI INGLESE
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36

Incontri da non perdere

• Nell'ambito del corso di Economia Politica del Prof. Caliccia, il Dott. Osvaldo Sanguigni, studioso dei problemi economici dell'Unione Sovietica, terrà una serie di conferenze sui temi: «La ristrutturazione dell'economia e della società sovietica»; «La situazione economica e sociale in URSS. La nuova qualità dello sviluppo»; «La riforma del sistema di gestione dell'economia. La legge sull'impresa sovietica»; «La nuova politi-

ca distributiva in URSS: la riforma dello Stato sociale e del salario». Le conferenze avranno luogo ogni Martedì alle ore 15 nell'Aula I di Sociologia (Corso Umberto). La prima conferenza si è tenuta il 19 Aprile.

• «Il lavoro del sociologo»: questo il tema sul quale si svolge tutti i Lunedì e Giovedì alle ore 16 un ciclo di lezioni tenute dal Dott. Pierluigi Cerato.

Questo ciclo integrativo di lezioni su tematiche relative

alla Sociologia della salute ed il ruolo del sociologo nell'Unità Sanitaria

• Il Corso di Sociologia Industriale non ha potuto ancora essere attivato. Gli studenti che hanno inserito detto esame nel proprio piano di Studi devono presentarsi dal Presidente del Corso di Laurea, Amalia Signorelli, che riceverà gli studenti ogni Martedì alle ore 11 nei locali di Corso Umberto per concordare le opportune modifiche.

Il Dipartimento di Sociologia

Un brutto anatroccolo?

Pochi i finanziamenti a disposizione della struttura.
Una presentazione dei servizi offerti e delle persone impegnate

Biblioteca ed organizzazione di convegni: questi sono solo due dei servizi offerti dal Dipartimento di Sociologia e messi a disposizione di tutti coloro che ne volessero usufruire.

Il Dipartimento di Sociologia pur ospitando ogni giorno un numero elevato di studenti rimane per molti, soprattutto per le matricole, un mondo tutto da conoscere e scoprire.

Cominciamo allora insieme l'esplorazione del Dipartimento.

La Biblioteca rappresenta uno dei servizi più necessari per uno studente universitario. Essa è aperta al pubblico tre giorni la settimana (giorni dispari ore 9,00-13,30), ed è fornita di una vasta gamma di libri divisi in varie sezioni: Arte Letteratura e Pedagogia; Struttura sociale; Comunicazioni di Massa; Cultura; Socializzazione; Vita sociale; Popolazione Famiglia Gruppi etnici; Ambiente Comunità rurale ed urbana; Gruppi individuali Organizzazione; Economia Scienza economica Lavoro; Politica Stato Relazioni internazionali; Metodologia e teoria; Problemi Servizi Lavoro sociale. Tale sistemazione è stata adottata da qualche anno, dopo che i locali di Piazza Carlo III sono stati distrutti dal sisma dell'80. In quell'occasione molti libri sono stati seppelliti dalle macerie. Ad occuparsi della biblioteca è la dottoressa **Silvana Todisco** e... nessun altro. Sembrerà strano ma un'intera biblioteca, pur piccola che sia rispetto alle altre dell'Ateneo, è gestita da un'unica persona, manca infatti da almeno tre anni un personale preparato e disponibile per la distribuzione.

Convegni, conferenze, lezioni 'molto speciali': sono molti gli incontri offerti dal Dipartimento. Gli appuntamenti ricoprono tutta una vasta serie di questioni ovviamente attinenti al campo sociologico. Questi sono sì posti su un piano teorico ma in effetti danno agli studenti un esempio di 'messa in pratica' del lavoro del sociologo ed una visione degli sbocchi occupazionali. Come ci spiega il Prof. **Abruzzese**, attuale direttore del Dipartimento in quanto sostituisce il Prof. **Pugliese**, oltre ad importantissimi convegni tenutisi nel mese di Aprile, sono previsti per maggio, una serie di incontri su: come si sta muovendo la Sociologia nei confronti della nuova linea in URSS — il problema palestinese — AIDS — l'ecologia.

Nei locali del Dipartimento



Il Dipartimento di Sociologia a San Marcellino

di Sociologia ci sono alcuni computer che potrebbero essere usati da ogni studente, se ci fosse del personale specializzato, soprattutto per le ricerche di Statistica. Attualmente vengono adoperati solo da studenti che si accingono alla tesi.

Prossimamente in via Mezzocannone verrà aperto agli studenti un centro audiovisivo curato e gestito dal Dipartimento di Sociologia in collaborazione con altri dipartimenti.

Il centro sarà fornito di ogni sorta di film e videocassette.

Il problema che si sente in modo evidente al Dipartimento è la mancanza di fondi. Quasi come un 'brutto anatroccolo', essendo sessione distaccata di Lettere e Filosofia dispone non di un fondo regolare ma « disponeva » di

un fondo straordinario. Sembra che in quest'ultimo periodo siano stati messi a disposizione della struttura circa L. 10.000.000. Bé non vi sembrano pochi? Mancano i mezzi adeguati quindi per il patrimonio della Biblioteca e per tutti gli altri servizi.

Troverete al Dipartimento di Sociologia oltre al Prof. **Abruzzese** ed alla Dott.ssa **Todisco**: il segretario amministrativo, Dr. **Carmine De Dominicis**, la Sig. **Antonietta Meo**, addetta al Corso di Laurea in Sociologia, l'agente contabile **Enza Perricone** e la preziosissima Signora **Anna Cerella**, factotum della situazione.

Per chi non lo sapesse, il Dipartimento di Sociologia si trova a Largo San Marcellino 10.

Allora, ci vediamo al Dipartimento?!!?

Le pagine di Sociologia sono a cura di **Iolanda Verolino**

È una iniziativa del Collettivo Urne a Sociologia

Il 19 Aprile 1988 si è tenuta presso l'aula 3 del Corso di Laurea in Sociologia la seconda e definitiva riunione per la formazione del Collettivo di informazione studentesco. Il gruppo di studenti che hanno dato il via all'iniziativa, sono giunti a questa decisione per aver sentito essi stessi l'esigenza di essere informati su tutto quanto accade nel corso di Laurea.

Nel corso dell'assemblea sono state definite le attività fondamentali del Collettivo e le persone incaricate allo svolgimento di queste. Si prevede che entro la prossima settimana, o comunque entro la prima settimana di Maggio, verrà pubblicato e diffuso un bollettino che sarà curato da alcuni studenti: due saranno addetti alla raccolta delle informazioni, delle proposte, delle notizie che saranno deposte nelle urne collocate nell'aula dei docenti e in quella degli studenti; cinque studenti si occuperanno dell'attività redazionale ed infine due provvederanno alla propaganda ed alla divulgazione. La prof. **Signorelli**, presidente del Corso di Laurea ha autorizzato la partecipazione (con un ruolo esclusivamente informale) ai Consigli di Corso di Laurea di due studenti. Le persone incaricate saranno **Maria Varriale** e **Simona Lionetti**.

Gli studenti avvertono l'esigenza di portare fuori dell'Università Sociologia e si propongono di organizzare delle iniziative e contattare strutture esterne al mondo accademico.

Scarsa è stata però la partecipazione degli studenti dell'assemblea.

La data per il prossimo incontro del collettivo è ancora da stabilire, verrà divulgata tramite cartelli affissi nei locali di Corso Umberto.

Sociologia Calendario d'esame

Antropologia Culturale: 18/5. h. 9,30; 23/6 h. 9,30; 1/3/7 h. 9,30.

Teoria e tecnica delle Comunicazioni di Massa: 18/5 h. 9,30; 23/6 h. 9,30; 13/7 h. 9,30.

Sociologia I: (Vitiello); 25/5 h. 10; 15/5 h. 10; 5/7 h. 10.

Sociologia I: (D'Agostino); 25/5 h. 10; 15/6 h. 10; 5/7 h. 10.

Sociologia II: 25/5 h. 10; 15/6 h. 10; 5/7 h. 10.

Storia della Sociologia: 30/5 h. 10; 23/6 h. 10; 8/7 h. 10.

Sociologia delle Comunicazioni di Massa: 24/5 h. 10; 23/6 h. 10; 8/7 h. 10.

Sociologia dell'Arte e della Letteratura: 24/5 h. 10; 23/6 h. 10; 8/7 h. 10.

Sociologia della Conoscenza: 24/5 h. 10; 23/6 h. 10; 8/7 h. 10.

Sociologia dell'Organizzazione: 17/5 h. 9,30; 21/6 h. 9,30; 6/7 h. 10.

Sociologia Politica: 18/5 h. 10; 8/6 h. 10; 25/7 h. 10.

Sociologia Economica: 24/5 h. 9,30; 21/6 h. 9,30; 12/7 h. 9,30.

Sociologia del lavoro: 24/5 h. 9,30; 21/6 h. 9,30; 12/7 h. 9,30.

Metodi e tecniche della ricerca sociale: 17/5 h. 9,30; 21/6 h. 9,30; 5/7 h. 9,30.

Statistica: 23/5 h. 9; 13/6 h. 9; 11/7 h. 9.

Sociologia del Mutamento: 18/5 h. 10; 8/6 h. 10; 25/7 h. 10.

Sociologia dell'educazione: 25/5 h. 10; 15/6 h. 10; 5/7 h. 10.

Psicologia: 23/5 h. 10; 13/6 h. 10; 4/7 h. 10.

Psicologia dell'età evolutiva: 16/5 h. 8,30; 6/6 h. 8,30; 4/7 h. 8,30.

Psicologia sociale: 23/5 h. 9; 13/6 h. 9; 11/7 h. 9.

Economia Politica: 24/5 h. 9,30; 21/6 h. 9,30; 12/7 h. 9,30.

Etnologia: 24/5 h. 9,30; 23/6 h. 9,30; 8/7 h. 9,30.

Lingua e Letteratura Inglese: 27/5 h. 9,30; 14/6 h. 9,30; 8/7 h. 9,30.

Lingua e Letteratura Francese: 27/5 h. 9,30; 14/6 h. 9,30; 8/7 h. 9,30.

Storia Contemporanea: 30/5 h. 9; 27/6 h. 9; 4/7 h. 9; (Ist. Porta di Massa).

Le prenotazioni devono pervenire 15 giorni prima.

• Lunedì 9 Maggio 1988 alle ore 17 in occasione della pubblicazione del libro di **Achille Ardigò**: « Per una Sociologia oltre il post-moderno », si terrà presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli una giornata di studio.

Greco e il teatro

« Lo studio della mia disciplina », dichiara il Prof. **Carmelo Greco**, docente di Letteratura teatrale italiana, « offre l'occasione per rendere scientifico un interesse prima generico ». Questo è, secondo l'opinione del professore, il motivo per il quale ai suoi corsi partecipano sempre molti studenti. Letteratura teatrale, infatti, pur essendo un esame complementare, è un insegnamento che spesso e volentieri viene inserito nei piani di studio. Sarà forse la carica di simpatia che ispira il docente, sete di cultura, o tutti e due? « Ho scelto questo esame perché mi attirava moltissimo il fatto di saperne di più sulla materia », dice **Alessandra**, che lo ha sostenuto con ventotto, « ma è molto complesso. Non si può prepararlo in qualche settimana. Occorre maturarlo... per così dire... digerirlo bene! ». La prova, quindi, non è tra le più facili. Ma allora perché gli studenti la scelgono tra gli esami da sostenere? « La presenza numerosa degli allievi », spiega il professore, « è legata alla funzione — richiamo che i contenuti della disciplina svolgono rispetto alla società. Sono spinti, cioè, dalla volontà di approfondire professionalmente un settore culturale che interessa un po' tutti ».

Il corso monografico è stato articolato in un biennio. Il tema è però lo stesso: il comico nella sua dimensione di 'genere' letterario e teatrale. Perché questa divisione in due anni? « Non è mia abitudine istituire corsi biennali, ma quest'anno ho organizzato lo studio su due momenti diversi dello stesso argomento. Inoltre, interessanti, saranno le numerose iniziative dei prossimi mesi; ad esempio le Università di Milano e di Parma organizzeranno meeting, dibattiti, conferenze etc. ».

L'interesse per la disciplina è incoraggiato anche dal carattere cordiale del docente. I suoi allievi lo descrivono come una persona gentilissima, simpatica e aperta.

« La disponibilità è necessaria per ottenere una giusta 'resa' dagli studenti. Trasmetto loro il mio entusiasmo e mi rispondono dando grande impegno ».

Ma è vero allora, che a Lettere ci si iscrive solo per passione?

« Il rapporto Lettere-mondo del lavoro », conclude il Prof. Greco, « è legato alle singole capacità professionali. La laurea non è la meta per l'ipotesi di un impiego: tutto sta nella specializzazione ».

Ivana Pisciotta

La Letteratura e l'elettronica

Intervista al Prof. Giannantonio, docente di Letteratura italiana. Le nuove tecnologie come ausilio per lo studio delle materie umanistiche. I testi e gli argomenti oggetto di seminari e corso

Pompeo Giannantonio insegna letteratura italiana a Lettere e Filosofia. Il programma di quest'anno si basa su letteratura e ideologia nell'ottonevecento.

Gli orari dei corsi sono: ore 10-11 dei primi tre giorni della settimana.



Il prof. Pompeo Giannantonio

Lei insegna letteratura italiana. Quali sono le finalità della sua cattedra?

«Noi vogliamo preparare lo studente professionalmente, scientificamente e culturalmente; sia per quanto riguarda l'insegnamento che per attività culturali e professionali come giornalismo, editoria, esperienze di biblioteconomia, e altri campi di studio, in generale».

Come sono strutturati i seminari relativi al suo corso?

«I seminari relativi al mio corso sono strutturati in due fasi: seminari propedeutici, per facilitare l'inserimento degli studenti provenienti dalle medie superiori, nel contesto universitario, e in particolare, per facilitare loro l'apprendimento della storia letteraria e delle tematiche ad essa connesse, come, ad esempio, la questione della lingua, o l'approfondimento dei metodi critici, dell'analisi del testo, di elementi di bibliografia generale; altri seminari mirano ad approfondire alcuni specifici argomenti di storia letteraria, individuati, in accordo con gli studenti, nell'ambito della nostra civiltà letteraria, dalle origini ai nostri giorni. Questi secondi seminari mirano anche a facilitare la ricerca di argomenti da proporre e sviluppare per le tesi di laurea».

Ritene importante la frequenza ai fini del buon esito dell'esame e ai fini della preparazione complessiva dello studente?

«La frequenza è certamente importante ma non indispensabile, perché noi forniamo un elenco di libri da leggere a coloro che, per vari motivi, non possono frequen-

tare. In questa maniera si può iniziare a creare un rapporto di comunicazione fra studenti e docenti. Sottolineo che questo rapporto è per noi molto prezioso e, in questo senso, siamo molto disponibili. Comunque, in ogni caso, chi frequenta è avvantaggiato perché la preparazione di un esame, difficilmente può esaurirsi nella pura lettura del testo».

In un'epoca dominata dal mito dell'elettronica e dove l'immagine sul video ha carattere predominante come può inserirsi l'apprendimento delle materie umanistiche?

«L'applicazione delle tecniche più avanzate in campo informatico costituisce un prezioso ausilio per lo studio delle materie umanistiche, anche se la didattica universitaria, nel suo complesso, non si serve ancora in maniera sistematica dei supporti che possono essere offerti dall'impiego di sistemi computerizzati».

L'argomento del corso di quest'anno: «Letteratura e ideologia nell'ottonevecento» mi sembra interessante. Quali sono, a suo parere, gli autori più indicativi per avere una buona idea, se pur generale, di un'epoca a noi tanto vicina?

Tutti i maggiori autori dell'ottonevecento sono indicativi ai fini della definizione del rapporto letteratura/ideologia. Non si può certo ignorare che il dibattito ideologico, dal romanticismo in poi, ha dominato la scena letteraria e quindi ne ha influenzato le opere.

Dalla guida risulta che lei permette, all'esame, la sostituzione dei classici italiani con la lettura di canti tratti dall'Inferno e dal Paradiso danteschi. Penso che non a caso venga escluso il Purgatorio. Può spiegarne il motivo?

«Il Purgatorio non viene escluso, viene proposto agli studenti del secondo anno e poiché molti studenti sostengono un solo esame suggeriamo la lettura delle parti del poema dantesco che ne danno un'idea quasi completa».

Nella storia della letteratura italiana quali sono i periodi e gli autori da considerare con maggiore attenzione?

«Tutti i periodi sono interessanti e gli autori maggiori ne sono l'espressione più viva. Quindi non prediligerò un autore a danno di un altro anche se gli autori contemporanei sono a noi più vicini e, di conseguenza, appassionano

maggiormente gli studenti».

Lei consiglia la lettura del manuale di Sapegno. Se dovesse consigliare la lettura di un testo alternativo a quale penserebbe?

«La lettura del Sapegno è proposta come lettura di base per preparare l'esame ma lasciamo gli studenti liberi di utilizzare altri manuali e sussidi storiografici purché la preparazione sia esaustiva e ragionata».

La media dei voti ai suoi esami è alta?

«I voti sono, come in tutti gli esami, alti, bassi, medi. La valutazione è comunque compiuta su un dato parziale perché gli studenti che non superano l'esame non compaiono a verbale».

Quanti studenti sostengono annualmente l'esame con la sua cattedra?

«Sono comunque molti anche se non sappiamo indicare una precisa percentuale».

Da un'indagine recentemente svolta in facoltà risulta che il 50% degli iscritti ha conseguito alla maturità voti compresi fra il 36 e il 40. Dobbiamo preoccuparci? Il corpo docente è pronto ad affrontare una simile situazione?

«Coscienti di questa realtà, prepariamo seminari di base allo scopo di sollevare il livello medio della preparazione».

Fra gli iscritti, molti provengono da Istituti tecnici o commerciali e non hanno quindi una preparazione umanistica. Tale preparazione si può conseguire all'università?

«Tutto è possibile ma in questi casi il recupero è molto faticoso e richiede un notevole impegno da parte dello studente».

I voti riportati sul libretto determinano l'esito dell'esame?

«Assolutamente no. Il voto è determinato dalla resa del colloquio e il libretto viene esaminato alla fine dell'esame, quando il voto è già stabilito».

Qual è l'ultimo libro che ha letto? Che tipo di musica preferisce? Cosa pensa dei giovani d'oggi?

«Sono reduce dalla lettura di romanzi scritti da donne in quanto appena ieri si è dovuta compilare la terna dei vincitori del premio Rapallo. La musica preferita è la classica ma mi diletta anche la musica moderna e, perché no?, il rock. Dei giovani penso molto bene. Li trovo responsabili. Antonio Maffei

Aiuto, è lui! Il primo esame!

Viaggio fra le angosce pre-esame delle matricole della facoltà di Lettere



Si aggira nei corridoi della facoltà con quell'inconfondibile colorito pallido e nervoso gesticolare alla ricerca di appunti e informazioni da parte dei veterani. Fra le mani ha un libro aperto a metà, che sfoglia e legge continuamente, mentre con la coda dell'occhio sbircia i movimenti dei professori... mi avvicino e le chiedo: «È il tuo primo esame, vero?». Uno sguardo smarrito mi dice che ho colto nel segno; e ancora non sono riuscita a terminare i classici, il peggio è che ho addosso questo maledetto nervosismo che non fa altro che complicarmi tutto!». A questo punto giunge un ragazzo dall'aria spavalda che, scherzosamente apostrofa Lucia: «Hey, se ognuno facesse come te, non cominceremmo mai a dare questi benedetti esami. Guarda me, io la prendo con filosofia e non mi lascio condizionare dall'ansia».

«Fai tutto facile tu — risponde Lucia — invece gli esami sono una cosa seria e bisogna dar loro il giusto valore». «Ma io non ho nessuna intenzione di nevrotizzarmi sui libri...».

Mentre, finalmente, mi allontano li sento ancora discutere su questo tono e deduco che ne avranno ancora per molto. Decido di abbraviare tre ragazzi che ho intravisto aggirarsi con aria inquieta nei pressi dei calendari d'esame. «La paura del primo esame — mi spiegano — è incontrollabile; abbiamo un bel da dire che dobbiamo superarla, altrimenti può influire sul rendimento, ma, man mano che si avvicina il fatidico giorno, aumenta e non decresce». «Infatti — soggiunge Nino, il secondo ragazzo — il fatto più preoccupante per noi è il timore che si trasformi in una costante insicurezza, che si potrebbe ripercuotere negativamente non solo in sede d'esami, poiché un professore poco sensibile potrebbe scambiare per impreparazione, ma anche nella no-

stra formazione personale». Interviene Mirella, l'ultima del gruppo: «Io, al contrario di Luca e Nino, ho già fatto qualche esame; ma ricordo benissimo la morsa d'angoscia del primo, non so come spiegarlo, era una paura irrazionale poiché avevo studiato, eppure non potevo calmarla. Nel momento in cui mi è stata posta la prima domanda, improvvisamente, mi sono sentita perfettamente sicura e non ho avuto problemi. Adesso affronto ogni prova in condizioni ottimali e so che la medesima esperienza è valsa per molti miei amici». Dopo il ragionato incontro con Luca, Nino e Mirella ho avuto a che fare con le occulte forze sovranaturali; mi riferisco alla diffusa pratica di attorniarli di portafortuna e immagini religiose per una sorta di 'captatio benevolentiae' divina. Damiano e Carla sostengono che non è una vana superstizione: «All'esame di maturità — dice Damiano — avevo con me questo piccolo corno dorato e la figurina di San Damiano, e sono certo che qualcuno o qualcosa ha vegliato su di me poiché ho mostrato una sicurezza che mi ha garantito un bel 56/60».

«Certamente — aggiunge Carla — anche ora che siamo prossimi al nostro primo esame universitario ci affideremo ai nostri amuleti; ne abbiamo diversi per ogni situazione. A maggio daremo l'esame di letteratura italiana e, ti assicuro, quando ci sentiamo in ansia, il pensiero che possiamo contare su qualcosa di sovranaturale ci è di grande conforto».

Mario, invece, non dà troppo affidamento a tali 'pratiche occulte' (detto in senso benigno) e dice: «Io sono terribilmente preoccupato per il mio primo esame, ma cerco di acquistare fiducia nelle mie capacità proprio affrontando da solo le mie paure, senza lasciarmi nullificare da una fede cieca e dannosa».

Ognuno, dunque, cerca di vincere i propri timori e rendere il meglio di sé secondo la maniera che è più consona alla propria natura; certamente il primo esame è il primo passo per conquistare quella sicurezza di sé la cui mancanza, ora, ci fa tanto angosciare.

Adesso, vi devo salutare altrimenti ho paura che non riesco a studiarvi bene la letteratura per l'esame di maggio (solo le matricole possono capire...).

Ida Maffei

Ospiti D.O.C. a Palazzo Gravina

Sedici nomi per sedici cicli di conferenze: ATENEAPOLI vi presenta i prestigiosi docenti a contratto per il prossimo anno accademico

Marcial Echenique, dice niente questo nome? Forse no. E quest'altro: **Romualdo Giurgola**? Neanche questo? Eppure siamo al cospetto nientemeno che del Preside della Facoltà di Architettura di Cambridge (il primo) e di uno dei più prestigiosi architetti a livello internazionale (il secondo). Giurgola, oltre ad essere professore alla Columbia University, ha studiato a Philadelphia, New York e Canberra, e tra i suoi progetti più significativi ci sono il Piano Regolatore per il Centro di Washington e quello per la città di Göteborg in Svezia, il grande centro I.B.M. a New York, la sede del Parlamento australiano a Canberra: proprio non male come biglietto da visita!

Echenique e Giurgola sono due dei sedici docenti a contratto che, nella sua seduta del 23 Febbraio, il Consiglio di Facoltà ha proposto per altrettanti corsi integrativi di alcune lezioni ufficiali, per l'a.a. 1988/1989. È stata redatta una graduatoria, secondo precisi criteri, che sarà vagliata dal Ministero della Pubblica Istruzione, e se autorizzata si potrà poi procedere agli «inviti formali». Dei «magnifici sedici», otto sono stranieri e otto sono italiani.

Echenique terrà un corso, di tre mesi, sulla «Valutazione dell'impatto ambientale nella programmazione di sviluppo territoriale», grazie ad un finanziamento, proposto in C. di F., di 11 milioni di lire. «I nuovi indirizzi dell'Architettura negli Stati Uniti» saranno invece illustrati da Giurgola in un ciclo di lezioni di un mese che va ad integrare il corso di *Composizione Architettónica I* (Prof. Izzo) e quello di *Disegno Industriale* (Prof. Mango). Echenique va invece in tandem con il Prof. D'Ambrosio di *Urbanistica*.

Ma, lasciando da parte i due già citati, vediamo adesso chi sono gli altri 14 ospiti «d.o.c.» e di cosa si occuperanno nei loro corsi.

Robin J.S. Spence. Inglese, quarantasette anni, professore di ruolo all'Università di Cambridge, dovrebbe parlare dell'impatto sul territorio indotto da analisi di rischio sismico che lui stesso ha condotto in Messico ed in Turchia. «Il ruolo della pianificazione sismica nell'ottimizzazione della gestione territoriale»; questo il nome del suo corso, che integrerà quello di *Scienze delle Costruzioni* ad Aprile e a Maggio del prossimo anno. Per Spence è stato chiesto un finanziamento di 11 milioni.

Paolo Hermann. Nonostante il nome straniero, è nato a

Napoli cinquantasei anni fa. Ha ricoperto varie cariche in Istituti Pubblici (ISTIUC, ILS ed altri), maturando una esperienza ed una conoscenza particolare dei problemi dell'Italia del Sud. Per questo motivo il Prof. Piemontese (*Pianificazione territoriale*) lo ha proposto per parlare agli studenti dei «Problemi della pianificazione territoriale in funzione dello sviluppo socio-economico del Mezzogiorno d'Italia». Per il corso integrativo di Hermann, che dovrebbe durare due mesi, è stato chiesto un finanziamento di 5 milioni.

Handy Coburn. Di lui non sappiamo niente; né della sua carriera, né quale sia la sua attuale qualifica. Sappiamo solo che il suo corso, «Teoria e pratica della modellazione del rischio sismico», dovrebbe integrare l'insegnamento ufficiale di *Gestione del Territorio* del Prof. Cosentino, ad Aprile e Maggio dell'89. Il C. di F. ha richiesto per Handy Coburn un finanziamento di 11 milioni.

Aldo Trione. «Estetica e teoria del Progetto»; questo il titolo del suo corso, integrativo di quello di *Progettazione Architettónica I/B*. Il Prof. Trione è ordinario di *Estetica* presso la Facoltà di Lettere e Filosofia a Salerno, Facoltà di cui è anche Preside. Studioso delle poetiche delle avanguardie, ha pubblicato numerosi saggi sulle teorie estetiche e sull'arte dell'800 e del '900. Nove milioni, il finanziamento chiesto per il corso, che durerà 2 mesi.

Wladimir Thichonov. Non mancherà a Palazzo Gravina l'esperienza dell'Architettura dei Paesi dell'Est. Nel breve curriculum di Thichonov leggiamo: ricercatore M.A.I. (Istituto Architettura Mosca), Collaboratore decorativo Noe Isskustvo, Collaboratore della Rassegna Sovietica. Il suo corso, «Architettura del Piano», integrerà quello del Prof. Bisogni di *Composizione Architettónica II* a Maggio del prossimo anno. Finanziamento richiesto per Thichonov: sei milioni.

Remo Guidieri. Titolo del corso: «Uso e abuso delle rovine»; sottotitolo: «Il significato antropologico e l'estetica delle rovine nell'architettura della città e nelle arti figurative». Remo Guidieri è nato a Torino nel 1940, ed è attualmente docente di *Enologia* a Parigi, dove dirige anche la rivista di antropologia ed estetica «Res». Con il suo corso — si legge nelle motivazioni della richiesta —, «si intende arricchire il corso di

Composizione Architettónica I/B della Prof. Mazzoleni (concentrato sul tema dei rituali di rifondazione delle città e sul progetto per il recupero dei teatri greco-romani nel Centro Antico di Napoli) di un'importante prospettiva di taglio antropologico-estetico». Sette milioni ha richiesto il C. di F. per Guidieri, che terrà dieci conferenze, in un mese, con proiezioni di diapositive.

Valerio Franchina. Ingegnere, nato a Caserta quarantotto anni fa, Franchina è attualmente Responsabile del settore Grafica-Computerizzata presso la società «VECTOR S.P.A.». «Il computer nella pianificazione del territorio», questa la denominazione del suo corso, che integrerà per due mesi quello ufficiale di *Pianificazione Territoriale* del Prof. Lanini. Il finanziamento richiesto è di 11 milioni.

Carlo Castelli. Economista della Banca Mondiale. Dal suo curriculum leggiamo laureato in matematica, Master in economia all'Università di Starkard, risiede a Washington. Il suo corso, «Teoria delle scelte pubbliche per l'organizzazione del territorio», sarà integrativo di quello del Prof. Trupiano di *Organizzazione del territorio*. Finanziamento richiesto: 11 milioni.

Edward Sekler. Docente presso la Harvard University di Cambridge (Massachusetts). Sekler è uno studioso, autore di importanti pubblicazioni. I Professori Izzo e Gubitosi (*Composizione I/A* e *Disegno e Rilievo*) si avvarranno per un mese del suo apporto per parlare de «L'Architettura Moderna nei centri storici». Il finanziamento richiesto è di sei milioni.

Kenneth Frampton. Ecco un altro Preside di una Facoltà di Architettura, quella della Columbia University di New York. «Il Prof. Frampton — si legge nel suo curriculum —, si è interessato allo studio delle esperienze architettoniche contemporanee con particolare riferimento al rapporto ed alla dissociazione tra costruire ed abitare nella definizione heideggeriana». Frampton terrà un corso di due mesi sulle «Teorie del Progetto», integrativo di *Composizione I/B* del Prof. Cuomo. È stato richiesto per lui un finanziamento di 11 milioni e 500 mila.

Jacques Gubler. Professore ordinario di «Storia dell'Architettura moderna» all'Università di Losanna, è, tra l'altro, redattore di «Casabella» dal 1982. Sarà in Facoltà da Febbraio a Maggio '89 per

parlare de «Il ruolo dell'elaborazione architettonica moderna in Svizzera», corso integrativo di *Progettazione I/C* del Prof. Borrelli. Per Gubler sono stati chiesti dal C. di F. 12 milioni.

Gino Anselmi. Laureato in Architettura, svolge da alcuni anni attività nel campo della grafica e del design. Ha disegnato, tra l'altro, lo stemma della Regione Umbria ed il marchio per la Collezione Ponti-Loren al Palazzo Reale di Caserta. Dopo un corso integrativo tenuto nell'a.a. '85/'86 («Immagine grafica e spazio urbano») ed uno nell'86/'87, Anselmi si dedicherà, da Gennaio ad Aprile '89, ai «Centri e percorsi della città di fondazione greca (Neapolis)». Le sue lezioni sono integrative del corso di *Progettazione I/C* (Prof. Borrelli) e coinvolgeranno i corsi di *Composizione I/F* (Prof. Bruno) e di *Architettura Sociale* (Prof. Morrica). Finanziamento richiesto: otto milioni.

Gino Famiglietti. Nato a Frigento (Av) nel 1952, laureato in Giurisprudenza, ha conseguito varie specializzazioni in materie di Diritto, e attualmente Direttore di Sezione del Ministero per i Beni culturali ed ambientali. «Quadro normativo di riferi-

mento per il controllo dell'ambiente e la normativa vigente», questa la denominazione del suo corso, che durerà due mesi (venti lezioni), integrativo di *Tecnologia 2/A* e di *Disegno e R. avo A*. Sono stati richiesti al Ministero, come finanziamento, quattro milioni.

Heide Moldenhauer. Nata ad Hannover nel 1939, laureata in Architettura ed in Sociologia, la Moldenhauer è architetto presso l'I.B.A. di Berlino. Il suo corso, «Strategie di progetto per la città esistente: l'esperienza di Berlino» (Marzo-Maggio '89), integrerà quelli di *Tecnologia del Recupero* (Prof. Virginia Gangemi) e *Cultura tecnologica della Progettazione* (Prof. Isabella Ammirante). Finanziamento richiesto: sei milioni.

Ecco, dunque, gli «ospiti di Palazzo Gravina» per il prossimo anno accademico. I nomi elencati fanno parte, lo ripetiamo, di una proposta, l'ultima parola spetta al Ministero, che, dicono in Facoltà, di solito fa dei tagli di finanziamenti più che di nominativi. Resta da vedere, eventualmente, se gli invitati accetteranno lo stesso di partecipare al «ricevimento» a cui sono state tolte delle «portate».

Piero Trombino

Calendario d'esami

Storia dell'architettura II (corso B) - prof. Gaetana Cantone: 26 e 27 maggio 1988; 23 e 24 giugno 1988; 7, 8, 14 e 15 luglio 1988; 13, 14, 20 e 21 ottobre 1988.

Storia dell'architettura contemporanea - prof. Italo Prozzillo: 26 e 27 maggio 1988; 23 e 24 giugno 1988; 7, 8, 14 e 15 luglio 1988; 13, 14, 20 e 21 ottobre 1988.

Restauro architettonico (corso B) - prof. Stella Casiello: 2 maggio 1988 (ore 9); 6 giugno 1988 (ore 9); 4 luglio 1988 (ore 9); 3 ottobre 1988 (ore 9); 7 novembre 1988 (ore 9); 5 dicembre 1988 (ore 9); 16 gennaio 1989 (ore 9); 6 febbraio 1989 (ore 9); 6 marzo 1989 (ore 9).

Storia dell'architettura (corso A) e Storia della critica (corso B) - prof. Alfonso Gambardella: 19 maggio 1988 (ore 10.30); 13 giugno 1988 (ore 9); 30 giugno 1988 (ore 9); 14 luglio 1988 (ore 9); 25 luglio 1988 (ore 9); 6 ottobre 1988 (ore 9); 27 ottobre 1988 (ore 9).

Restauro architettonico II - prof. Giuseppe Fiengo: 2 maggio 1988 (ore 9); 6 giugno 1988 (ore 9); 4 luglio 1988 (ore 9); 3 ottobre 1988 (ore 9); 7 novembre 1988 (ore 9); 5 dicembre 1988 (ore 9); 16 gennaio 1989 (ore 9); 6 febbraio 1989 (ore 9); 6 marzo 1989 (ore 9).

Un altro lutto ad Architettura

È ancora lutto per la Facoltà di Architettura.

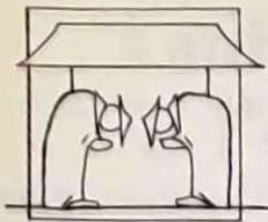
Dopo la perdita del professor Agostino Renna avvenuta a metà gennaio, si è spento, il 19 di questo mese, l'architetto **Claudio Libero Murolo**, ordinario di *Tipologia strutturale*.

Il prof. Murolo, entrato in ruolo nel 1977 presso la cattedra di Unificazione edilizia e prefabbricazione, oltre all'insegnamento di *Tipologia*, collaborava al corso di *Tecnologia dei materiali*.

A sessantadue anni, Claudio Libero Murolo lascia due figlie, Rossella e Silvana e la moglie Rita.

Le esequie si sono svolte alle ore 10 di mercoledì 20 aprile, a Cappella Cangiani.

a cura di Pina Minolfi



SOS DA INGLESE

*Incandescente atmosfera da pre-esame
di Caterina Michielli*

Gli studenti protestano

Siamo ormai alla fine del mese di aprile e i «famigerati» appelli degli esami scritti di lingua sono quindi prossimi. L'atmosfera comincia a farsi tesa già da ora, soprattutto per quanto riguarda le prove di lingua e letteratura inglese.

Siamo andati a raccogliere le testimonianze degli studenti, che accampati nei corridoi con i loro libri, i loro appunti, e la loro tensione pre-esame sempre crescente, si sono confessati a cuore aperto parlando di esami che sono in realtà terni al lotto.

Non esiste alcun criterio di giudizio e pare che l'unica speranza sia quella di essere dotati di una consistente dose di fortuna.

I numerosi studenti d'inglese sostengono che da parte dei professori c'è una volontà di selezione che viene definita arbitraria. In effetti viene addirittura penalizzata la scrittura il che, consentitemi, non ha decisamente nulla a che fare con la preparazione.

Del resto i risultati parlano da soli. In bacheca sono appesi i quadri con le votazioni degli esami di febbraio; su circa 200 studenti che hanno sostenuto le due prove scritte del IV anno, spiccano vittoriosi una quarantina di 18 e qualche sporadico 22 che fanno orgogliosamente capolino

fra un mare di 10 e 12, alcune note severe quali: 'assente' o 'in debito della prova del III anno'.

Il tutto è piuttosto deludente, ma alquanto roseo in confronto alle votazioni del I anno, una vera e propria carneficina!

Insomma i professori sembrano decisi ad aggiungere sempre nuove sorprese alla corsa ad ostacoli verso l'agognata ed ambittissima laurea in inglese.

«Chi la dura, la vince» si dice, quindi ripetere due o tre volte l'esame è la prassi di rito.

La sorveglianza durante le prove d'esame è molto severa, gli studenti «sospetti» vengono spostati ed i loro nomi sono segnati sul «libro nero» dei possibili condannati. Quindi mi raccomando, non voltatevi e non fiatate, non è neppure consigliabile mormorare fra sé e sé, tutto potrebbe essere usato contro di voi.

Gli scritti per gli studenti del I anno consistono in alcuni esercizi grammaticali e nella «reading comprehension».

Per il II anno, un tema con un numero di parole prestabilito, esercizi tra cui un test nel quale bisogna scegliere fra varie possibilità l'unica esatta; gli studenti sostengo-

Gli scritti di lingua sono un osso duro. Dalle testimonianze degli studenti emerge che ad essere sotto accusa è l'esame di Inglese. «C'è una volontà di selezione arbitraria» afferma qualcuno. Utile quindi sollecitare l'altra parte alla replica. Risponde agli allievi il Prof. Filippone, il destinatario degli sfoghi degli studenti.

no di preferire la consueta schedina del totocalcio «hai sicuramente più possibilità di fare tredici».

Al III anno una traduzione dall'inglese all'italiano ed un riassunto.

Per i coraggiosi superstiti del IV anno una traduzione dall'italiano all'inglese ed un tema.

Per quanto riguarda gli esami orali la gamma di docenti e lettori è varia e variopinta; c'è chi si affida alla sua buona stella per capitare con professori italiani, il cui accento è più familiare e meno «esotico»; per chi invece è esaminato da lettori americani non guasta un buon orecchio per l'accento statunitense; infine per quanto riguarda i sudditi della regina, beh, non c'è scampo, è necessario un rigoroso accento londinese.

Ma il premio antipatia è stato vinto ed assegnato dagli studenti al prof. Filippone, verso il quale pare ci sia un timoroso rispetto.

In effetti è al primo posto in classifica per intransigenza ed inflessibilità, persino le matricole lo considerano un vero e proprio spauracchio.

Le voci a suo favore comunque lo definiscono giustamente tale, in quanto non si accontenta di risultati mediocri ma esige il meglio.

Cari colleghi, prepariamoci quindi alla periodica maratona pre-estiva, e rispolveriamo tra un libro e l'altro anche i nostri amuleti-portafortuna.

Non decimazione ma selezione

Diamo ora la parola al prof. Bruno Filippone, il quale, nell'arringa a sua difesa, si è dichiarato consapevole di questa sua fama di «mangia-studenti»; ma, ha tenuto a precisare, lui «non è per la decimazione, ma sicuramente per la selezione».

Sostiene la necessità di porre le faticose griglie al I anno e sparare quindi a zero su tutti. Questa vera e propria marea di esaminandi viene consistentemente falciata e, citando le sue parole testuali, «vengono bruciati in media 900 cervelli ogni anno».

Attraverso tale sistema, si arriva a scoprire e portare brillantemente avanti i veri dotati per questo tipo di studio.

Allo scopo di chiarire l'importanza della scelta di un corso di laurea per il quale si è veramente portati, cita ad esempio il suo caso personale.

Iscritto ad Economia e Commercio, abbandona la facoltà tre anni dopo, in realtà non gli era mai piaciuta e non aveva mai familiarizzato con il tipo di studio prettamente scientifico? Approdato all'Orientale, la sua strada verso la laurea è stata una passeggiata, come definisce

egli stesso.

Quindi niente stragi, né carneficine, ma una semplice e legittima selezione, ripete il docente.

Ha parlato di corsi sperimentali, di autoapprendimento, di centralità dell'allievo e quindi del fatto che viene tenuto conto della sensibilità, della personalità e dell'intelligenza dello studente stesso.

I pochi selezionati ed accuratamente scelti — continua — «diventano da iniziali consumatori di materiale didattico a produttori di esso».

Ricorda in proposito i filmati a disposizione al centro audiovisivo presso i laboratori di Piazza Borsa, i quali vengono sceneggiati da gruppi di studenti; essi si occupano di tutto: dall'interpretazione e recitazione, alla colonna sonora, spaziando alla regia, creando quindi e ricoprendo una vasta gamma di ruoli.

Promette maggiori delucidazioni e disponibilità a colloqui futuri, ma non transige sulla necessità di «tagliare le gambe» a parecchi nella massa di iscritti ai corsi d'inglese.

In questa ricerca dei pochi «eletti» non resta che concludere, ad unica consolazione di questi ultimi: «Pochi, ma sicuramente superdotati!»

La FGCI per la Palestina

I gravissimi episodi di terrorismo, interno ed internazionale, che hanno sconvolto il mondo negli ultimi dieci giorni, hanno resa necessaria una ferma risposta da parte delle istituzioni democratiche, dei partiti politici, delle associazioni, dei giovani e di tutti coloro che hanno a cuore la pace nel mondo. Tra le manifestazioni indette, la Lega Studenti Universitari e il Centro d'Iniziativa per la Pace, federati alla FGCI di Napoli, hanno promosso una giornata straordinaria di raccolta fondi per gli universitari palestinesi dei territori occupati, accompagnato da uno sciopero della fame. La FGCI, inoltre, promuove per il 30 aprile una manifestazione provinciale, alle 9.30, nella Sala S. Chiara, su: «Fuori la guerra dalla storia, fuori la violenza dalla politica, perché Napoli sia città di pace per dare una soluzione politica al dramma del popolo palestinese».

L'Opera precisa che...

In riferimento all'articolo pubblicato sul numero 7 del 15/4 - 28/4/1988, pag. 27 «Cosa risponde l'Opera», Le preciso che del testo riportato fra virgolette, la frase «La situazione si potrebbe risolvere aumentando le unità del personale addetto al controllo, ma se ciò avvenisse di certo le "Farfalle al caviale" di sabato non volerebbero gustosamente sul pasto degli studenti» non è stata mai da me pronunciata nell'incontro con la Vostra incaricata.

Nella certezza che vorrà prendere nota della presente precisazione, La saluto cordialmente.

**Il Vice Direttore
G. Mininno**

Nel pubblicare come richiesto la precisazione del Dott. Mininno, confermiamo però il concetto da lui espresso, ovvero che l'aumento delle unità del personale addetto al controllo avrebbe influenzato la qualità del servizio mensa.

I. V.



Studenti all'Orientale

Siglato l'accordo tra Orientale e Centrale

Per gli studenti sarà possibile sostenere esami relativi a corsi non ufficialmente impartiti nella propria sede presso l'altra Università. Una possibilità per ampliare gli scambi

Il giorno 20 Aprile, presso la sede del Rettorato dell'Orientale, ha avuto luogo la firma della convenzione fra l'Istituto Universitario Orientale e l'Università degli Studi di Napoli.

Scopo dell'accordo, articolato in quattro punti, è di offrire agli studenti dei due atenei « una scelta più ampia e differenziata di insegnamenti ». Sarà possibile sostenere esami relativi a corsi non ufficialmente impartiti presso una delle due sedi. Ogni anno le singole facoltà forniranno agli studenti un elenco delle materie che sarà possibile seguire presso l'altro ateneo. Saranno anche possibili singole proposte, e in entrambi i casi si seguirà il normale iter di approvazione del piano di studi da parte della facoltà di appartenenza.

L'accordo sarà operativo a partire dal prossimo anno accademico e resterà in vigore fino alla recessione di una delle due parti. Alla cerimonia di stipula dell'accordo erano presenti il prof. **Carlo Ciliberto** Rettore della Centrale, e i presidi di « Lettere e Filosofia », prof. **Tessitore** di « Giurisprudenza », prof. **Pecoraro-Albani** di « Scienze Politiche », prof. **Cumo**. Per l'I.U.O., accanto al Rettore, prof. **Biagio De Giovanni**, c'erano i proff. **Triulzi** e **Flores**, rispettivi presidi delle facoltà di « Scienze Politiche » e « Lettere e Filosofia », la prof. **Sarnelli**, in sostituzione del prof. **Oman**, direttore della Scuola di Studi Islamici. Erano inoltre presenti il dott. **Cavaliere**, dirigente amministrativo vicario dell'I.U.O., e il dott. **Pelosi**, dirigente amministrativo della Centrale; e i capi di ufficio dei due Rettori, il dott. **Puccini** e il dott. **Perna**.

In apertura di cerimonia è stata sottolineata da entrambe le parti l'importanza dell'accordo come ripresa di un dialogo già da tempo esistente fra i due atenei, ma anche l'inizio di un'apertura verso la città, che trascenda lo specifico universitario. Apertura che si concretizza attraverso la collaborazione ed anche con la consulenza con enti della Regione e con la Chiesa, riguardo monumenti di interesse collettivo.

Ciliberto ha sottolineato che il discorso intrapreso è suscettibile di apertura a ulteriori collaborazioni.

Sulla convenzione così si è espresso De Giovanni: « si tratta di individuare materie che stimolino veramente la



I due Rettori, Ciliberto e De Giovanni, al momento della stipula dell'accordo

possibilità di specializzazione per gli studenti, non di creare punti di fuga ». Ha precisato come l'intesa sul centro storico sia un messaggio alla città da parte dell'istituzione universitaria, contro il degrado di questa zona di Napoli, argomento a lui particolarmente caro.

« Si eviteranno le "rincorse" e i "doppioni" fra i due atenei, pur tenendo conto delle singole particolarità. Ciò sarà un vantaggio notevole per la città » ha dichiarato

Triulzi, mentre Flores ha affermato: « si tratta di un passo avanti per l'arricchimento culturale della città. Non avremo più bisogno di duplicati, ma potremo ampliare il ventaglio di utilizzo delle comuni energie intellettuali ».

Tutto lascia insomma sperare in un futuro all'insegna dell'ottimismo: un'università sempre più rispondente alle continue esigenze di innovazione e un centro storico più vivibile.

I punti dell'accordo

ART. 1: È consentita in linea di principio agli studenti di ciascuno dei suddetti Atenei di seguire corsi di insegnamento e di sostenere validamente i relativi esami presso l'altro Ateneo, alla condizione comunque inderogabile che gli stessi insegnamenti non siano ufficialmente impartiti presso le Facoltà o Scuole di appartenenza.

ART. 2: Ogni anno le singole Facoltà, su proposta dei Consigli dei corsi di laurea, forniranno agli studenti un elenco, concordato entro il mese di giugno tra i Senati Accademici, degli insegnamenti che essi possono seguire presso l'altro Ateneo della città, in ciascun corso di laurea, fatta salva la capacità da parte dello studente di proporre altri per il proprio piano di studi e fermo restando l'obbligo da parte della Facoltà di valutare la coerenza scientifica dei piani di studio proposti.

ART. 3: Fermo restando ogni altro limite eventualmente sancito dagli Statuti o da delibere di organi accademici, ogni studente non potrà seguire più di tre corsi, comprensivi di eventuali interazioni, e sostenere validamente i relativi esami presso Ateneo diverso da quello di appartenenza, né potrà comunque complessivamente seguire più di tre corsi, comprensivi di eventuali interazioni, e sostenere validamente i rispettivi esami, presso Facoltà diverse da quella di appartenenza, fatte salve le mutazioni esplicitamente previste dagli ordinamenti delle varie Facoltà o Scuole.

ART. 4: Il presente accordo entra in vigore e può avere attuazione dal momento della firma da parte dei legali rappresentanti dei due Atenei e resta in vigore per tutte e due gli Atenei fino a quando una delle parti non dichiara la sua volontà di recedere, purché ciò avvenga entro il 31 luglio per avere effetto dal successivo anno accademico.

Interpreti o traduttori?

Cosa faremo dopo la laurea? Ne parliamo con il dott. Sticco della Zust Ambrosetti, ditta di import-export

Dei nuovi « profili » definiti dalla facoltà di Scienze Politiche abbiamo già trattato sugli scorsi numeri 18 e 20 di ATENEAPOLI. La guida di quest'anno, uscita a dicembre e già esaurita, fornisce a riguardo informazioni ampie e dettagliate. Da un lato si cerca di fornire agli studenti la preparazione necessaria per un inserimento diretto nel mondo del lavoro. In particolare si fa menzione degli esami necessari per poter in seguito accedere a concorsi post-laurea. D'altro canto si tiene conto della possibilità di « rimanere in ambito teorico », diventando ricercatore.

Da una recente statistica della stessa facoltà, risulta che la maggior parte degli studenti tende a orientarsi verso il mondo del lavoro. Sembra che su tale versante, oltre la carriera diplomatica, lo sbocco più immediato sia l'interpretariato. E sempre crescente, infatti, l'esigenza, da parte di ditte di import-export, di reperire personale altamente qualificato.

« Le lingue attualmente più richieste sono il giapponese, l'arabo, il cinese e il russo, dice il dott. Sticco, della ditta ZUST Ambrosetti, a causa dell'apertura commerciale che si va via via realizzando

in questi paesi ». Il reperimento non è comunque sempre facile, e fino ad ora prevaleva il metodo « artigianale » del « passaparola ». Da poco, invece, vanno diffondendosi agenzie attraverso cui stabilire i contatti. La tariffa media di un interprete si aggira intorno alle 200.000 al giorno.

Altro campo è quello delle traduzioni. Per questo tipo di prestazione l'agenzia stessa recluta collaboratori dietro presentazione di una domanda nella quale si specificano i propri requisiti, e lo svolgimento di una prova scritta.

La domanda è notevole e i prezzi fissati variano a seconda del tipo di lavoro e delle lingue di arrivo e partenza.

Nella maggior parte dei casi, comunque, è come per ogni professione: tutto dipende da una serie di fattori concomitanti ed è difficile dire se si possa o no « sbarcare il lunario » con questo tipo di attività.

In genere la si considera come un'attività per arrotondare, associata, per esempio, a lezioni private. Niente cifre astronomiche, insomma, a meno che non si prenda la cosa come un inizio di carriera, la classica « gavetta ».

Cambierà la Guida

A partire dal prossimo anno accademico cambierà la guida dello studente. In un unico volume saranno comprese la parte amministrativa e i programmi di studio delle due facoltà. A tale scopo i docenti delle singole materie saranno tenuti a comunicare gli argomenti dei corsi '88-'89 entro la metà del mese di maggio prossimo. L'iniziativa è del dott. Puccini, capo del Protocollo del Rettorato, e si prefigura come notevole vantaggio per gli studenti, poiché dovrebbe evitare la « catastrofe » annuale dei programmi. Infatti, come tutti sappiamo, i programmi non

escono di solito prima della fine di dicembre, quasi in coincidenza del termine ultimo per la consegna del piano di studi. Unico problema insolito resterà quello dei corsi tenuti per supplenza, legato al nulla osta del ministero, che segue lunghe trafale burocratiche. Non si eviterà, quindi, che alcuni programmi restino in sospenso. Bisogna ammettere la disponibilità dell'Amministrazione a riconoscere la validità nel piano di studi di materie definite o istituite in ritardo rispetto ai termini, come è accaduto per « Estetica », istituito lo scorso gennaio.

Studenti cinesi all'Orientale

L'associazione Intercultura di Roma, che opera scambi culturali con la Repubblica Popolare Cinese. In tale ambito, il presidente dott. Maria Grazia Savio Costanzi, ha organizzato con il Rettorato dell'Orientale la visita, il giorno 3 maggio presso la nostra università di una delegazione di studenti cinesi.

Essi saranno ricevuti dal Rettore, dal prof. Rossi, direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, del quale visiteranno le strutture. Saranno poi invitati a pranzo alla mensa. Visiteranno l'antico « Collegio dei Cinesi » e stato loro stesso desiderio.



ISTITUTO DI STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO
ENTE MORALE - D.P.R. 715 DEL 29-1-1976



Richiesta sala mensa

Caro Presidente,

desidero vivamente ringraziarti, anche a nome degli allievi dell'Istituto, per il positivo e rapido accoglimento della nostra richiesta, che attribuiamo fondamentalmente al tuo convinto e autorevole intervento.

UDA CONSOLATO D'ITALIA DORTMUND (RFG)
AT UNIVERSITA' STUDI NAPOLI

PROT. 4816 DEL 26.04.1985



CGIL

CAMPANIA

CORTESE ATTENZIONE: MAGNIFICO RETTORE

La scrivente O.S. il giorno 6/6/84 ha organizzato un seminario sul GRUPPO 22 STUDENTI ITALIANI, FIGLI LAVORATORI EMIGRATI, EFFETTU-ERA' VIAGGIO STUDIO NAPOLI ET CAMPANIA CON DOCENTI ITALO-TEDE- SCHI 13 - 20 MAGGIO 1985. quattri sindacali del Mezzogiorno. Tale seminario si terrà a Napoli pres SARO' GRATO PER CONCESSIONE l'Auditorium della Mostra d'Oltremare.

ACCESSO AGEVOLATO MENSA UNIVERSITARIA.

CONSOLE D'ITALIA
SCARANTE

Chiedesi pertanto a codesta Opera di volere - possibilmente - concedere la fornitura di n.200 pasti in pari data.

ARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA ELETTRONICA
IL DIRETTORE

Caro Presidente:

come già ti ho accennato, nel periodo dal 6 Novembre 1985 al 6 Marzo 1986, saranno ospiti del Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'IRECE (Istituto del CNR locato presso il Dipartimento) gli studiosi cinesi:

Li Ben Hua

You Rui

nell'ambito di un accordo culturale tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese.

Data l'esiguità del trattamento economico loro corrisposto, ti chiederei che i suddetti studiosi potessero usufruire della mensa studenti, possibilmente allo stesso prezzo di questi ultimi.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CHIMICA

dal 2 Settembre al 31 Ottobre p.v. questo Dipartimento avrà come ospiti per uno "Stage" due studenti di nazionalità olandese:

- 1) LEON J.G. ZEEUWE della DELFT UNIVERSITY OF TECHNOLOGY
- 2) PETRUS C.C.M. LUIJKX della EINDHOVEN UNIVERSITY OF TECHNOLOGY

In proposito, desidero chiederti, anche quest'anno come per il 1984, se l'Opera Universitaria possa venirci incontro:

- a) concedendo l'autorizzazione ad entrambi per l'acquisto di buoni-mensa al prezzo dovuto dagli studenti;
- b) assegnando un alloggio ad entrambi nella Casa dello Studente, possibilmente in stanza singola oppure in una doppia in comune.

Si precisa che, ricevendo gli studenti un compenso durante la loro permanenza a Napoli, si può prevedere il pagamento da parte loro di una retta all'Opera Universitaria stessa.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "F. GIORDANI"
VIA BUONOMO, 7 80136 NAPOLI
richiesta per n°100 + 120 pasti alla Mensa Università-
ria di via Terracina. Tali pasti saranno consumati dai
partecipanti del Convegno sul tema "Chimica, scuola e mon-
do del lavoro" che si terrà presso questo Istituto il
29 e 30 Novembre 1984 col patrocinio del Ministero della
P.I. e dell'Università di Napoli.



ISVE

ISTITUTO DI STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO
NAPOLI

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

80134 Napoli, 10-II-88

Via Benedetto Croce, 11

tel. 207704

Gentilissimo Professor Polese,

Mi rivolgo a Lei

su indicazione del Prof. Tescitore per una questione riguardante i borsisti del nostro Istituto. Si tratta di giovani laureati di diverse città italiane che avendo ottenuto una borsa di studio presso il nostro Istituto, soggiornano a Napoli, dal mese di novembre a luglio. Sarebbe estremamente importante per loro avere la possibilità di usufruire della Mensa Universitaria, per cui Le chiedo se fosse possibile stabilire un accordo fra l'Istituto e l'Opera Universitaria che consenta a questi giovani studiosi (sono 7) di ottenere i buoni-mensa. Il Prof. Tescitore che è membro del comitato scientifico dell'Istituto, mi ha consigliato di rivolgermi a Lei e di sperare che questa nostra richiesta possa essere realizzata.

La ringrazio per la Sua risposta ed, eventualmente di avere le indicazioni necessarie alla pratiche che tale accordo richiederebbe, e invio i più cordiali saluti e ringraziamenti,

**sindacato
università**

SEGRETERIA TERRITORIALE

34, Via L. Rodinò - Tel. (081) 201760

80138 NAPOLI

IDISU

Regione L
ISTITUTO
PER IL DIRITTO
ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO
Università "La Sapienza" e la
Via Cesare De Luca
00185 Roma Tel.
Cod. Fax e Per IVA 072

Oggetto: Richiesta ospitalità presso le residenze universitarie.

Il borsista bulgaro Atanav Kovathev ha rappresentato a questo Istituto l'esigenza di trascorrere alcuni giorni a Napoli per motivi di studio.

Facendo seguito ai colloqui intercorsi, si richiede a tal fine di voler cortesemente consentire all'interessato, ove possibile, di alloggiare a titolo gratuito, o comunque a prezzi agevolati, presso il pensionato studentesco di codesta Opera Universitaria nei giorni 15/16/17 e 18 giugno 1987.

Per la collaborazione che si vorrà fornire si inviano distinti



Federazione italiana metalmeccanici

Al Presidente dell'Opera

Universitaria di NAPOLI

Il sottoscritto, Ing. Paolo MARTUSCELLI, nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di Musica di Napoli,

C H I E D E

che sia concessa la facoltà a cinquanta allievi iscritti e frequentanti i corsi pomeridiani di Esercizi orchestrali del Conservatorio, di accedere alla mensa universitaria di Napoli.

UNIVERSITA' DI NAPOLI

ISTITUTO CHIMICO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FACOLTÀ DI INGEGNERIA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE

Il Consiglio d'Istituto di questo Liceo Scientifico Statale ha auspicato, nell'ambito delle iniziative programmate per l'anno scolastico 1982/83, la visita della Facoltà d'Ingegneria da parte degli alunni delle classi 4° e 5° (complessivamente 177 alunni), accompagnati da docenti delle discipline scientifiche. La visita guidata dovrebbe effettuarsi, dietro Vostra conferma, il giorno 8 giugno 1983.

LICEO SCIENTIFICO STATALE
ospite
a pregio
84043 AGROPOLI (sa) - Tel. 823402
aggiungo per il gruppo

Prossimamente verranno a Napoli per una visita ai nostri laboratori, trenta allievi del corso di laurea in Ingegneria Navale e Meccanica dell'Università di Genova. I suddetti allievi vorrebbero usufruire della mensa universitaria di Via Terracina per il pranzo del giorno 15 Maggio; Le sarei pertanto grato se potesse dare l'autorizzazione per la concessione dei buoni mensa necessari.

Economia e il pianeta lavoro

Commercialisti o manager? Quali segmenti del mercato del lavoro sono aperti ai laureati in Economia? Le banche preferiscono gli ingegneri? Ne parliamo con il prof. Sciarelli, docente di Tecnica Industriale e Commerciale il quale ci fornisce la ricetta per un buon laureato
di Claudia Di Cresce

Le inchieste pubblicate sui numeri scorsi del nostro giornale nel tracciare, tra presente e passato, un identikit della facoltà di Economia napoletana, si sono trovate a delineare un quadro non certo omogeneo. Coinvolta nell'evoluzione subita negli ultimi anni dal mondo del lavoro e in particolare dalle aziende, oppressa dalle sempre più consistenti carenze strutturali e dal sovraffollamento crescente, in fondo alle classifiche delle facoltà più « apprezzate » eppure valida, per i suoi docenti, dal punto di vista formativo, essa indubbiamente, riassume in sé tutte le antitesi della crescita settoriale subita dal Mezzogiorno negli ultimi anni. Le innovazioni introdotte, del resto, dall'80 in poi, come la riforma dei piani di studio (istituzionalizzazione palese della rilevanza assunta nel tempo dalle materie aziendali, ndr), e la più recente proposta di creazione di un corso di laurea in Economia Aziendale seppure importanti non razionalizzano di certo il problema di fondo della sua incapacità a confrontarsi col ruolo di struttura di massa assunto nell'ultimo decennio. Anche dal punto di vista degli sbocchi occupazionali, dopo il fallimento del mito yuppie, gli orientamenti e le possibilità per il neo-laureato in Economia, non sono molto chiari. Soppiantati dagli ingegneri (in una inchiesta della rivista economica « Capitale Sud » questi ultimi erano preferiti con riferimento al settore bancario, ndr), emigranti di lusso se desiderosi di una carriera più rapida e prestigiosa, laureati di serie B rispetto ai prodotti di istituzioni private come la « Bocconi » o la Luiss, che possibilità lavorative si vedranno offerte in concreto gli studenti napoletani? Ed è proprio per cercare di capire la validità formativa che la facoltà napoletana riveste che abbiamo interpellato il prof. Sergio Sciarelli, docente di Tecnica Industriale e Commerciale e attento osservatore, nel suo ruolo di noto professionista napoletano, delle trasformazioni del mondo aziendale ed economico campano.



Facoltà di Economia. Esterni

L'INTERVISTA

Prof. Sciarelli, che consigli darebbe ad un iscritto al primo anno, per conseguire una buona preparazione, nella scelta degli esami?

« Innanzitutto sostenere gli esami relativi alle materie base; inoltre quelli di diritto commerciale, tecnica industriale e commerciale, politica economica, organizzazione aziendale, la lingua. A questo corpo, presente in tutti i piani di studio affiancherei, poi, le altre materie. Prevederei, infine, al massimo tre piani di studio: a) quello gestionale per una carriera nel management aziendale; b) quello professionale, per l'accesso alla libera professione; c) quello sulla ricerca economica con una prevalenza di economia generale per avviare allo studio del sistema economico ».

Prof. Sciarelli quali sono oggi i segmenti di mercato aperti ai laureati in Economia?

« Nel campo aziendale riceviamo minore richiesta di elementi da inserire nel marketing, mentre aumenta la domanda aziendale nel campo della direzione amministrativa (adempimenti contabili e fiscali di legge) e del controllo di gestione. Ciò perché le aziende sono oggi molto attente al controllo dei costi per attuare il quale cercano strumenti sempre

più precisi. Vi è stata una profonda evoluzione dell'impresa che tende, più che alla commercializzazione, alla razionalizzazione della gestione. Inoltre vi è possibilità di inserimento nella Pubblica Amministrazione, nelle organizzazioni economiche nazionali ed internazionali ed anche l'insegnamento non va sottovalutato ».

Da una ricerca della facoltà emerge una grossa attrazione della libera professione sul neo-laureato. Perché?

« Indubbiamente vi è una forte diffusione della libera professione anche se, accanto alla figura del dottore commercialista iscritto all'Albo, con una buona pratica alle spalle, si affianca quello del consulente aziendale. Poiché per quest'ultimo non vi è alcun requisito da rispettare né alcun sbarramento all'accesso alla carriera si pone un serio problema di garanzie. In tal senso, oltre allo sbarramento vi è bisogno di un miglioramento della preparazione in senso economico aziendale per la formazione del consulente economico d'azienda. Comunque, per i giovani che si rivolgono alla libera professione vi è un grosso sbarramento iniziale da superare costituito dalla pratica presso uno studio che deve

far crescere al suo interno il soggetto ».

Professor Sciarelli, da un'inchiesta apparsa recentemente su « Capitale Sud » emergeva la preferenza delle banche per i laureati in Ingegneria. Quanta verità c'è in questo?

« Credo che vi è in ciò una certa verità, poiché l'automatizzazione del lavoro in banca ha reso preminente l'informatica ai livelli operativi. Ma non vi è comunque nessuna possibilità di inserimento di un laureato in ingegneria nelle istruzioni delle pratiche o a livelli di vertice ».

Qual è l'importanza del master o dei corsi post-laurea per un completamento della formazione universitaria?

Ritengo che il master, inteso come corso post-laurea, abbia una sua validità dopo almeno due anni di esperienza lavorativa poiché il completamento della preparazione a livello direzionale non può farsi senza una conoscenza precisa del mondo lavorativo. L'università dà formazione e metodo ma non dà la cognizione dei problemi, cioè la capacità di discernere tra le varie soluzioni possibili. I master vanno, comunque, distinti dai corsi di orientamento specifici che consentono il perfezionamento della propria preparazione in un settore specifico ».

Per concludere, prof. Scia-

relli, quanto è valida la facoltà napoletana di Economia?

« È molto valida poiché è tra le migliori facoltà d'Italia anche se ha qualche scempenso soprattutto a livello di materie istituzionali affidate non sempre a docenti sufficientemente esperti. Quindi

vi sono aree più presidiate altre meno. Ad esempio per i concorsi con caratterizzazione aziendale come quelli della Procter & Gamble o del Monte dei Paschi di Siena i nostri laureati hanno indubbiamente molto successo ».

Seminari sul mercato mobiliare e la Consob

Lo scorso 15 aprile ha avuto inizio presso l'aula Magna della facoltà di Economia il ciclo di lezioni dedicato alla « Disciplina del Mercato Mobiliare e funzioni della Consob », organizzato dalla prof.ssa Marilena Rispoli, nell'ambito del corso di Diritto e Legislazione Bancaria da essa svolto. Gli incontri, che avranno come relatore il prof. Carbonetti docente di Diritto Monetario presso la Luiss di Roma e capo dell'Area Studi Giuridici della Consob, si propongono come valido strumento di integrazione della legislazione riguardante un settore, quale appunto il mercato mobiliare, che ha avuto una notevole estensione negli ultimi anni.

Ma quale, in particolare, l'utilità per gli studenti di tali tematiche? « Questo è un corso integrativo del corso di diritto e legislazione bancaria — ci spiega la prof.ssa Rispoli — che riguarda gli intermediari creditizi bancari e i controlli a cui essi sono sottoposti in base alla legge bancaria del '36 e successive modifiche. Esso ha la funzione di illustrare la legislazione riguardante il mercato mobiliare e la Consob in relazione, sia al notevole sviluppo che tale mercato ha assunto, che alla nuova legislazione sugli intermediari finanziari specializzati come i fondi comuni di investimento. Per questo le lezioni, anche se prevalentemente rivolte ai miei studenti, sono molto utili sia per materie giuridiche come Diritto Commerciale che per discipline tecniche come Tecnica del Mercato Mobiliare ». Dopo aver tracciato nel corso della prima lezione un quadro storico-economico della introduzione delle forme di controllo sul mercato mobiliare, il prof. Carbonetti si occuperà, nelle successive della Consob, dei controlli sulle società quotate e sulla Borsa e delle prospettive di riforma. Le lezioni si terranno presso l'aula magna della facoltà di Economia nei giorni 6-13-20 maggio e 10 e 17 giugno alle ore 16,30.

C. Di C.

La tesi? Un miraggio

Ne parliamo con i Proff. Emilio Di Tommasi, docente di Tecnica delle Negoziazioni di Borsa, e Sergio Sciarrelli, docente di Tecnica Industriale e Commerciale

Siamo troppi! È l'unico inconfutabile dato di fatto in una facoltà come la nostra che proprio non ce la fa a digerire tanti studenti che l'affollano.

Ma ci troviamo veramente di fronte ad una situazione che non prevede sbocchi? Continueremo a navigare in balia delle onde, oppure avremo anche noi, un giorno l'opportunità di udire una voce liberatoria che dall'alto di una vedetta griderà « terra, terra »?

Per il momento pare non vi sia via di scampo. La lista degli inquietanti problemi che assillano gli studenti si allunga. Il calvario inizia dal giorno dell'immatricolazione fino a giungere al momento della dissertazione scritta presentata dallo studente come saggio del suo sapere.

La tesi si è trasformata in un miraggio per i circa 14.000 martori di Via Partenope; in molti infatti, vedono precluse le possibilità di conferire in seduta di laurea, su argomenti da loro scelti dopo una personale ed attenta valutazione. A tal proposito, abbiamo sentito i professori Sciarrelli (uno dei docenti più richiesti) e Di Tommasi (membro della Commissione interna del Dipartimento di Economia Aziendale).

Prof. Sciarrelli, molti studenti desiderano preparare la tesi con Lei, ma nella maggior parte dei casi si vedono opporre netti rifiuti, perché?

« Vede, per la seduta di laurea del mese di febbraio ho seguito 33 tesi, e le assicuro che non è stato sicuramente un compito agevole considerando che il numero di collaboratori a mia disposizione non sempre è sufficiente; posso soltanto contare sul prezioso contributo costante della Dott.ssa Migliaccio (ricercatrice), per il resto ho la fortuna di potermi avvalere da un po' di tempo a questa parte, dell'assistenza di un gruppo di giovani che comunque prestano collaborazione in via del tutto gratuita all'interno dell'Università ».

Professore, non ha mai fatto eccezioni?

« Ammetto di aver fatto qualche eccezione, ma solo e ci tengo a precisarlo, a studenti meritevoli, laureati successivamente con brillanti esiti ».

Di problemi tecnici abbiamo invece discusso con il prof. Di Tommasi.

Professore, come si arriva all'assegnazione tesi dopo la regolare presentazione dell'apposito modulo in presidenza?

Diciamo innanzitutto che



Facoltà di Economia. Interni

lo studente dal momento della presentazione della domanda in Presidenza, dovrà superare una doppia fase di selezione; la prima a livello di Commissione composta dall'insieme dei vari direttori dipartimentali e di istituto, la seconda invece scaturirà da tutta una serie di valutazioni prese dalla Commissione interna dipartimentale ».

Se nella seconda fase di selezione l'unico rischio che si corre è quello di vedersi assegnato un argomento che comunque rientra nella stessa area disciplinare, cosa succede allo studente che invece in prima istanza vede bocciata la sua richiesta?

« Ripete la domanda nella speranza di essere più fortunato nella circostanza, o altrimenti accetta l'assegnazione di un argomento che non rientra nelle sue preferenze. »

Non le sembra assurdo tutto questo?

« Se ha qualche soluzione da proporre me la dica pure. Ci troviamo di fronte ad un

così limitato numero di docenti ed assistenti contro una marea di studenti che proprio non le posso prospettare un futuro roseo. Anzi, credo proprio che prima o poi saremo costretti a formare delle liste d'attesa per l'impossibilità di evadere tutte le richieste ».

È la solita storia della mancanza di docenti ma sicuro che non esiste nessuno spiraglio?

« Lo sdoppiamento del corso di laurea con l'istituzione di quello in Economia Aziendale potrebbe rivelarsi una mezza panacea per guarire una parte dei mali che opprimono la nostra facoltà. Ma siamo di fronte a delle ipotesi non a delle certezze ».

Dubbi, problemi, ipotesi dunque, l'unica realtà è quella della sofferenza, iter predestinato a chi sogna di diventare manager. L'unica soluzione è quella di stringere i denti e non arrendersi mai.

Enzo Tiby

Corsi biennali e triennali

È solo una formalità

È quanto afferma il Preside Lucarelli

Parliamo ancora di corsi biennali e triennali, una delucidazione in merito l'abbiamo chiesta al nostro Preside Lucarelli.

Signor Preside potrebbe darci un chiarimento sul perché nella nostra guida dello studente si parla, per alcune discipline, di corsi biennali e triennali che in realtà non esistono?

« È una questione puramente formale stabilita dallo statuto del 1936 ».

Non potrebbe essere modificata visto che la nostra guida ogni anno sottolinea l'attenzione a questa normativa?

« Occorrerebbe un decreto presidenziale per la modifica altrimenti si rischia di invalidare la laurea ».

Lei mi sta dicendo che questa formalità non verrà mai rimossa?

« Stiamo aspettando la modifica completa dello Statuto ».

Una questione formale quindi, formale dal 1936? O formale oggi perché ci sono troppi iscritti, poche strutture e dei corsi troppo lunghi creerebbero difficoltà di natura organizzativa? E quello che sostiene il professor Biondi, docente di Geografia Economica (una delle discipline considerate biennali).

« La frequenza era biennale una volta — dichiara il professore — perché durante il primo anno si svolgeva la parte istituzionale del corso e l'anno successivo quella monografica. Dopo la liberalizzazione dei piani di studio e il libero accesso all'università per tutti, è aumentato molto il numero degli iscritti e si è verificata una confusione con i programmi perché gli studenti spesso svolgevano solo il programma del secondo anno, che era quello inserito nella Guida allora in vigore ».

Alla domanda sul perché si continua a parlare di corsi biennali per questa disciplina mi si risponde che il corso è

biennale perché esiste ancora una parte istituzionale e una monografica svolta durante i seminari, anche se i programmi sono certamente ridotti. A questo punto non mi è chiaro il concetto di corso biennale ma c'è qualcosa di più interessante.

Professore ritiene più produttivo ai fini didattici svolgere un corso in due anni anziché in un semestre?

« Certamente anche perché si crea un rapporto diverso tra docente e studenti ». Ma allora in base a che cosa si decide la semestralità o l'annualità di un corso?

« La semestralizzazione trova il consenso del professore » sostiene il nostro Preside Lucarelli.

Io, però, ricordo che il Prof. Cesaro, docente di Diritto Privato, dichiarò nei primi giorni di lezione che il corso era diventato semestrale per ragioni indipendenti dalla sua volontà. Un semestre infatti era per lui insufficiente a svolgere l'intero programma, e di fatto fu svolto solo in parte.

« In effetti si è pensato di lasciare annuali le discipline tecniche come Ragioneria e Matematica ».

E come mai il corso di Diritto Pubblico con Stamatelli è annuale?

« Le ripeto che è il professore a decidere la semestralizzazione del corso ».

Sarà anche il professore a decidere ma fino a che punto è una libera scelta dettata da esigenze didattiche e non invece legata all'iperaffollamento della Facoltà? Ecco il punto nodale, ecco gli svantaggi legati a nuove esigenze didattiche e organizzative alle quali si risponde con strutture antiquate e uno Statuto del '36. È una formalità quella dei corsi fantasma ma testimonia il peso dato a certi meccanismi burocratici che andrebbero riformati attraverso una efficiente pianificazione didattica e strutturale. Perché nel duemila saremo 9 miliardi di uomini; fonti di energia alternativa sì, ma anche Università più capienti per favore!

Angela Masone

Iniziative AIESEC

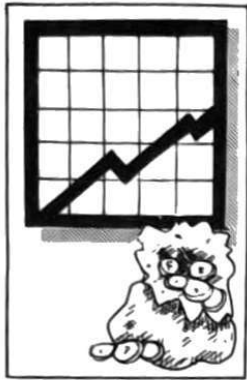
Brand manager per gioco

Il 29 e 30 aprile si terrà, presso l'aula magna della facoltà di Economia un « Brand Management Game », organizzato dall'AIESEC con la collaborazione della Procter & Gamble settore advertising. I brand manager sono esperti di marketing. Si farà una gara fra due gruppi di 60 studenti ai quali verrà affidata la campagna pubblicitaria di un prodotto. L'aula Magna sarà occupata sia la mattina che il pomeriggio. È prevista una grande affluenza poiché in facoltà sono state raccolte un gran numero di prenotazioni. Per la partecipazione è stato richiesto il sostenimento degli esami di Tecnica Industriale e Commerciale e Tecnica delle Ricerche di Mercato.

Inoltre l'AIESEC ha in cantiere per il periodo aprile-maggio un ciclo sulla grande distribuzione con una serie di visite aziendali ad Ipermercati, supermercati, grandi magazzini. Per il periodo aprile-giugno vi sarà, invece, la raccolta di domande per la selezione del C.O.S.M. (Corso Operativo Sales Marketing) offerto dalla Procter & Gamble. Il corso si svolgerà ad ottobre a Roma.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Economia: i calendari d'esame



La lunga attesa è stata premiata infatti sono stati resi noti i calendari d'esame fino a marzo prossimo. Per ragioni evidenti di spazio siamo costretti a pubblicarne le date fino a luglio.

Calcolo delle probabilità: Maggio pr. 20, es. 25, h. 16; Giugno pr. 20, es. 29, h. 16; Luglio pr. 18, es. 18, h. 10.

Contabilità di Stato: Maggio pr. 24, es. 31, h. 15; Giugno pr. 8, es. 15, h. 9; Luglio pr. 6, es. 13, h. 9.

Demografia: Maggio pr. 5, es. 12, h. 16; Giugno pr. 20, es. 27, h. 9; Luglio pr. 18, es. 25, h. 9.

Diritto agrario: Maggio pr. 27, es. 4, h. 16; Giugno pr. 24, es. 1, h. 16; Luglio pr. 29, es. 6, h. 16.

Diritto commerciale: (Prof. Di Sabato), Maggio pr. 6, es. 10, h. 15; Giugno pr. 10, es. 14, h. 15; Luglio pr. 8, es. 12, h. 15.

Diritto commerciale: (Prof. Martorano), Maggio pr. 6, es. 9, h. 16; Giugno pr. 10, es. 13, h. 16,30; Luglio pr. 8, es. 11, h. 16,30.

Diritto del lavoro: (Prof. Mazzitelli), Maggio pr. 5, es. 12, h. 15,30; Giugno pr. 16, es. 24, h. 15,30; Luglio pr. 1, es. 7, h. 15,30.

Diritto del lavoro: (Prof. Ferraro), Maggio pr. 3, es. 10, h. 15; Giugno pr. 7, es. 14, h. 15; Luglio pr. 5, es. 12, h. 15.

Diritto della navigazione: Maggio pr. 22, es. 25, h. 15; Giugno pr. 17, es. 20, h. 9; Luglio pr. 15, es. 18, h. 9.

Diritto delle comunità europee: Maggio pr. 22, es. 25, h. 15; Giugno pr. 17, es. 20, h. 9; Luglio pr. 15, es. 18, h. 9.

Diritto delle imprese e società: Maggio pr. 6, es. 9, h. 16; Giugno pr. 10, es. 13, h. 16; Luglio pr. 8, es. 11, h. 17.

Diritto e legislazione bancaria: Maggio pr. 16, es. 24, h. 15; Giugno pr. 13, es. 21, h. 8,30; Luglio pr. 13, es. 19, h. 8,30.

Diritto fallimentare: Maggio pr. 4, es. 10, h. 15; Giugno pr. 1, es. 7, h. 15; Luglio pr. 6, es. 12, h. 15.

Diritto industriale: Maggio pr. 13, es. 16, h. 16,30; Giugno pr. 10, es. 13, h. 16,30; Luglio pr. 7, es. 11, h. 16,30.

Diritto internazionale: Maggio pr. 20, es. 25, h. 15; Giu-

gno pr. 15, es. 20, h. 9; Luglio pr. 13, es. 18, h. 9.

Diritto pubblico dell'economia: Maggio pr. 18, es. 23, h. 15; Giugno pr. 15, es. 20, h. 9; Luglio pr. 6, es. 11, h. 9.

Diritto tributario: Maggio pr. 24, es. 31, h. 15; Giugno pr. 8, es. 15, h. 9; Luglio pr. 6, es. 13, h. 9.

Economia dei trasporti: (Prof. Forte), Maggio pr. 16, es. 20, h. 15; Giugno pr. 10, es. 15, h. 15; Luglio pr. 15, es. 20, h. 9.

Economia dei trasporti: (Prof. La Saponara), Maggio pr. 14, es. 17, h. 15; Giugno pr. 18, es. 21, h. 15; Luglio pr. 9, es. 12, h. 15.

Economia e politica agraria: (Prof. Gorgoni), Maggio pr. 10, es. 17, h. 15; Giugno pr. 7, es. 14, h. 15; Luglio pr. 5, es. 12, h. 15.

Economia e politica agraria: (Prof. Pasca), Maggio pr. 13, es. 16, h. 15; Giugno pr. 17, es. 20, h. 15; Luglio pr. 15, es. 18, h. 15.

Economia industriale: Maggio pr. 10, es. 16, h. 15; Giugno pr. 8, es. 13, h. 15; Luglio pr. 12, es. 18, h. 9.

Economia internazionale: Maggio pr. 11, es. 16, h. 15; Giugno pr. 8, es. 13, h. 9; Luglio pr. 6, es. 11, h. 9.

Economia politica I: (Prof. Costabile), Maggio pr. //, es. //, h. //; Giugno pr. 9, es. 13, h. 14; Luglio pr. 4, es. 7, h. 9.

Economia politica I: (Prof. Meloni), Maggio pr. 8, es. 12, h. //; Giugno pr. 10, es. 13, h. 14; Luglio pr. 4, es. 7, h. 9.

Economia politica I: (Prof. Murolo), Maggio pr. 5, es. 11, h. 15; Giugno pr. 2, es. 8, h. 15; Luglio pr. 7, es. 12, h. 9.

Economia politica II: (Prof. De Vivo), Maggio pr. 18, es. 19, h. 15; Giugno pr. 15, es. 22, h. 9; Luglio pr. 11, es. 18, h. 9.

Economia politica II: (Prof. Pivetti), Maggio pr. 16, es. 23, h. 15; Giugno pr. 13, es. 20, h. 9,30; Luglio pr. 7, es. 14, h. 9,30.

Economia politica II: (Prof. Zagari), Maggio pr. 14, es. 17, h. 16; Giugno pr. 11, es. 14, h. 16; Luglio pr. 16, es. 19, h. 16.

Economia regionale: Maggio pr. 14, es. 17, h. 15; Giugno pr. 18, es. 21, h. 15; Luglio pr. 9, es. 12, h. 15.

Geografia economica I: (Prof. Castelli), Maggio pr. 27/4, es. 4, h. 15,30; Giugno pr. 25, es. 3, h. 15,30; Luglio pr. 27/6, es. 5, h. 14.

Geografia economica I: (Prof. Formica), Maggio pr. //, es. 3, h. 14,30; Giugno pr. 11, es. 2, h. 14,30; Luglio pr. 11, es. 5, h. 8,30.

Geografia economica II: Maggio pr. 20, es. 25, h. 15,30; Giugno pr. 17, es. 22, h. 15,30; Luglio pr. 20, es. 25, h. 9.

Geografia regionale: Maggio pr. 20, es. 26, h. 15,30; Giugno pr. 18, es. 23, h. 15,30; Luglio pr. 15, es. 21, h. 8,30.

Geografia urbana e aggr. terr.: Maggio pr. 18, es. 24, h. 14,30; Giugno pr. 14, es. 21, h. 14,30; Luglio pr. 12, es. 19, h. 8,30.

Istituzioni di diritto privato: (Prof. Brigante), Maggio pr. 29/4, es. 3, h. 15; Giugno pr. 30, es. 7, h. 15; Luglio pr. 28, es. 5, h. 9.

Istituzioni di diritto privato: (Prof. Cesaro), Maggio pr. 4, es. 9, h. 14,30; Giugno pr. 1, es. 6, h. 14,30; Luglio pr. 29, es. 4, h. 14,30.

Istituzioni di diritto privato: (Prof. Lucarelli), Maggio pr. 29/4, es. 3, h. 15; Giugno pr. 30, es. 2, h. 15; Luglio pr. 30, es. 5, h. 15.

Istituzioni di diritto privato: (Prof. Maiello), Maggio pr. 27/4, es. 4, h. 17; Giugno pr. 24, es. 1, h. 17; Luglio pr. 29, es. 6, h. 17.

Istituzioni di diritto pubblico: (Prof. dell'Acqua), Maggio pr. 18, es. 23, h. 15; Giugno pr. 15, es. 20, h. 9; Luglio pr. 6, es. 11, h. 9.

Lingua francese scritto: Maggio pr. 17, es. 23, h. 14; Giugno pr. 23, es. 28, h. 8,30; Luglio pr. 1, es. 7, h. 8,30.

Lingua francese orale: Maggio pr. 17, es. //, h. 16; Giugno pr. 23, es. //, h. 11; Luglio pr. 1, es. //, h. 10,30.

Lingua inglese scritto: (Prof. Parente), Maggio pr. 22, es. 6, h. 15; Giugno pr. 30, es. 3, h. 15; Luglio pr. 23, es. 1, h. 9.

Lingua inglese orale: Maggio pr. //, es. 10, h. 15; Giugno pr. //, es. 6, h. 15; Luglio pr. //, es. 4, h. 9.

Lingua inglese scritto: (Prof. Picchi), Maggio pr. 1, es. 5, h. 15; Giugno pr. 1, es. 6, h. 15; Luglio pr. 24, es. 1, h. 9.

Lingua inglese orale: Maggio pr. //, es. 11, h. 15; Giugno pr. //, es. 8, h. 15; Luglio pr. //, es. 4, h. 9.

Lingua inglese scritto: (Prof. Marino), Maggio pr. 2, es. 4, h. 15; Giugno pr. 4, es. 7, h. 15; Luglio pr. 8, es. 11, h. 9.

Lingua inglese orale: Maggio pr. //, es. 9, h. 15; Giugno pr. //, es. 9, h. 15; Luglio pr. //, es. 11, h. 15.

Lingua tedesca scritto-orale: Maggio pr. 27, es. 6, h. 15 sc., 17 or.; Giugno pr. 24, es. 3, h. 15 sc. 17 or.; Luglio pr. 21, es. 1, h. 9 sc. 11 or.

Matematica finanziaria I: Maggio pr. 25, es. 3, h. 15; Giugno pr. 30, es. 7, h. 8,30; Luglio pr. 25, es. 4, h. 8,30.

Matematica finanziaria II: Maggio pr. 25, es. 3, h. 15; Giugno pr. 30, es. 7, h. 8,30; Luglio pr. 25, es. 4, h. 8,30.

Matematica generale: (Prof. Aversa), Maggio pr. 28, es. 3, h. 15; Giugno pr. 25, es. 1, h. 15; Luglio pr. 25, es. 1, h. 15,00.

Matematica generale: (Prof. Del Prete), Maggio pr. 2, es. 9, h. 15; Giugno pr. 3, es. 13, h. 15; Luglio pr. 2, es. 11, h. 15.

Matematica generale: (Rizzi), Maggio pr. 12, es. 17, h. 11;

Giugno pr. 2, es. 7, h. 10; Luglio pr. 1, es. 4, h. 10.

Matematica generale: (Sideri), Giugno pr. 1, es. 6, h. 15; Luglio pr. 1, es. 4, h. 15.

Merceologia: (Prof. Corazzi), Maggio pr. 9, es. 16, h. 15; Giugno pr. 6, es. 13, h. 15; Luglio pr. 11, es. 18, h. 9,30.

Merceologia: (Prof. Niola), Maggio pr. 17, es. 24, h. 14; Giugno pr. 14, es. 21, h. 11,30; Luglio pr. 18, es. 25, h. 11,30.

Merceologia: (Prof. Polce), Maggio pr. 13, es. 20, h. 16; Giugno pr. 10, es. 17, h. 9; Luglio pr. 15, es. 20, h. 9.

Organizzazione aziendale: Maggio pr. 9, es. 16, h. 14,30; Giugno pr. 13, es. 20, h. 8,30; Luglio pr. 8, es. 18, h. 8,30.

Organizzazione internazionale: Maggio pr. 20, es. 25, h. 15; Giugno pr. 15, es. 20, h. 9; Luglio pr. 13, es. 18, h. 9.

Politica economica e finanziaria: (Prof. Graziani), Maggio pr. 16, es. 19, h. 16; Giugno pr. 11, es. 14, h. 16; Luglio pr. 16, es. 19, h. 16.

Politica economica e finanziaria: (Prof. Lombardi), Maggio pr. 16, es. 18, h. 15,30; Giugno pr. 13, es. 15, h. 9; Luglio pr. 11, es. 13, h. 9.

Politica economica e finanziaria: (Prof. Marani), Giugno pr. 8, es. 15, h. 15; Luglio pr. 13, es. 20, h. 15.

Ragioneria generale ed appl. I: Maggio pr. 20/4, es. 2, h. 14; Giugno pr. 21/5, es. 1, h. 14; Luglio pr. 22/6, es. 1, h. 8.

Ragioneria generale ed appl. II: Maggio pr. 20/4, es. 2, h. 14; Giugno pr. 21/5, es. 1, h. 14; Luglio pr. 22/6, es. 1, h. 8.

Ragioneria pubblica: Maggio pr. 14, es. 23, h. 14; Giugno pr. 23/5, es. 1, h. 14; Luglio pr. 24/6, es. 1, h. 8.

Scienza delle finanze e d.f.: (Prof. Fausto), Maggio pr. 6, es. 10, h. 15; Giugno pr. 3, es. 7, h. 15; Luglio pr. 1, es. 5, h. 9.

Scienza delle finanze e d.f.: (Prof. Marrelli), Maggio pr. 6, es. 10, h. 15; Giugno pr. 3, es. 9, h. 15; Luglio pr. 1, es. 5, h. 9.

Sociologia: Maggio pr. 11, es. 18, h. 15; Giugno pr. 8, es. 15, h. 15; Luglio pr. 13, es. 20, h. 10.

Statistica I: (Prof. D'Ambra), Maggio pr. 2, es. 9, h. 15; Giugno pr. 10, es. 16, h. 9; Luglio pr. 1, es. 1, h. 9.

Statistica I: (Prof. Cancelliere), Maggio pr. 2, es. 9, h. 15; Giugno pr. 14, es. 20, h. 9; Luglio pr. 29/6, es. 5, h. 9.

Statistica I: (Prof. Santoro), Maggio pr. 2, es. 9, h. 15; Giugno pr. 11, es. 18, h. 8,30; Luglio pr. 8, es. 15, h. 16.

Statistica II: Maggio pr. 14, es. 24, h. 15; Giugno pr. 14, es. 24, h. 15; Luglio pr. 11, es. 21, h. 15.

Statistica economica: Maggio pr. 18, es. 23, h. 15,30; Giugno pr. 22, es. 27, h. 15,30; Luglio pr. 20, es. 25, h. 15,30.

Storia dell'agricoltura: Mag-

gio pr. 10, es. 17, h. 15,30; Giugno pr. 8, es. 15, h. 9; Luglio pr. 11, es. 18, h. 9.

Storia della banca: Maggio pr. 11, es. 16, h. 15; Giugno pr. 11, es. 16, h. 9; Luglio pr. 13, es. 18, h. 9.

Storia dell'analisi economica: Maggio pr. 21, es. 24, h. 16; Giugno pr. 11, es. 14, h. 16; Luglio pr. 16, es. 19, h. 16.

Storia della ragioneria: Maggio pr. 14, es. 23, h. 14; Giugno pr. 23, es. 1, h. 14; Luglio pr. 24, es. 1, h. 8.

Storia delle relazioni econ. intern.: Maggio pr. 12, es. 20, h. 15,30; Giugno pr. 9, es. 17, h. 9; Luglio pr. 23, es. 4, h. 9.

Storia economica: (Prof. Giura), Maggio pr. 23, es. 2, h. 14,30; Giugno pr. 21, es. 1, h. 14,30; Luglio pr. 23, es. 1, h. 8,30.

Storia economica: (Prof. Dell'Orefice), Maggio pr. 23, es. 2, h. 15; Giugno pr. 21, es. 1, h. 15; Luglio pr. 23, es. 1, h. 9.

Storia economica: (Prof. Balletta), Maggio pr. 26, es. 2, h. 14,30; Giugno pr. 23, es. 2, h. 14,30; Luglio pr. 27, es. 4, h. 9.

Tecnica amm.va impr. pubb. serv. I: Maggio pr. 18, es. 24, h. 15; Giugno pr. 17, es. 28, h. 9; Luglio pr. 21, es. 26, h. 9.

Tecnica bancaria e profess.: (Prof. Fiore), Maggio pr. 9, es. 18, h. 15; Giugno pr. 6, es. 15, h. 15; Luglio pr. 11, es. 20, h. 9.

Tecnica bancaria e profess.: (Prof. Cirillo), Maggio pr. 9, es. 18, h. 15; Giugno pr. 6, es. 15, h. 15; Luglio pr. 11, es. 20, h. 9.

Tecnica del commercio int.: Maggio pr. 4, es. 19, h. 15; Giugno pr. 1, es. 16, h. 15; Luglio pr. 1, es. 18, h. 15.

Tecnica del mercato mobiliare: Maggio pr. 11, es. 19, h. 15; Giugno pr. 13, es. 22, h. 15; Luglio pr. 12, es. 20, h. 9.

Tecnica delle negoziaz. borsa: Maggio pr. 11, es. 19, h. 15; Giugno pr. 13, es. 22, h. 15; Luglio pr. 12, es. 20, h. 9.

Tecnica industr. comm.: (Prof. Stampacchia), Maggio pr. 4, es. 12, h. 15; Giugno pr. 1, es. 9, h. 15; Luglio pr. 1, es. 14, h. 15.

Tecnica ricerche di mercato: Maggio pr. 14, es. 18, h. 15; Giugno pr. 12, es. 16, h. 9; Luglio pr. 13, es. 15, h. 9.

Tecnica indust. e commerc.: (Prof. Sciarrelli), Maggio pr. 4, es. 12, h. 14,30; Giugno pr. 7, es. 16, h. 8,30; Luglio pr. 6, es. 14, h. 8,30.

Tecnologia dei processi prod.: Maggio pr. 17, es. 24, h. 16; Giugno pr. 14, es. 21, h. 9; Luglio pr. 18, es. 25, h. 9.

Teoria e politica sviluppo econ.: Maggio pr. 16, es. 20, h. 15; Giugno pr. 10, es. 15, h. 15; Luglio pr. 15, es. 20, h. 9.

Dal 1992 sarà Europa, Europa?

Di questo ed altri argomenti discutiamo con la Prof. Maria Rita Saulle, docente di Diritto Comunitario e Diritto Internazionale, nonché esperta del Ministero degli Esteri presso le organizzazioni internazionali. Per una Europa unita è necessario non fare tabula rasa ma riuscire a trovare delle convergenze e abbandonare posizioni individualiste

il curriculum

La sua carriera è iniziata come assistente volontario, poi come libero docente, assistente ordinario, professore incaricato presso la facoltà di Giurisprudenza di Roma, dove ha insegnato sia Diritto Internazionale sia Storia dei Trattati di Politica Internazionale. Ha inoltre insegnato alla scuola superiore di Pubblica Amministrazione. Parliamo di **Maria Rita Saulle**, romana, al Navale dal 1980 in qualità di docente ordinario di Diritto Internazionale e Diritto Comunitario.

La prof.ssa Saulle affianca all'attività di ricerca, l'attività di esperta del Ministero degli Esteri presso le Organizzazioni internazionali. Presso l'ONU ha partecipato come membro della delegazione italiana alla Conferenza di Nairobi sull'«Uguaglianza, sviluppo e pace delle donne»; ha partecipato ad una serie di conferenze sia nel settore delle donne che della disabilità e dei diritti umani in genere. Nel settore più ampio dei diritti umani, è il negoziatore per l'Italia della Convenzione per i Diritti del bambino, la cosiddetta Children's Right Convention che si sta negoziando a Ginevra ed ormai alla fase finale. È stata capo delegazione a Strasburgo sulla «VIOLENZA in FAMIGLIA»; membro della delegazione italiana all'ultima Assemblea Generale dell'ONU a New York. Nell'87 ha vinto il premio della Presidenza del Consiglio per i saggi di Diritto Internazionale e Organizzazione Internazionale.

L'intervista

Prof.ssa Saulle, essendo legata alla tematica che riguarda la donna, qual è la situazione attuale della donna in Europa?

È una situazione relativamente positiva rispetto alle altre aree mondiali, pensiamo alla donna dell'Islam; ciò non toglie che la donna in Europa abbia tuttora dei problemi dal punto di vista della parità.

Abbiamo ancora delle residue differenziazioni tra la donna e l'uomo in certe occupazioni. Non abbiamo, cioè, ancora realizzato il principio di parità previsto dall'art. 3 della Costituzione e dell'art. 119 del Trattato di Roma che parla di parità di salario per lavoro.

Al di là di ciò, non è che la donna italiana sia in condizioni peggiori della donna europea: in Lussemburgo le

donne non possono accedere nemmeno ad un conto in banca senza la controfirma del marito.

Lei, donna con una brillante carriera, riesce a trovare spazio per la sua famiglia?

Sì, vi ho dedicato parte del mio tempo quando facevo ricerca e non viaggiavo come esperta delle Nazioni Unite riuscendo ad abbinare, sia pure faticosamente e con onere finanziario notevole, lavoro e famiglia. Lavoravo a casa per essere una presenza domestica per i miei figli, un punto fisso di riferimento per ogni necessità. L'ho fatto per anni, ora che i figli sono cresciuti, anche se ho una figlia con dei problemi — la prof.ssa Saulle è anche Vicepresidente nazionale dell'ANFAS, n.d.r. — ho potuto trovare degli spazi per fare ciò che i miei colleghi internazionalisti abitualmente fanno, cioè applicare ciò che noi andiamo insegnando o scrivendo nelle Università alla realtà. Partecipare ad una conferenza internazionale, in cui si redige una convenzione insieme agli altri negoziatori significa creare del Diritto Internazionale concretamente, vivere il diritto internazionale vedendo nella pratica tutti i meccanismi che si sono insegnati su un piano puramente teorico.

Per quanto riguarda Napoli e l'IUN com'è il rapporto con gli studenti?

Essendo l'Istituto caratterizzato da materie tecniche, le materie giuridiche vengono nel loro complesso un po' sacrificate dagli studenti, che privilegiano lezioni tecniche da cui non possono scappare pena la non preparazione. In fondo le materie giuridiche, se l'esame si svolge solo su domande relative a determinati testi, potrebbero anche essere preparate a casa senza frequentare. Ciò non toglie che il rapporto con gli studenti è ottimo e sono ben felici di insegnare al Navale.

Per lo studente che verrà a sostenere l'esame il 23 maggio può suggerire un aspetto particolare della materia da privilegiare?

No, perché penso che tutto il Diritto Internazionale e tutto il Diritto Comunitario sia importante. Socialmente vedo oggi come disciplina emergente e di estremo interesse il Diritto Comunitario perché tutti parlano della fatidica data del 1992, ma perché l'Italia entri a far parte consapevolmente del Mercato Unico bisogna innanzitutto che gli studenti e tutta la classe dirigente italiana, sia

preparata ad affrontare le tematiche e tutto quello che riguarda il Diritto Comunitario.

In tema di EUROPA anche il progetto ERASMUS è stata un'occasione perduta, come lo hanno definito gli studenti del Navale?

L'occasione perduta è il fatto che l'Italia non abbia pensato a concludere degli accordi sul piano internazionale diretti a riconoscere i periodi di studio e gli esami svolti dallo studente all'estero. Si sarebbero dovuti fare cioè degli accordi tra il Governo italiano e gli altri stati membri della Comunità a livello di Ministeri della Pubblica Istruzione.

E per questo che il progetto ERASMUS stenta a decollare non solo al Navale, ma in tutte le Università italiane.

Quali conseguenze ha avuto per la sua materia la modificazione di Statuto e la creazione del nuovo corso di laurea?

Quest'anno finalmente è stato attivato l'insegnamento del Diritto Comunitario che prevede oltre all'insegnamento ufficiale, dei seminari, realizzati quest'anno da un professore e che il prossimo anno verranno svolti da 2 esperti

ti della P.A. italiana di altissimo livello, mediante la formula di docenti a contratto. Il Diritto Internazionale è insegnamento obbligatorio del III anno del Corso di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari. Il Diritto Comunitario è opzionale e può essere inserito nel piano di studi, preoccupandosi però, di avere delle nozioni base di diritto prima di affrontarlo. Tuttavia, penso, che man mano che le persone si renderanno conto che senza il Diritto Comunitario non si fa l'EUROPA e non basta gridare «EUROPA EUROPA», se ne dovrà incominciare uno studio serio e sistematico.

Si può fare l'Europa con un Parlamento privo di potere concreto, incapace di legiferare, che ha la possibilità di fornire un parere di cui però, il Consiglio può non tenere conto, un Parlamento che è solo, come qualcuno lo ha definito «un cimitero degli Elefanti»?

È difficile costruire un'Europa che non sia l'Europa dei mercanti, è difficile perché esistono delle differenze politiche ed economiche e perché gli stati sono molto individualisti e difficilmente delegherebbero ad un Ente cui

non partecipassero, la gestione politica della Comunità. Un Parlamento efficace consentirebbe, invece, un allargamento democratico, dando ai rappresentanti dei vari stati una voce in capitolo maggiore e garantendo quindi maggiore democrazia in ambito comunitario.

Una ricetta per realizzare questo maggiore potere del Parlamento e dell'EUROPA, potrebbe essere quella di rendere consapevoli i giovani e puntare su di loro?

I giovani vanno addestrati alla tolleranza e allo spirito di convivenza con altre culture e altri popoli, perché questo implica l'Europa: siamo tutti europei, ma siamo tutti diversi tra i vari paesi, ciascuno con la propria storia, storia spesso di reciproca sopraffazione. Non si tratta di fare tabula rasa del passato, perché la storia fa parte della cultura del presente e del futuro, ma di riuscire a convergere abbandonando posizioni individualiste.

Chi non vuole l'Europa Unita?

In teoria la vogliono tutti, in pratica non la vuole nessuno o meglio ciascuno vuole la propria Europa.

La Prof. Caruso precisa...

A.A.A. Insegnante e studenti del corso di lingua araba, le cui lezioni si tengono nell'aula 7 II piano alla Nord della Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale dell'I.U.N., secondo il seguente calendario: Martedì h. 17.00/18.00 — Giovedì h. 17.00/18.00, comunicano alla redazione di Ateneapoli di attendere la visita di un loro giornalista per renderlo partecipe delle esperienze fatte e da fare durante i loro «viaggi-lezioni» in Arabia, svolti in loco dall'inizio dell'anno accademico 1987/88.

Immacolata Caruso

Raccolto l'invito dell'insegnante ci siamo recati all'I.U.N. giovedì 14 aprile alle ore 18.45, ma siamo rimasti ancora una volta delusi nelle nostre aspettative: di docente e studenti neanche l'ombra. Ritenteremo la prossima volta, forse saremo più fortunati!!!



Il Parlato



Workshop sulla biotecnologia marina

Dal 5 all'11 giugno prossimo per la Biennale del Mare si terrà a Napoli presso l'IUN il primo workshop di INTERNATIONAL SCHOOL OF MARINE BIOTECHNOLOGY a cui parteciperanno docenti ed esperti inglesi, italiani, americani ed un israeliano; tra gli italiani saranno presenti il prof. L. MIRABILE e il dr. V. CUOMO.

I lavori si concluderanno l'11 giugno con un simposio su «Themes in Marine Biotechnology».

Rappresentazione teatrale al Navale

Sabato 23-Domenica 24-Lunedì 25 aprile alle ore 18.00, nell'Aula Magna dell'IUN, la Compagnia Filodrammatica IUN ha presentato UOMO E GALANTUOMO, 3 atti di E. De Filippo.

Scenari: Enrico Lupino-Outawa. Luci e musiche: G. Migliore.

Collab.: Scognamiglio-Porcelli.

Collaborazione artistica: S. Fucile.

Direzione artistica: Bruno Mirabile.

Tutti i « vecchi » laureati hanno un'occupazione

E' quanto afferma il Prof. Gennaro Ferrara, Rettore del Navale con il quale abbiamo avuto una conversazione sui possibili sbocchi occupazionali per i vecchi e nuovi laureati

Nell'ambito delle discussioni sorte sui nuovi corsi di laurea e i relativi sbocchi professionali abbiamo ritenuto utile interpellare la massima carica dell'Istituto Universitario Navale, il Rettore piov. Ferrara.

Professore, per i due nuovi corsi (ricordando solo per i più distratti che sono « Commercio Internazionale e mercati valutari » ed « Economia marittima e dei trasporti ») che sbocchi professionali si prospettano?

Dobbiamo operare una netta demarcazione tra situazione prettamente normativa e situazione sostanziale. Per quanto riguarda la normativa vigente purtroppo, in mancanza dell'equipollenza con la laurea in Economia e Commercio, che per noi rappresenta un importante requisito formale, non c'è accesso ai concorsi di pubblico impiego, o ai vari concorsi che richiedono questo requisito, così come non c'è accesso agli Esami di Stato per dottore commercialista. Voglio però ricordare che l'equipollenza tarda a venire solo per le difficoltà dovute alla composizione di un governo stabile che possa agevolare le notevoli difficoltà da affrontare nel percuotere « l'irto iter burocratico ».

Quindi con l'equipollenza che situazione si avrà?

Avremo gli stessi sbocchi relativi alla laurea in economia e commercio con un'equiparazione anche sul piano giuridico.

Sostanzialmente, invece, nel mercato del lavoro i due nuovi corsi di laurea cosa offrono?

Come stavo appunto dicendo c'è da operare una netta distinzione tra aspetto normativo e la sostanza dei fatti. I due nuovi corsi di laurea offrono dei programmi molto più aderenti alla realtà economica odierna, con numerose specializzazioni e in più con una preparazione sia generale che specifica validissima nell'affrontare un mercato internazionale. Questo discorso interesserà ovviamente non solo le aziende di grandi dimensioni, ma anche le piccole imprese che in una visione generale, con la liberalizzazione dei mercati nel 1992 e un'orizzonte economico che ormai travalica i confini nazionali con richieste sempre più pressanti di operatori internazionali, necessitano di esperti conoscitori della materia relativa agli scambi internazionali.



Interni del Navale

Questo discorso vale solo per gli studenti di « Commercio Internazionale ».

Absolutamente no, visto che si è deciso di comune accordo di elaborare un programma di massima con delle direttive simili per entrambi i corsi di laurea, direttive improntate ad una analisi più specifica del mercato in un'ottica internazionale. Ci troviamo così ad offrire allo studente un curriculum scolastico notevolmente più aderente alle esigenze di mercato, un rapporto continuativo e diretto con gli studenti (prerogativa prima del Navale) e soprattutto una serie di tesi sperimentali che saranno seguite e stilate in un continuo scambio critico con i professori.

Per quanto riguarda i « vecchi studenti » di Economia Marittima?

La laurea in Economia Marittima avrà sempre il suo mercato, visto che è in possesso dell'equipollenza con la laurea in Economia e Commercio. In tutta sincerità non conosco nessuno studente laureato in Economia Marittima che sia non occupato. C'è

da dire che da un nostro studio, risultava che solo il 4% dei laureati trovava occupazione nel settore marittimo, qualcosa in più forse nel settore dei trasporti. Questo ci ha portato all'innovazione con i due nuovi corsi, ma l'occupazione di tutti i nostri laureati non fa che confermare la bontà della nostra preparazione offerta agli studenti.

In che ottica si pone l'iniziativa FINMARE di licenziare circa mille dipendenti (di scarso livello culturale) per assumere 140 giovani neo-laureati nel piano dei contratti di lavoro, per formazione dei giovani?

Non fa che confermare quanto detto, cioè che i laureati in Economia Marittima hanno una loro specifica preparazione che talvolta, come in questo caso, può essere un vantaggio e talvolta può rappresentare un handicap (non dimentichiamo la scarsa tradizione) di fronte alla concorrenza, sempre molto agguerrita degli studenti in Economia e Commercio.

Comunque a tutti un « in bocca al lupo » e buon lavoro!

Studenti in...

La più amata dagli italiani: Maria Grazia Fava
C'eravamo tanto amati: Mario Morra & Paola Ciardiello
La miss del momento: Donatella Marcarelli
Il buongiorno del Navale: Alba Ruggiero & Aurora Salerno
« Tutto fa brodo »: Genny Varini
Il nostro Yuppie: Bruno Cammarota

Pagina a cura di Alessandro Ranieri

Il Navale scende in campo

Sotto la spinta dell'appassionato calciologo torinese (e grandissimo tifoso della Juve) Ivano Piccato, dell'Istituto di Diritto della Navigazione, è nato il primo torneo di calcetto che forse sarà sotto il patrocinio del CRAL. Le squadre di 8 componenti, 6 in campo e 2 riserve (con sostituzioni illimitate), vedranno una massiccia partecipazione degli studenti, sia uomini che donne (vi ricordate di Natalie?), che necessariamente saranno solo del Navale (sia di Scienze che di Economia), ed una analoga partecipazione del personale tecnico e amministrativo. Ricordiamo che i singoli appassionati potranno ugualmente aderire tramite il questionario che circola in tutti « gli ambienti » del Navale. Il sondaggio vuole favorire una maggiore partecipazione e stabilirà gli orari e i campi di gioco: altro che Doxa! Questa sì che è organizzazione. La nota più interessante è quella che riguarda la probabile partecipazione di una squadra di professori che tutti vorrebbero vedere scendere in campo, visto la loro ancora giovane età (simile a quella dei tecnici, già iscritti) e il desiderio degli studenti di affrontarli « finalmente ad armi pari ». Ed allora non sembra tanto irrealizzabile « il sogno di vedere in campo una squadra con all'attacco due gemelli del gol » quali il Prof. De Rosa e il Prof. Ferrara.

Sul servizio fotocopie

« Toc Toc », « Avanti », « è possibile fare delle fotocopie »? « Mi dispiace non c'è il tecnico », oppure « C'è sciopero », o ancora « Riunione personale amministrativo e tecnico fino alle 11 » e così via (« Il tecnico è malato », « Non ci sono fogli », o il più serafico « La macchina è rotta »). E pur vero che le fotocopie costano solo L. 50 rispetto alle altre università dove il costo oscilla tra le 100 e 150 lire, ma non sembra che il servizio fotocopie sia molto efficiente. Diamo una girata di vite, nominiamo due o più tecnici, visto che quello attuale è più richiesto di Renzo Arbore. Facciamo qualcosa affinché il servizio sia adeguato alle richieste degli studenti.

Chi sale e chi scende



Prof. Zorzoli (Tecnica e organizzazione di borsa): è proprio un buon « bocconcino ». Prof. Preda (Tecnica Bancaria): un programma veramente al passo con i tempi. Prof. Maresca (Diritto Commerciale): lo « stakanovista » dei professori, il solo aiuto per gli studenti lavoratori. Prof.ssa Squitieri (Matematica generale): la dolcezza fatta persona.

COSÌ E COSÌ



Prof. Martina (Economia politica): divide ancora le simpatie degli studenti.

La squadra di calcio: un pareggio che fa solo classifica. La Biblioteca: qualcosa ancora non va (vedi prestito libri). Prof.ssa Vellecco (Tecnica cambi e scambi): perché tanta paura nel parlare.



Il servizio fotocopie: ovvero come non funziono mai.

Prof. Landolfi (Diritto Commerciale e Diritto privato): detto il « cecchino » (vedi Oscar nella pallacanestro) per le sue alte percentuali di bocciati agli esami.

Prof. Panico (Economia politica): le sue spiegazioni sono un mistero per gli studenti.

Prof. Soricillo (Geografia economica): perché conservare così gelosamente i suoi « trenta »?

Prof. Rizzi (Matematica finanziaria): detto « uccel di bosco », è quasi impossibile rintracciarlo.

S
U

G
I
U'

Luglio? Si è già in vacanza!

Luglio, si sa, è il mese forse più bello dell'anno, e lo sanno bene soprattutto i professori di Economia Marittima i quali, confidando nel bel tempo e nei prezzi degli alberghi sicuramente più convenienti che in agosto, hanno deciso che Luglio per gli esami debba durare solo una settimana.

Infatti se è vero che la nostra Facoltà sta attraversando una fase di transizione, è pur vero che l'attuale disorganizzazione sta rendendo tale periodo insopportabile. Già nella sessione straordinaria è accaduto che esami dello stesso anno si svolgessero a meno di 24 ore gli uni dagli altri (vedi Inglese e Matematica Finanziaria); ma per maggio, giugno, luglio la situazione è velocemente precipitata. Sembra quasi che un po' tutti i professori si siano dimenticati che la sessione estiva sia composta da 3 mesi di 31 giorni ciascuno!?

Se allora nei programmi resi sempre più « pesanti » aggiungi che Luglio è praticamente inesistente (tranne per pochi come il Prof. Antonelli abituato all'organizzazione "bocconiana"), mi dite voi il tempo per studiare dove lo trovo?

Ben vengano le date di esami verso la fine dei mesi (ogni riferimento a Statistica il 9 maggio è puramente casuale) dando la possibilità a tutti noi di prepararci meglio e più serenamente evitando, come da troppo tempo accade, la concomitanza, negli stessi giorni, degli esami più difficili.

**In attesa di chiarimenti
e di utili modifiche,
il sempre meno devoto
Pasquino**

Corsi semestrali?

Perché non farci un pensierino?

Il Navale come è noto ha avviato un processo di rinnovamento con l'istituzione di due nuovi corsi di laurea. Ecco dunque la necessità, avvertita da tutte le componenti della compagine universitaria, di approntare un sistema didattico all'avanguardia sia nei contenuti che nell'organizzazione.

Una proposta in tal senso potrebbe essere l'istituzione di corsi semestrali. L'innovazione potrebbe avere due vantaggi per chi studia: la possibilità di focalizzare la frequenza dei corsi e lo studio delle relative materie d'esame e pochi insegnamenti in archi di tempo determinati (il semestre appunto) e l'opportunità meno irrealistica di quella attuale di terminare gli esami previsti per ogni anno accademico.

Gli attuali corsi annuali non permettono di fatto di condurre uno studio proficuo: sette corsi in media all'anno credo siano troppi per tutti, costringendo così gli studenti a inappropriati e ingiustificati « tagli » nella frequenza degli stessi. Senza contare la cattiva distribuzione degli orari che obbligano sovente a « sostare » una giornata intera gli studenti nei pochi spazi dell'Università ad essi accessibili. I problemi si triplicano per chi ha difficoltà a raggiungere l'Università o vive fuori Napoli: provate a chiedere quanto tempo è necessario talvolta sacrificare agli spostamenti così caotici e difficoltosi che stressano gli studenti e ne pregiudicano le sue capacità di apprendimento e applicazione allo studio!

I corsi semestrali indubbiamente convincerebbero gli stessi docenti: la possibilità di insegnare a studenti meno numerosi e più attenti non può che allettarli. Lo studente che avrebbe la possibilità di seguire e studiare quotidianamente la materia di studio, solleciterebbe il professore ad approfondire il suo insegnamento e a dialogare con i suoi discepoli favorendo l'instaurarsi di rapporti non solo didattici ma anche umani.

Un corso del genere risparmierebbe ai docenti le perplessità e le difficoltà di giudizio in sede di esami di fronte a studenti poco preparati. La semestralizzazione dei corsi è del resto già adottata con successo ad Economia e Commercio.

Marco Cozzolino

Diritto del lavoro: un bel lavoro!!

Cambiato il programma d'esame; naturalmente è aumentato!!!

Testi: Ghera - diritto del lavoro pag. 480

Giugni - diritto sindacale pag. 400

Balletti - rapporto di lavoro nautico pag. 300

Pagina a cura di Alessandro Ascione

Calendario di esami

Gli studenti che dovranno sostenere gli esami, dovranno prenotarsi secondo una data di scadenza fissata presso l'Istituto di appartenenza. L'Istituto provvederà a pubblicare il diario d'esame nei giorni precedenti alla data fissata per l'esame

Economia Politica (A-M) Prof. Salvadori: Maggio 30 h. 9. Giugno 6 h. 9. Luglio 11 h. 9.
Economia Politica (N-Z) Prof. Martina: Maggio 30 h. 9. Giugno 6 h. 9. Luglio 11 h. 9.
Politica econ. finanziaria Prof. Antonelli: Maggio 31 h. 9.30. Giugno 14 h. 9.30. Luglio 12 h. 9.30.
Scienza finanze e dir. finanz. Prof. Pace: Maggio 26 h. 10.30. Giugno 16 h. 10. Luglio 19 h. 10.
Diritto internazionale Prof. Saulle-Iaccarino: Maggio 23 h. 9.30. Giugno 13 h. 9.30. Luglio 4 h. 9.30.
Diritto tributario Prof. Pace: Maggio 25 h. 16. Giugno 15 h. 16. Luglio 20 h. 16.
Diritto intern. navigazione Prof. Rinaldi Baccelli: Maggio 24. Giugno 21. Luglio 26.
Istit. diritto pubblico (A-M) Prof. Quadri: Giugno 10 h. 9. Luglio 8 h. 9.
Diritto della navigazione (A-M) Prof. Vermiglio: Maggio 23 h. 10.30. Giugno 13 h. 10.30. Luglio 11 h. 10.30.
Diritto della navigazione (N-Z) Prof. Turco Bulgherini: Maggio 23 h. 10.30. Giugno 13 h. 10.30. Luglio 11 h. 10.30.
Diritto aeronaut. spaziale Prof. Turco Bulgherini: Maggio 23 h. 10.30. Giugno 13 h. 10.30. Luglio 11 h. 10.30.
Diritto previd. sociale Prof. Siniscalchi: Maggio 23 h. 10.30. Giugno 13 h. 10.30. Luglio 11 h. 10.30.
Diritto sindac. e leg. lavoro Balletti: Maggio 18 h. 11. Giugno 14 h. 18. Luglio 1 h. 10.
Diritto commerciale (A-M) Prof. Maresca: Maggio 17 h. 15. Giugno 7 h. 15. Luglio 1 h. 15.
Diritto assicurazioni Prof. Maresca: Maggio 17 h. 15. Giugno 7 h. 15. Luglio 1 h. 15.

15
Diritto privato comparato Prof. Rossi Carleo: Maggio 23 h. 14. Giugno 13 h. 14. Luglio 4 h. 9.
Diritto borsa e cambi Prof. Scognamiglio: Maggio 21 h. 14. Giugno 13 h. 14. Luglio 4 h. 9.
Diritto valutario Prof. Merone: Maggio 23 h. 14. Giugno 13 h. 14. Luglio 4 h. 9.
Istituzioni diritto privato Prof. Rossi Carleo: Maggio 23 h. 14. Giugno 13 h. 14. Luglio 4 h. 9.
Merceologia Prof. Del Pezzo: Maggio 16 h. 9.30. Giugno 16 h. 9.30. Luglio 15 h. 9.
Merceologia doganale Prof. Del Pezzo: Maggio 20 h. 16.30. Giugno 20 h. 16.30. Luglio 18 h. 16.
Matematica generale Prof. Badolati: Maggio 18 (A-L) 24 (L-Z) h. 9.30. Giugno 14 h. 9.30. Luglio 6 h. 9.
Teoria delle decisioni Prof. Badolati: Maggio 16 h. 10.30. Giugno 3 h. 10.30. Luglio 6 h. 10.
Matematica finanziaria Prof. Rizzi: Maggio 16 h. 9.30. Giugno 6 h. 9.30. Luglio 1 h. 9.30.
Statistica met. econ. I Prof. Quintano: Maggio 9 h. 14.30. Giugno 6 h. 9.30. Luglio 4 h. 9.
Statistica met. econ. II Prof. Lucev: Maggio 9 h. 14.30. Giugno 6 h. 9.30. Luglio 4 h. 9.
Statistica dei trasporti Prof. Colantoni: Maggio 21 h. 11.30. Giugno 8 h. 17.30. Luglio 4 h. 12.
Statistica credito e monetaria Prof. Quintano: Maggio 9 h. 14.30. Giugno 6 h. 9.30. Luglio 4 h. 9.
Storia diritto navigazione Prof. Moschetti: Maggio 16 h. 10.30. Giugno 13 h. 10.30. Luglio 4 h. 10.30.
Economia del turismo Prof. Montanari: Maggio 21 h. 9.30. Giugno 18 h. 9.30. Luglio 9 h. 9.30.
Geografia economica Prof. Soricillo: Maggio 21 h. 9.30. Giugno 18 h. 9.30. Luglio 9 h. 9.30.
Econom. ambiente e risorse

Prof. Soricillo: Maggio 21 h. 9.30. Giugno 14 h. 9.30. Luglio 9 h. 9.30.
Lingua Francese Prof. Merone Scognamiglio: Maggio 30 h. 8.30. Giugno 15 h. 4.30. Luglio 1 h. 4.30.
Lingua Inglese Prof. Lo Schiavo: Maggio 24 h. 9.30. Giugno 14 h. 9.30. Luglio 5 h. 9.
Lingua Tedesca Prof. Miran: Maggio 20 h. 9.30. Giugno 10 h. 9.30. Luglio 4 h. 9.
Storia economica Prof. De Rosa: Maggio 21 h. 9.30. Giugno 18 h. 9.30. Luglio 2 h. 9.
Storia del commercio e navig. Prof. De Rosa: Maggio 21 h. 9.30. Giugno 18 h. 9.30. Luglio 2 h. 9.
Storia del commercio Prof. Ragosta: Maggio 25 h. 10.30. Giugno 21 h. 10.
Storia economica età moderna Prof. Ragosta: Maggio 29 h. 10.30. Giugno 21 h. 10.
Organizz. e tecnica borsa Prof. De Laurentis: Maggio 11 h. 15.00. Giugno 29 h. 15.00. Luglio 14 h. 15.00.
Tecnica industriale e commercio Prof. Columba: Maggio 18 h. 14.00. Giugno 8 e 29 h. 9.00.
Tecnica bancaria e professa. Prof. Preda: Maggio 26 h. 15.00. Giugno 20 h. 15.00. Luglio 6 h. 15.00.
Tecnica finanzia. aziendali Prof. Porzio: Maggio 26 h. 15.00. Giugno 24 h. 15.00. Luglio 25 h. 9.00.
Tecnica doganale Prof. Scalfaro: Maggio 25 h. 13.00. Giugno 10 h. 13.00. Luglio 18 h. 13.00.
Tecnica cont. est. mea. trasporto Prof. Scalfaro: Maggio 25 h. 11.00. Giugno 10 h. 11.00. Luglio 18 h. 11.00.
Tecnica cont. nav. est. navale Prof. Scalfaro: Maggio 25 h. 12.00. Giugno 10 h. 12.00. Luglio 18 h. 12.00.
Tecnica della navigazione Prof. Sgarro: Maggio 25 h. 12.00. Giugno 10 h. 12.00. Luglio 18 h. 12.00.
Tecnica ordinamento borsa Prof. Zorzi: Maggio 26 h. 15.00. Giugno 20 h. 15.00. Luglio 6 h. 15.00.

Lunedì ore 13,00: alla mensa come allo stadio

Un Lunedì, e forse non solo quello, a mensa. Tra un piatto di penne ed uno di ravioli, l'interesse principale di tutti gli studenti è non, come i simpaticissimi Don Salvatore, Mario, Tonino, Ciro, Maurizio... e tutti gli altri amici-camerieri è glorificare le magnifiche gesta dello stupendo Napoli (se non si fosse capito chi scrive è un accanissimo tifoso della squadra partenopea).

Certo le animate discussioni sono all'ordine del giorno soprattutto con i simpatici tifosi milanesi o bianconeri... ma tutto si quietava davanti ad una bella bistecca!

No agli studenti lavoratori

Ad Economia Marittima non esistono corsi serali per studenti lavoratori (se si esclude quello tenuto dal Prof. Maresca - diritto commerciale). Forse perché non esistono studenti lavoratori???

Per lo studente di Medicina « il gallo canta mattina »

La giornata tipo di un aspirante medico. Sveglia all'alba, giornate stressanti, poco tempo da dedicare a se stessi



Alba alla seconda facoltà di medicina

Questa foto è stata scattata da uno studente che evidentemente deve aver preso un po' troppo alla lettera le indicazioni della tabella XVIII. La normativa obbliga gli studenti alla frequenza ai corsi, i ritmi sono a volte un tantino frenetici, anzi, industriali.

Per gli studenti di Medicina 2 « il gallo canta mattina », essi debbono, infatti, svegliarsi per tempo se non vogliono far tardi, l'inizio dei corsi è fissato per le otto e trenta. Ci manca poco che non suoni la campanella come ai tempi del liceo. Gli studenti, soprattutto matricole, sono sollecitati ad arrivare per l'orario prestabilito, per loro la presenza è obbligatoria. I più fortunati, quelli che abitano vicino, possono poltrire un po' di più, ma coloro che abitano in provincia o anche solo in altro punto della città, devono alzarsi alle sei e trenta. Per giungere a Cappella Cangiani, zona in cui nelle ore di punta il traffico è caotico, ci si impiega da un'ora all'ora e mezza.

Alzarsi presto al mattino è una buona regola di vita. « Può darsi, ma quando non ci sei obbligato ». Adesso che è primavera certamente è meno penoso, ma in pieno inverno, lasciare il calduccio del proprio letto è duro per chiunque. « Noi pensavamo che l'Università fosse un'altra cosa » — ci dicono gli studenti intervistati — « Abbiamo dovuto, invece, constatare che è un proseguimento del liceo, almeno in questa facoltà. Non c'è possibilità di autogestione. E non solo per gli orari rigidi, la frequenza obbligatoria, ma anche per ciò che riguarda la scelta degli esami e quando sostener-

li ». « Ci danno perfino i compiti a casa — dicono in coro tre studentesse — questionari da compilare e riportare dopo due o tre giorni, in modo che possano essere corretti ». « Pretendono anche che anticipiamo la lezione del giorno dopo, nel senso che dovremmo, a casa, guardarci un po' gli argomenti oggetto della lezione dell'indomani, ma il tempo dove lo troviamo? »

Certo la giornata è di sole ventiquattro ore, e la vita degli studenti di Medicina 2 non è facile, correre da un capo all'altro del Policlinico per seguire i corsi, le esercitazioni, i seminari, con solo mezz'ora di intervallo e tornare a casa nel pomeriggio inoltrato stanchi morti.

Molti studenti saltano anche il pranzo, non c'è tempo neanche per mangiare, qualcuno porta una merendina, i più frangugiano un panino al bar della Facoltà, preferendolo alla mensa, un pasto decente lo faranno poi, a casa propria, la sera.

Tutto ciò non solo comporta uno stress e un dispendio di energie notevoli, quanto anche uno sforzo monetario ragguardevole tra viaggio e panino, si spendono una media di sei mila lire al giorno, e, forse, non tutti possono permetterselo.

Qualcuno fa rimarcare che, il nuovo ordinamento degli studi, con l'obbligatorietà

della presenza, penalizza quelli che vorrebbero studiare e contemporaneamente lavorare.

Altri, commentano: « Vogliono fare come i college americani, senza averne le strutture ». « Almeno là — aggiunge ironicamente Franco — hanno anche la squadra di base-ball, noi qui abbiamo dei magnifici prati su cui non abbiamo neanche il tempo di stenderci a prendere il sole ». « Ma se non ci sono neanche le aule studio e in biblioteca non possiamo portare libri nostri, ma usufruire solo di quelli in dotazione? » — sbotta Lidia.

Meno male che tra tutte queste lamentele una nota positiva c'è, i corsi del secondo ciclo sono tenuti bene, le spiegazioni chiare, soprattutto quelle del prof. Nitch e del prof. Cimini. Ma — « vedremo poi agli esami » dicono Daniela, Antonella e Angela — « Ci vogliono far adeguare ad un sistema nuovo, ma gli esami, poi, sono fatti in maniera tradizionale ». Inoltre bisogna comunque studiare tutto il programma previsto, anche se durante i corsi qualche argomento è stato trascurato. « Perché non ci fanno portare all'esame solamente quello fatto nei corsi? »

Dati, perciò, i ritmi velocissimi, il poco tempo, e i programmi, comunque da svolgere, gli studenti, una volta tornati a casa, dovrebbero anche studiare perché, come giustamente afferma Mario, « Una cosa è seguire, altra cosa è assimilare i concetti e farli propri ».

E per sé stessi, per incontrare gli amici, per non abbruttirsi totalmente? Ci sono il sabato e la domenica, quando non si è sotto esame.

Avviso

Lunedì 2 maggio 1988, in occasione del trigésimo della Sua dipartita, nell'Aula Magna della II Facoltà di Medicina, alle ore 11.00, verrà ricordata la figura accademica ed umana del Prof. Giuseppe Tesaro, Emerito di Clinica Ostetrica e Ginecologica e Rettore Magnifico dell'Università degli Studi negli anni 1959-75. Il Prof. Danesino, Ordinario dell'Università degli Studi di Pavia, Presidente della Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia terrà la commemorazione del Maestro, seguita da un breve ricordo di colleghi ed allievi.

Patologia Generale un corso modello?

Ampia la disponibilità dei docenti, ma troppi risvolti specialistici

Nella Facoltà di Medicina è normale che i corsi inizino con precisione, e che gli studenti sappiano sempre in anticipo dove sono ubicati e quale siano gli orari.

E così, come di norma, il corso di Patologia Generale è iniziato il primo marzo. Questa volta il corso è nuovo rispetto agli altri anni, in quanto ha un decorso semestrale e non annuale, con quattro ore di lezione al giorno tenute da due docenti di volta in volta diversi.

Anche se, tale corso, deve ancora terminare, esso già mostra delle carenze, delle quali alcune debbono essere ricordate.

Facendo un sondaggio tra i ragazzi il primo deficit che viene alla luce sottolinea come il programma d'esame venga svolto solo in parte e in secondo luogo come esso presenti troppo spesso risvolti specialistici sperimentali. A queste critiche, i docenti, tra cui anche il preside prof. Gaetano Salvatore, rispondono che è utile tale impostazione affinché il discente abbia una visione reale di che cosa è oggi la ricerca e a che punto siano le conoscenze delle materie che egli segue a lezione. Da parte di noi studenti, bisogna aggiungere, però, che in tal modo non si tiene opportunamente presente, che tali nozioni non vengono affatto filtrate alla luce di uno schema strettamente didattico, propedeutico, alle materie successive e organicamente inserito nel corso di laurea. A questo proposito è delucidante l'affermazione di Giuseppe, uno studente del terzo anno, che dice: « Ma perché non fanno dei seminari, se ci tengono proprio molto a raccontarci delle cose ultraspecialistiche ».

Una scusante, sicuramente, esiste per quest'anno, in quanto, i problemi ricordati e non, sono esclusivamente (o almeno lo si spera) tecnici ed attribuibili al salto del corso che da annuale è passato ad essere semestrale. È doveroso, comunque, ricordare, accanto a questi aspetti un po' critici, l'ampia disponibilità che tutti i professori di questo corso dimostrano verso gli studenti, un aspetto molte volte deficitario da riscontrare nel nostro ateneo.

Infine, una nota di colore: il professore, che è riuscito fino ad ora ad attirare maggiormente l'attenzione degli studenti ed è risultato il più simpatico è stato il prof. Giancarlo Vecchio, docente di oncologia.

E d'obbligo quindi dire « In bocca al lupo » ai ragazzi che nella prossima sessione estiva sosterranno l'esame tanto agognato.

IL F

Ottanta milioni cercasi

Avere una biblioteca studenti, alla Seconda Facoltà di Medicina, sembra essere un lusso inutile, nonostante la Commissione biblioteca si dia da fare per migliorare la qualità del servizio. Ben ottanta milioni stanziati per la compra di nuovi volumi sembrano essere spariti dal bilancio.

Se è così, perché, che fine hanno fatto questi soldi, hanno forse preso altre destinazioni? E quello che tra le righe, si chiede una lettera indirizzata al Preside della Facoltà e che pubblichiamo integralmente.

La Commissione biblioteca studenti è venuta a conoscenza del fatto che i fondi stanziati da questa Facoltà per l'esclusivo uso della Biblioteca Studenti, per l'anno in corso (40 milioni ripartiti in lire 20 milioni sui fondi dotazione e 20 milioni sui fondi contributo biblioteca), nonché i fondi per l'anno finanziario precedente per lo stesso ammontare non risultano nel prospetto delle assegnazioni alla Facoltà inviata in data 1-4-88 prot. 2998 dall'ufficio Ragioneria.

La Commissione lamentando vivamente tale inespugnabile comportamento degli uffici centrali, fa presente che la mancata assegnazione di fondi per la biblioteca studenti pregiudicherebbe gravemente il funzionamento ordinario e la riorganizzazione attualmente in corso della biblioteca che prevede l'acquisto già programmato di diverse centinaia di volumi di attrezzature informatiche.

Per questa ragione chiediamo alla S.V. di voler promuovere un voto della Facoltà a chiarimento del prospetto cui sopra.

Con osservanza. La Commissione Biblioteca (seguono le firme dei proff. G. Caruso, Alescio Zonta, P. Izzo, G. Masella, S. Zappacosta e dei rappresentanti degli studenti: Carlo Di Nuccio, I. Giusto e V. Patella).

Farmacologia: appuntamento a maggio

Sui numeri scorsi di ATE-NEAPOLI abbiamo sottolineato con particolare rilevanza le difficoltà che diversi studenti incontrano all'esame di Farmacologia con il professore Marmo. Successivamente abbiamo incontrato il docente ed i suoi collaboratori, i professori Rossi, Vacca e Lampa, ed in separata sede il presidente del Corso di Laurea Mancino. Con i docenti è stata affrontata la questione nei suoi vari aspetti. Chiarito con i nostri interlocutori, se ci fosse ancora qualche dubbio, che il nostro giornale non è contro nessuno e non fa battaglie personali, ma che compito dei mass media è quello di informare, gli interessati ci hanno fatto notare come a loro non risultasse che gli studenti avessero particolari problemi, in quanto presso la cattedra non si era rivolto nessuno, a loro dire. È stata comunque dichiarata la massima disponibilità del corpo docente dell'istituto, ci è stata fatta notare la presenza costante in facoltà dei docenti dell'insegnamento, e la disponibilità a chiarire, a chi ne facesse richiesta, eventuali punti del programma che possono creare difficoltà.

Sulla questione esami i docenti hanno sostenuto che gli appelli vengono superati dal 70-80% degli esaminandi che si presentano (abbiamo fatto notare che non sempre tutti i presenti rispondono all'appello), i cattedratici hanno tenuto a precisare che c'è anche un certo numero di studenti che continua a seguire la prassi del "tentare l'esame", comportamento fermamente sconsigliato dai docenti, e

per la verità anche da noi. Un altro docente, ci ha fatto notare che nei decenni scorsi, nella stessa disciplina ma con altro corpo accademico, c'erano veramente degli esami storici, evidenziando la particolare rilevanza e complessità della disciplina. Insomma, una chiacchierata dai toni pacati, tutta proiettata verso la soluzione del caso. «Da parte nostra non c'è alcun interesse a far ripetere l'esame più volte, è solo lavoro in più», hanno affermato: «naturalmente stiamo anche attenti ai "casi umani", a quegli studenti ai quali la materia non vuole proprio entrare, nonostante effettuino l'esame più volte, ma sono casi limitati». Sottolineata anche l'idea, sempre in voga, che a lamentarsi sono solo i fannulloni, affermazione da noi contestata. Gli incontri si sono chiusi in un clima disteso e cordiale, pur se i motivi dell'appuntamento erano dovuti al clamore suscitato dai nostri articoli: «in tanti anni di insegnamento non mi era mai capitato di finire sui giornali», ha affermato amareggiato il professor Marmo. «Noi cerchiamo di portare solo un contributo di pareri e di informazioni al di sopra delle parti, e comunque sui giornali si può essere citati anche per altro», abbiamo risposto noi.

Se son rose fioriranno e lo si vedrà già a maggio, mese delle rose ma anche dei nuovi appelli, non è l'appuntamento a nuovi esami per tutti ma solo alle naturali scadenze che segnano la vita di questo piccolo grande mondo: l'ateneo.

Pagliara ci scrive

Sul numero scorso di Ateneapoli davamo notizia dei nuovi locali della prima facoltà di Medicina, siti in via Costantinopoli 104, che fra poche settimane ospiteranno la presidenza ed altri uffici della facoltà.

Nel sottolineare l'elevato valore storico culturale del restauro e la particolare bellezza dell'opera, ora al godimento collettivo, rendevamo noto che il progetto dei lavori era di un docente della facoltà di Architettura di Napoli, il professor architetto Nicola Pagliara.

La lettera

Napoli 16 aprile 1988

Gentile Direttore,
ho letto con grande piacere il

Suo articolo a pag. 25 del n° 7 di Ateneapoli, e La ringrazio per il tono e per il riconoscimento che ha portato al mio lavoro: unico di tutti quanti abbiamo fin qui visitato i locali, che mi sono costati tre anni di grande impegno.

Solo per Sua conoscenza, voglio anche tranquillizzare gli studenti e l'opinione pubblica circa il costo dell'intervento, informandola che l'intera opera è costata poco più di un milione a mq., all'incirca un miliardo; per lo stesso costo, non si realizza la ristrutturazione di un appartamento privato.

Nel rinnovarle il ringraziamento per la Sua attenzione al mio lavoro, Le porgo i miei più distinti saluti.

Nicola Pagliara

Un regolamento per tesi ed esami

Fino ad oggi molti ostacoli e tutto è stato lasciato alla 'buona sorte'. Dal prossimo anno nuove regole

La tesi di laurea rappresenta l'acme della carriera universitaria, il momento che compendia anni di studio, ma per arrivarci occorre sudare le classiche sette camicie.

«Come ho ottenuto la tesi? C'è voluta l'intercessione di un amico di famiglia che lavora al policlinico, il quale mi ha messo in contatto con il professore... E finalmente sono riuscito a trovare un relatore». Ma le difficoltà per Michele non finivano lì, anzi cominciava il periodo più brutto.

«Nelle biblioteche d'istituto sfogliai l'index (l'indice delle riviste scientifiche) per individuare l'argomento che ti interessa, poi cerchi l'articolo che lo contiene ma non trovi il giornale».

Allora si mette in moto il meccanismo di mutualità tipico dei luoghi in cui scarseggiano i mezzi, ci si rivolge ad un amico per vedere se possiede scritti sull'argomento, questi ti mette in contatto con un'altra persona, quando, poi, si trova quello che si cerca lo si scambia con altro materiale. Insomma ci si arrangia.

«Eravamo in tre, gli unici che seguivano il corso del professore...», superato l'esame con trenta gli abbiamo chiesto un argomento per preparare la tesi, ma lui si è rifiutato di accordarcelo. Mancanza di tempo, impegni improrogabili la scusa. Quindi ci ha messo in contatto con un suo collega, questi con un altro e poi un altro ancora. L'ultimo, che ha dovuto accettare per forza, ha posto fine alla lunga ricerca. Risultato: tre mesi perduti, si sfoga Paolo, a nome anche dei tre amici.

Non è raro poi che il relatore si faccia sostituire all'ultimo momento con comprensibile documento per lo studente che è predisposto per quell'interlocutore e non per un altro.

Una chimera è la tesi sperimentale. «Credo — aggiunge Paolo — che ogni laureando in medicina debba lavorare su qualcosa di nuovo. Ma qui a Medicina I o sei un interno o ti sogni di adoperare le strutture della facoltà».

Allora la maggior parte degli studenti si accontenta della tesi compilativa, magari poco interessante e fatta giusto per prendere la laurea.

Insomma dopo sei e più anni all'insegna della precarietà una tesi all'insegna della banalità.



Medicina I

Risponde il professor Mancino

Ma non ci sono difficoltà solo per ottenere le tesi, gli studenti lamentano anche una cattiva distribuzione delle date di esame, troppo concentrate nei primi dieci giorni di ogni mese. Il problema è soprattutto sottolineato dagli studenti dei corsi compatti, che temono di trovarsi subito indietro con corsi ed esami. Del resto la tabella XVIII impone regole molto rigide: lo studente professionista.

Ma ecco cosa ci risponde il presidente del Corso di Laurea, il professor Domenico Mancino.

«Ho assunto da poco questo incarico ma tra le questioni ho posto appunto la regolamentazione delle tesi di laurea. Il regolamento è pronto ed andrà in vigore dal prossimo anno accademico. Non è stato ancora approvato ma sarà in discussione nel prossimo Consiglio di Corso di Laurea; dovrà essere digerito prima dal Consiglio di Facoltà però».

Come sarà articolato?

«Ci sarà un pool di tesi a disposizione e lo studente potrà scegliere fra queste. Sarà probabilmente più difficile laurearsi con una tesi che interessa lo studente solo nella prospettiva di una eventuale scelta della scuola di specializzazione, ma sarà garantito a tutti il diritto ad una tesi».

Naturalmente ci saranno regole precise che studenti e docenti dovranno rispettare».

Cosa risponde sul problema esami ai corsi compatti?

«Per gli esami ai corsi compatti quest'anno è stato un anno di transizione; i corsi sono iniziati un po' tardi, per vari motivi, ma dall'anno prossimo sarà tutto regolare».

Per quest'anno, per il primo semestre, ci saranno esami anche a maggio, dall'anno prossimo è invece prevista l'applicazione della tabella XVIII. Il Consiglio ultimo scorso ha già fissato le materie per eventuali esami di ammissione. Quest'anno i corsi compatti del secondo semestre termineranno a fine giugno, se ce la faranno, e gli studenti potranno sostenere gli esami nell'ultima decade di giugno oppure a luglio. Altrimenti negli altri mesi dell'anno come previsto dall'attuale normativa sugli esami (nove sedute annue, n.d.r.)».

Espedito Pistone

Conoscere è informare meglio

Ermanno Corsi al seminario sul giornalismo del prof. Orazio Mazzoni. Gli ingredienti per un buon giornalista: una buona cultura e tanta tenacia

« Succede sempre che quando il tempo sta per scadere le cose diventano più interessanti », afferma **Ermanno Corsi**, quando sono quasi le 14.30. Concordano completamente gli studenti che come ogni martedì gremiscono la piccola aula al piano terra della facoltà di Scienze Politiche, per la lezione di giornalismo tenuta dal prof. **Orazio Mazzoni**. Nonostante per molti di loro questa sia la sesta ora di lezione della mattinata, nessuno avrebbe voglia di lasciare l'aula e molti indugiano volentieri con le domande. Il carisma dell'ospite è notevole e l'argomento interessante, affascinante come può essere il mondo del giornalismo.

La vicenda personale del noto giornalista e la brillante carriera ventennale tra la carta stampata e poi alla televisione come conduttore del TG 3 Campania sono lo spunto per un discorso più ampio, che parte dalla redazione di un giornale e il modo di fare giornalismo « tradizionale » ed arriva ad una redazione televisiva corredata dalle moderne tecnologie.

Le differenze tra carta stampata e giornalismo au-

diovisivo sono molte sia a livello di struttura che di produzione.

In un quotidiano prevale notevolmente l'aspetto individuale e personale della professione: il cronista o il redattore vivono un rapporto molto più diretto con la notizia. Alla televisione il giornalismo è principalmente lavoro d'équipe, per le riprese esterne del servizio, dove è necessaria sempre una squadra composta dai cameramen, dai tecnici e dall'intervistatore e poi per il lavoro in studio di montaggio e di sincronizzazione audio-video. In questo senso un servizio televisivo richiede molto più tempo preparatorio, delle ore talvolta, anche se poi la messa in onda che rappresenta solo il momento finale, dura in media 40/50 secondi. Il testo perde importanza, si riduce a poche righe essenziali di fronte all'eloquenza di immagini che descrivono icasticamente le notizie quasi senza bisogno di commento.

Proprio per questo la notizia televisiva fugge veloce, scorre via insieme con le immagini; l'articolo scritto va al di là dei semplici fatti, deve raccontare con le parole gli

eventi. Ma allora che cos'è il giornalismo? E forse vero giornalismo quello che troviamo nei giornali, quello che commenta la notizia, che la supera offrendo spunto di riflessione al lettore con la possibilità di essere riletto e conservato?

Al di là di giudizi personali e classificazioni arbitrarie *Giornalismo* è essenzialmente informazione, e oggi informazione equivale a conoscenza. Se è vero che attualmente viviamo nell'« estasi della comunicazione », vale di più chi è più informato. Non importa se la notizia è data da un articolo stampato o trasmessa alla televisione o alla radio.

E per noi giovani ci sono speranze di entrare a far parte di questo mondo elitario?

« Poche — risponde E. Corsi, senza regalare facili illusioni — perché questa è una professione ultra minoritaria, quasi a numero chiuso, ma non per questo bisogna rinunciare a lottare. Sono le difficoltà che temprano il carattere e affinano l'ingegno. Il buon giornalista è colui che, avendo una solida cultura alle spalle, ha sofferto per diventare tale ».

Giuliana Ferraino

Il fascino nero dell'Africa

Colloquio con la prof. Liliana Mosca, docente di Storia ed Istituzioni Afro-asiatiche

Con qualche sforzo sono riuscita a salire le quattro rampe della facoltà e ho bussato alla porta dell'Istituto consapevole anche del leggero ritardo. Ciò che vedo entrando mi ricorda vagamente certe pubblicità televisive di alcune agenzie turistiche. Tappeti dai colori smaglianti e strani oggetti di legno sulle scrivanie continuano a colpire la mia fantasia anche mentre parlo con la professoressa Mosca e mi chiedo se faccio una brutta figura chiedendole a cosa serve un trepiede mezzo teiera e mezza ceneriera posto alla mia destra. Una strana sedia in legno e uno strumento musicale africano fanno bella mostra ai lati della stanza mentre da un grande poster, sul muro di fronte, una ragazza di colore, mi sorride dolcemente. Non mi meraviglierei, a questo punto, se vedessi spuntare anche una palma dietro ai vetri, ma questi miracoli a Napoli non accadono, come ben sappiamo.

La realtà mi richiama bruscamente quando la prof. Liliana Mosca, docente di Storia ed Istituzioni Afro-asiatiche (con indirizzo africano), mi chiede: « ... E allora signorina cosa vuole sapere? ».

Con un pizzico di malinconia saluto i cavalieri del deserto e le piramidi e i ricordi scolastici sui faraoni e Tutankamon, per riprendere il mio aspetto « professionale » e l'intervista inizia.

Il corso tenuto dalla docente è articolato su 8000 anni di storia africana focalizzando gli eventi per aree geografiche, fino ad arrivare man mano ai periodi più critici, come la tratta degli schiavi, il deserto, le scoperte geografiche, il colonialismo e il decolonialismo: fino ad arrivare ai nostri giorni. Con una grande onestà mi sento ribadire come tutto il corso soffra di questa corsa forzata... « In otto secoli di cose ne sono successe tante e spesso la nostra finisce per essere una panoramica generale in cui si cerca, tuttavia, di spiegare le motivazioni di alcuni dei problemi che oggi affliggono tutto il continente: la siccità del Soel, il perché dei frequenti colpi di stato, la fame, l'arretratezza, il perché del non decollo economico ». « Del resto — mi si fa notare — in Africa vi sono grossi interessi, e vi si gioca il futuro economico del mondo ».

Chi conosce la professoressa Mosca sa già della sua

spiccata personalità e probabilmente qui mi sarebbe difficile darne un esempio ma sono rimasta fortemente colpita da un particolare ricordo che è uscito dal nostro colloquio: « ... mi trovavo a far visita al lebbrosario di Madagascar, due suore vivevano a contatto con i malati e le loro famiglie, senza alcun timore, con la più grande semplicità in una situazione a dir poco drammatica, quest'atto di fede e amore mi ha colpito profondamente ».

L'Africa un continente entusiasmante si è così appena aperto a me che volevo solo delle notizie di un corso didattico, riproponendomi la conflittualità di questo paese dove tradizioni antichissime si scontrano con problemi di modernità.

L'impegno della docente per i propri alunni non finisce comunque alla lezione. In istituto è presente e utilizzabile per coloro che chiedono la tesi in questa materia, un catalogo bibliografico in cui sono già catalogati per argomenti e autori tutti i testi esistenti, compreso dove si possono reperire, un lavoro aggiornato continuamente.

Mariuccia Manganelli

Esami

«Cosa mi chiederà?»

Suggerimenti dei veterani alle matricole

Sul numero scorso di ATENEAPOLI abbiamo preso in considerazione due esami che interessano molto da vicino le matricole, e più precisamente su quali argomenti di tali materie, secondo il parere di chi ci è già passato bisognerebbe avere un occhio di riguardo. Continuiamo ancora con le materie del primo anno, in modo tale da rendere un quadro generale più completo. È ovvio che non si deve considerare come vangelo ciò che i colleghi hanno detto, in quanto si deve tener presente che non sono altro che dei semplici consigli dati per facilitare il compito nella dura e faticosa fase di « ripasso ». Certo è che la vita in funzione dei libri è molto meno complicata per coloro i quali fino alla fine hanno seguito gli « strazianti » corsi, sia ha modo di conoscere il docente e, naturalmente, quali siano i suoi argomenti preferiti. Nel prossimo numero cercheremo di essere di aiuto anche agli studenti degli anni successivi al primo.

Economia Politica

Il docente si sofferma spesso sulle imprese in oligopolio, tasso di sconto, un particolare riguardo alla moneta e politica monetaria, restrittiva ed espansiva; le operazioni in mercato aperto, la moltiplicazione dei depositi bancari.

Storia Moderna

Fino a che punto conoscete Filippo II? Cercate di sapere su di lui quanto più potete e sotto tutti i punti di vista; gli spagnoli a Napoli fino alla fine dell'800.

Lingue Straniere

Per quanto riguarda le lingue (francese e spagnolo) è molto importante svolgere bene il dettato.

Deborah Andreozzi

Ancora trasferte?

Disagio degli studenti che devono seguire Diritto Amministrativo a Giurisprudenza. Il Preside risponde

Poiché da più parti si leva una voce di protesta per la situazione disagiata in cui gli studenti di Diritto Amministrativo sono costretti a seguire i corsi alla Facoltà di Giurisprudenza con il Prof. Palma, ci siamo preoccupati di chiedere al Preside della facoltà una spiegazione in merito.

« Il problema è mal posto, giacché la difficoltà non deriva dal fatto che l'esame sia comune con la facoltà di Giurisprudenza, ma dalla difficoltà insita della materia. A me è noto che gli scogli giuridici sono rappresentati dal Diritto Privato e dal Diritto Amministrativo. Quest'ultimo comporta, inoltre la conoscenza di tutta la macchina dello Stato oltre che della Giustizia Amministrativa; quanto più è farraginosa la macchina dello Stato, più è complesso lo studio del Diritto Amministrativo. Siccome questa è materia, ai pubblici concorsi, della prova scritta noi abbiamo il dovere di insistere nella preparazione, in modo da mettere i nostri allievi nella condizione di superarla con l'acquisizione in sede universitaria di elementi sufficientemente idonei.

Ci sono altre facoltà di Scienze Politiche che hanno biennalizzato il corso, ma da noi non è possibile in quanto una tale scelta comporterebbe la modifica dello statuto.

Se poi lo studente prendesse, come dovrebbe, il codice delle leggi amministrative si renderebbe conto che è quattro volte un codice civile ».

Al Preside abbiamo anche chiesto se fosse possibile avere un docente di tale disciplina nella facoltà...

« Noi abbiamo chiamato un docente di Diritto Amministrativo, il professore Glejeses, il quale ha chiesto una proroga, allo scadere del permesso, prenderà servizio.

M.M.

Date di esami

Aggiornamento calendario

Filosofia della Politica: 19 maggio, ore 15. 16 giugno, ore 15. 7 luglio, ore 15

Filosofia della Storia: 30 maggio, ore 8,30. 10 giugno, ore 8,00

Filosofia del Diritto è stato rimandato al 10 maggio, ore 11

Imparate a ragionare

Gli esami sono vicini, i consigli dei docenti



tante non sottovalutare i fondamenti, le basi e le definizioni su cui si costruisce tutto, è ciò su cui insiste anche il professor **Curzio** (docente di Algebra).

Il professor **de Giovanni** si sofferma invece sulla frequenza ai corsi che per lui « è fondamentale in un corso di laurea in Matematica »; inoltre afferma che la parte degli esercizi va curata particolarmente poiché « nell'esempio si ha una maggiore comprensione della teoria ».

Per quanto riguarda gli esami da affrontare per primi, egli afferma che una scelta deve essere legata alle atti-

tudini dello studente visto che « vi sono esami di natura un po' più astratta ed esami di natura un po' meno astratta ».

Per quanto riguarda il corso di Laurea in *Geologia* il professor **Maglio** (docente di Chimica) ci dice che il percorso da seguire per gli esami è già tracciato in maniera obbligatoria poiché i corsi sono semestrali, è molto importante comunque che la frequenza sia continua e accompagnata da uno studio regolare in modo da non accavallare gli esami da dare con i nuovi corsi.

Le maggiori difficoltà al

momento dell'esame, sono dovute al fatto che gli studenti, provenienti dalla scuola secondaria, non sono abituati ad un tipo di ragionamento scientifico che purtroppo non si può acquisire nel corso di pochi mesi.

Su questo punto insiste anche il professor **Palmieri**: « Cerco di dare ai miei studenti gli elementi necessari per acquisire la capacità di leggere qualsiasi testo di Fisica ». È importante imparare a collegare i vari argomenti ed a saperli orientare.

Anche il professor **Palmieri** insiste sull'importanza della frequenza ai corsi ai fini dell'esame: « Lo dimostra la percentuale di promossi nella sessione estiva cioè subito dopo la fine del corso, percentuale che si abbassa notevolmente nelle altre sessioni ».

Il momento dell'esame, egli suggerisce, va sdrammatizzato. Non bisogna far altro che dimostrare di aver capito la materia senza commettere l'errore, frequente, d'imparare tutto a memoria « Vogliamo una preparazione concettuale ».

Ma sarà davvero tutto così semplice? **Adelaide Malone**

Andando per... Passeggio

Tutti gli studenti della Facoltà di Scienze, prima o poi si saranno recati alla segreteria della presidenza; e sicuramente avranno incontrato un signore con una folta barba bianca seduto dietro la prima scrivania dopo l'entrata. Questo appunto è il regno del personaggio di cui vogliamo parlare oggi. È uno degli impiegati presso la facoltà: il signor **Giovanni Passeggio**. Vi chiederete perché noi rivolgiamo il nostro interesse su questo personaggio, chi ha avuto modo di conoscerlo troverà subito la risposta all'interrogativo posto.

Tante volte dalle colonne del nostro giornale abbiamo dovuto evidenziare la negatività di alcuni personaggi che affollano la nostra Università, in specie gli uffici amministrativi. Persone che si segnalano per la loro protervia. Invece vogliamo parlare del signor **Passeggio** proprio per le ragioni opposte. Chi ha avuto modo di contattare il nostro, ha potuto constatare il modo tutto suo di dare la seppur minima informazione nel modo più esauriente possibile. Una persona dunque, dal punto di vista professionale, impeccabile.

Questo non vuole essere un elogio melenso verso una persona che riscuote le nostre simpatie. Qui si vuole solo mettere in evidenza il fatto che un lavoro, qualsiasi esso sia, può e deve essere svolto nel migliore dei modi possibili.

Per lo studente, sapere di poter andare in facoltà e, trovare qualcuno disposto ad ascoltare quelli che sono i suoi problemi e tentare anche di aiutarlo ed indirizzarlo è veramente molto importante. Il signor **Passeggio** espleta proprio questo ruolo, ovviamente molto gradito agli studenti, oltre a quello di segreteria spettante per ruolo. Quella del signor **Passeggio** è una figura, per la facoltà di Scienze, potremmo dire quasi istituzionale.

Il suo apporto alla vita della facoltà va molto al di là di quelli che dovrebbero essere i suoi veri e nudi compiti. Purtroppo tra poco il nostro terminerà il suo servizio presso la facoltà. Proprio per questo ci ripromettiamo in un prossimo futuro di approfondire un certo discorso sulla facoltà con lui.

Ma il rapporto, anche fugace con lui non si può dire che non lasci il segno. Una umanità così profonda, accoppiata ad un senso pratico delle cose non indifferente; non può che colpire positivamente anche il più superficiale degli interlocutori.

Fiorella Montano

Gianni Tortoriello

Giornata di studio sul '68

I seminari Generali di Fisica organizzano per Martedì 10 Maggio una giornata di studio dedicata al tema « Il '68 — Scienza ed intellettualità di massa » che si terrà presso l'Aula 2 del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica — Università Centrale — Via Mezzocannone 16. Il seminario (Ore 9,30-13,00 / 15,00-18,30) prevede le relazioni di: G. Barone; T. Blake; E. Del Giudice; P. F. Galli; R. Musto; P. Ortoleva e gli interventi di G. Bonacchi; I. Passerini; P. Strigini. Chiunque sia interessato può rivolgersi al prof. Renato Musto e Elena Sassi, SGF, Dipartimento di Scienze Fisiche, Mostra d'Oltremare pad. 19 Tel. (081) 7253427/7253235.

A quando la Riforma?

Scarsa preparazione scientifica, la scuola italiana è ancora improntata ad una cultura umanistica

Ultimamente è stata condotta un'indagine in diciassette paesi su iniziativa e con il coordinamento dell'Associazione Internazionale per la Valutazione del Profilo scolastico, da cui è emerso che la preparazione scientifica degli studenti italiani della scuola media superiore (particolarmente riguardo alle materie chimica, fisica e biologia) è quanto meno disastrosa, visto che risulterebbe gli ultimi sui diciassette paesi che hanno effettuato l'indagine ne parliamo con gli stessi docenti universitari.

Come si sa e si continua a ripetere, la scuola media superiore è ormai da anni in attesa della fatidica riforma: se ne parla spesso fra una crisi di Governo e l'altra ma di fatti se ne vedono ben pochi, anzi nessuno.

Gli studenti arrivano all'Università (che a dire il vero non versa in migliori condizioni) spesso con una preparazione inadeguata che non permette di affrontare facilmente un corso di Laurea.

Al di là delle critiche generiche quali la mancanza di laboratori scientifici e l'arre-

tratezza dei programmi e dei testi, bisogna soffermarsi sul fatto che spesso i Professori stessi non sono sufficientemente aggiornati sui continui sviluppi della ricerca.

Il Professor **Palmieri** (fisica alla facoltà di Geologia) afferma inoltre che i professori delle scuole secondarie sono demotivati, non solo per le già note ragioni economiche, ma perché oggi il insegnamento non è visto come un fatto interessante e fine a se stesso ma come un ripiego occupazionale.

Più specificamente la mancanza di preparazione scientifica è dovuta al fatto che nel nostro Paese ancora oggi è presente una radicata tradizione culturale di tipo umanistico che porta a « ghettizzare » le materie scientifiche in un ruolo secondario.

« Le materie scientifiche sono sempre state viste in Italia come una piccola alcova riservata a pochi » afferma il professor **Maglio** (chimica alla facoltà di geologia) è da questo che dipende, secondo lui, la mancanza di ampliamento della cultura scientifica nella scolarizzazione di massa: egli suggerisce

l'organizzazione di corsi pre-universitari che siano dedicati a fornire alcune basi a quegli studenti che, volendo affrontare dei corsi di laurea in materie scientifiche, si rendono

conto di non aver avuto buone basi nella scuola.

Ritorniamo forse ad affermare ancora una volta, l'esigenza della « **Benedetta Riforma** »? **A.M.**

Giornalismo scientifico

Diventare giornalisti è un'aspirazione che non tutti riescono a realizzare per le difficoltà di inserimento che in questo campo sussistono non meno che negli altri.

Ma un modo per avere più possibilità di sfondare, potrebbe essere quello di iscriversi (se si amano le materie scientifiche) alla scuola di giornalismo medico scientifico istituita presso la seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Roma. Il corso che dura due anni è aperto a tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o di durata quadriennale se integrato con il corso di cui all'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, previsto per l'ammissione all'Università.

La scuola intende fornire una qualificata preparazione professionale per l'esercizio del giornalismo che abbia per oggetto argomenti e problematiche di carattere medico-scientifico. Pertanto sono impartite nozioni elementari medico-biologiche e sono contemplate materie quali la statistica medica, l'economia sanitaria, la programmazione, l'igiene ambientale, varie tecniche di divulgazione medico-scientifica, legislazione sanitaria, gestione ospedaliera, sicurezza sociale.

Nota negativa è che i posti disponibili ogni anno sono solo venti.

Comunque, questa scuola e il giornalismo medico-scientifico in genere costituiscono un'ulteriore prospettiva di lavoro che potrebbero prendere in considerazione, in particolare, coloro che già studiano materie scientifiche.

Bocciata la legge sugli EDISU

A marzo 89 le elezioni per il nuovo consiglio di amministrazione



Strutture dell'Opera Universitaria

Sembrava che la questione EDISU fosse definitivamente risolta. Ed invece no, ancora una volta qualcosa non quadra!

A porre il veto stavolta è il Commissario di Governo il quale non ha dato l'okay in quanto ha ravvisato in due emendamenti della legge, incostituzionalità.

Gli incriminati: il quarto comma dell'art. 15 regolante la distribuzione degli assegni di studio in base alle richieste pervenute, il quale assicurava « una equa distribuzione rispetto alle Facoltà, ai Corsi di Laurea ed agli anni di corso »; il primo comma dell'art. 44 disciplinante il passaggio su domanda (entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge) del personale delle opere degli Istituti Universitari non Statali, vale a dire il Suor Orsola e l'ISEF.

Ma quali i « nei » degli emendamenti?

Per quel che concerne la questione del personale, pare che l'inghippo sia solo una dizione imprecisa che non dà certezza giuridica per cui bisognerebbe solo apportare un correttivo e la questione sarebbe chiusa.

Sul punto riguardante gli assegni di studio non c'è che una sola possibilità: abrogarlo.

Questo tipo di soluzione comporterebbe però qualche problema.

Ma torniamo un attimo indietro. L'emendamento è « nato » dalla considerazione che (era quanto prevedeva la legge 3/86) era ingiusto stilare una graduatoria unica per tutti i richiedenti adottando solo il criterio del voto.

Nel grande « listone » naturalmente danneggiati gli studenti delle Facoltà più « parche » di voti.

Quindi siamo di nuovo ai nastri di partenza. Se si opterà per la decisione « drastica » potrebbero verificarsi situazioni paradossali del tipo: in una Facoltà (o Università) tutti « assistiti », in un'altra solo una percentuale esigua.

Quanto tempo occorrerà allora?

Dato questo ulteriore rinvio e la richiesta degli studenti di far collimare la tornata elettorale con lo scadere del mandato delle rappresentanze studentesche nel C. di A. dell'Università, gli EDISU dovrebbero veder la luce a marzo prossimo.

Patrizia Amendola

Notizie utili dall'Opera Universitaria

Dopo il Consiglio di Amministrazione del 14 aprile si rendono note tali delibere:

Assegni di studio

È stata approvata la graduatoria definitiva riguardante le borse di studio per gli studenti. Il pagamento verrà effettuato alla fine di aprile. Sono stati emessi 2663 assegni di studio dell'importo di un milione e mezzo per i fuorisede, e L. 750.000 per gli altri. Per quanto riguarda l'assistenza diretta gli studenti possono ritirarla direttamente presso gli uffici dell'Opera.

Borse di studio per lingue

A proposito dei viaggi all'estero, delle 80 borse di studio, come già accennato nel numero scorso, sono giunte presso gli uffici dell'opera un minore numero di richieste. Sono state approvate 27 domande per gli studenti che hanno scelto la lingua inglese, 5 per la lingua francese, 13 per la lingua spagnola, nessuna domanda per la lingua tedesca. L'opera sovvenziona ogni singolo studente con lire un milione e mezzo per un periodo non inferiore a tre settimane. Hanno avuto borse di studio dell'importo del 70% rispetto all'importo fissato due studenti per l'inglese, due per il francese e due per lo spagnolo.

Ingegneria a Zurigo

Si parla ancora di viaggi studio, questa volta interessa 25 studenti del corso di laurea in Ingegneria Elettrotecnica. Il viaggio durerà una settimana. Gli studenti visiteranno alcune fra le maggiori aziende nel settore: CESI di Milano, BBC di Gerolswil (Zurigo) e la SIEMENS di Karlstrue in Germania. Buon viaggio!

Studenti al cinema

In vista attività culturali per gli studenti di Ingegneria. È stata accolta la proposta degli studenti stessi riguardante un ciclo di proiezioni cinematografiche dal titolo: « Territori immaginari: percorso nella città cinema ». Tra i films proposti dagli studenti: « Metropolis » « Orwell » « Fuori orario » « Video drom » « 1941 attacco di Hollywood » e diversi altri. Le proiezioni dovrebbero svolgersi nell'Aula Magna della facoltà; la data è ancora da stabilire. Per questa iniziativa l'Opera ha stanziato 7 milioni.

Nascerà un centro culturale

L'Opera Universitaria ha in concessione la chiesa sconsacrata di S. Demetrio e Bonifacio che si trova nel centro storico di Napoli a pochi passi dall'Oriente. Tale chiesa apparteneva in precedenza alla curia di Napoli, ma è stata affidata già da alcuni mesi, in concessione perpetua, all'Università. Inizialmente la chiesa fu affidata alla facoltà di Architettura, in seguito all'Opera Universitaria. Il Provveditorato alle opere pubbliche ha già fatto restaurare l'edificio e prossimamente sarà messa a disposizione degli studenti; la superficie è di 200 metri quadri. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto di massima per il suo allestimento a centro culturale. Il progetto è stato presentato e poi attuato dal prof. D'Auria docente alla facoltà di Architettura il quale si è già occupato brillantemente della struttura polifunzionale della facoltà di Agraria. La struttura sarà arredata con design moderno e comprenderà uno spazio per la consultazione di giornali e riviste; una sala computer, una sala conferenze e ascolto musica, una sala per proiezioni cinematografiche e infine una sala per corsi di lingue sul computer. Meglio di così...!!!

Mensa a Medicina II

Prosegue l'iniziativa dell'Opera Universitaria per la realizzazione di una mensa per produzione pasti alla facoltà di Medicina II. La gara di appalto già effettuata è stata affidata ad una società milanese. La realizzazione della struttura prevista in tre mesi all'interno della casa dello studente di via De Amicis. Il costo sarà di circa un miliardo.

Le conferenze di Futuro Remoto

Sarà approvata una delibera in favore di un ciclo di incontri dal titolo: « Le conferenze di Futuro Remoto ». Si tratta di incontri con personalità di diverso ambito scientifico e che dovranno svolgersi nell'Aula Magna di Ingegneria. E da notare, che tale ciclo è stato proposto da un gruppo di studenti della stessa facoltà. Fra le personalità più ambite dovrebbero intervenire: il prof. Ezio Bussolletti, docente di astronomia alla Facoltà di Ingegneria navale che terrà un incontro sulla polvere cosmica; il premio Nobel Baruch Blumberg dell'Istituto per le ricerche sul cancro dell'Università di Philadelphia; l'architetto Mario Botta e il dott. Furio Di Paola dell'Università « La Sapienza » di Roma che terranno un incontro sull'intelligenza artificiale. Alla fine del ciclo di seminari sarà distribuito un catalogo.

Nuovi computer ad Ingegneria

La sala polifunzionale della Facoltà di Ingegneria è stata dotata di altri due computer per migliorare le esercitazioni del corso di informatica. Il servizio in tal modo, nel suo complesso, è stato potenziato.

A proposito di computer

Continua il corso di inglese su computer nelle varie sale polifunzionali dell'Opera Universitaria. Gli studenti interessati possono rivolgersi alle singole strutture dell'Opera.

Deborah Andreozzi

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN Via Diodato Lioy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

LIBRERIA LOFFREDO Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

LIBRERIA SCIENTIFICA Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

WT WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

— **SI ESEGUONO** accurati lavori di **DATTILOGRAFIA** con macchina elettronica (tesi, tesine, lavori in genere). Telefonare ore pasti 467826 Prezzi modici.

— **Fittasi** a studenti e studentesse non residenti 1 o 2 camere ammobiliate, cucina o posti letto in appartamento libero in parco residenziale. San Giovanni a Teduccio. Tel 7419694.

Il '68 al Grenoble

Foto, filmati, manifesti, documenti, interventi... vino rosso all'Istituto Francese Grenoble (Via Crispi, 86), lunedì 2 maggio, dalle 17,00 alle 23,00, per ritrovare « Tracce e Memorie » del '68. L'iniziativa della rivista NDR, della CGIL Camera del lavoro di Napoli, insieme all'Istituto Francese Grenoble è patrocinata dalla Presidenza del Consiglio Regionale, dal Comune di Napoli e dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Napoli.

GIA GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE S.R.L.

LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE 5

TEL. 25.53.44/25.53.08

Nuova cultura
in libreria

E possibile per uno studente universitario unire, nella lettura, il « dovere » al « piacere »? Ebbene sì! E dove è possibile che quest'unione avvenga?

Uno dei luoghi adatti è senz'altro la « Libreria Scientifica Editrice », del Sig. Renato Pisanti, al n. 38/40 del Corso Umberto I, libreria conosciuta da tutti gli studenti (molti ricorderanno l'Agenda Universitaria 1987/88 convenzionata con l'Opera Universitaria). Qui, insieme ai libri di testo universitari, si trovano piacevoli letture di ogni genere... ma non è tutto! L'obiettivo del Sig. Renato Pisanti è infatti quello di fornire agli studenti, oltre ai testi universitari e non, una serie di servizi utili, offrire cioè un tipo di cultura che vada al di là di quella convenzionalmente associata alle librerie.

« È vero che il libraio non fa cultura, — dice il Sig. Pisanti — ma è pur vero che la sua attività è legata alla cultura. E poi una libreria intesa soltanto come super-market del libro non offre servizi utili ».

La Scientifica, è quindi, in fase di ampliamento per poter ospitare nel nuovo locale una serie di attività connesse all'editoria (presentazioni di libri, incontri con autori, convegni, etc.). La libreria diventerà, così, occasione di incontri culturali e di promozione di libri.

Un altro obiettivo è quello di riuscire a vendere quei libri di autori meno conosciuti, che valgono per i loro contenuti, ma che spesso restano ai margini del mercato proprio perché di autori meno noti.

« La politica del libro firmato non è una garanzia della validità del testo, ma soltanto una buona politica di vendita. È necessario quindi incentivare la vendita di tutti quei libri che valgono ».

Dal prossimo settembre, quindi, la Libreria Scientifica acquisterà una nuova veste, non soltanto a livello di maggiore ampiezza dello spazio a disposizione e di esposizione di un numero maggiore di libri, ma anche a livello di promozione di tutte quelle attività legate al libro. In questo caso l'acquisto di testi universitari potrà essere unito ad una maggiore conoscenza delle letture in genere. Provare per credere!

Un'ultima annotazione per i « curiosi »: i testi universitari più venduti sono quelli di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e Orientale...

Dafne Arpaia

Sintonizzati sui**95:600 Mhz**
c'è**Radio Marte Stereo****In collaborazione
con****Art Director****SASA' CAPOBIANCO****THE
DOCTOR'S
GROUP®**

Tel. 441822

General Manager**PAOLO SERRETIELLO**

Università da campioni

I Campionati Nazionali Universitari approdano in Riviera

Varato il calendario dei prossimi CNU. Cinque località in provincia di Savona ospiteranno, dal 7 al 15 maggio, le quindici discipline ammesse ai campionati.

La macchina organizzativa del Cusi (Centro Universitario Sportivo Italiano) ha ufficializzato in questi giorni il programma completo degli imminenti Campionati Nazionali Universitari Primavera 1988 che si svolgeranno in Liguria dal 7 al 15 maggio prossimi.

Ben cinque le località che ospiteranno le quindici discipline sportive ammesse: Vado Ligure, Finale Ligure, Loano, Garlenda e Pietra Ligure. La Riviera di Ponente, quale splendida cornice naturale di questi campionati, speriamo possa riservarci le grandi soddisfazioni che gli ultimi CNU di Palermo hanno saputo regalarci. Al Cus Napoli tocca un compito alquanto gravoso: difendere la leadership conquistata lo scorso anno con le 25 medaglie raccolte dagli atleti dell'ateneo partenopeo. Nove ori, sette argenti e nove bronzi sono un bottino di tutto rispetto che, insieme al titolo di miglior Centro Universitario Sportivo d'Italia, rappresentano il biglietto da visita del Cus Napoli ai prossimi CNU. Biglietto da visita che, ad ogni modo, deve essere giustamente onorato e caparbiamente difeso con il concorso di atleti, allenatori e dirigenti tutti.

Il Cus Napoli avrà propri rappresentanti in sette discipline: tra queste la lotta, il judo ed il rugby che, da sempre, hanno rappresentato i punti di forza del Cus e che, siamo certi, non mancheranno di consolidare le loro grandi tradizioni.

Ma vediamo in dettaglio, sport per sport, il calendario delle gare:

ATLETICA LEGGERA

La disciplina olimpica per eccellenza vedrà impegnati

nostri rappresentanti, i quali dovranno cercare di migliorare l'oro e l'argento conquistati lo scorso anno a Palermo. L'atletica sarà di scena a Vado Ligure nelle giornate conclusive dei campionati: sabato 14 e domenica 15 maggio.

CALCIO A 5

Purtroppo la squadra partenopea non si è qualificata per la fase conclusiva di Finale Ligure dove, da martedì 10 a venerdì 13 maggio, si daranno battaglia le squadre rimaste in lizza per il titolo di squadra campione.

CALCIO

Brutte notizie dal calcio. Il Cus Napoli non è riuscito a qualificarsi per la «final four» di Pietra Ligure. Nell'ultima e decisiva partita, disputata il 12 aprile sul campo dell'Italsider di Bagnoli, il Cus Napoli è stato sconfitto dal Cus Catania per 4 a 3 ai calci di rigore (1 a 1 d.t.s.). Una partita che, in certi momenti, è anche degenerata, ma che purtroppo ha finito per qualificare i catanesi. I ragazzi del mister Rossi non potranno, in questo modo, difendere il terzo posto di Palermo. A Pietra Ligure martedì 10 maggio ci saranno le semifinali, giovedì 12 sono previste, invece, le finali.

GOLF

La disciplina d'élite, ma non troppo, aprirà i campionati sabato 7 per concludersi lunedì 9 maggio a Garlenda. L'assoluta mancanza di impianti nella nostra regione non permette al Cus Napoli di portare propri rappresentanti in Liguria. Non è giun-

to, forse, il momento di colmare questo vuoto?

JUDO

I judoka universitari saranno impegnati sabato 7 maggio nelle gare maschili individuali e domenica 8 in quelle maschili a squadre e femminili. Pietra Ligure la sede di questa disciplina dove il Cus Napoli ha da difendere le tre medaglie d'oro, le due d'argento e le cinque di bronzo targate Palermo 1987.

LOTTA

In questa disciplina lo scorso anno il Cus Napoli ha fatto vera incetta di medaglie risultando alla fine lo sport pluridecorato con i tre ori, quattro argenti e tre bronzi conquistati. Il maestro Ciro Boncompagni ha lavorato tutto l'inverno per questi campionati. Appuntamento a Pietra Ligure il 13 ed il 14 maggio per la lotta greco-romana ed il 14 e 15 maggio per la lotta stile libero.

PALLACANESTRO

Da martedì 10 a sabato 14 maggio la pallacanestro terrà banco a Loano. Da segnalare l'assenza del Cus Napoli in questa disciplina.

PALLAVOLO

Una disciplina, questa, estromessa dal carnet di attività sportive programmate dal Cus Napoli per la stagione 1987/88. Un vuoto che speriamo possa, quanto prima, essere colmato, visto anche l'elevato numero di praticanti. Una particolarità: è l'unico sport che subirà un trasferta

durante i campionati. Le eliminatorie sono, infatti, previste a Pietra Ligure da lunedì 9 a mercoledì 11, le finali saranno, invece, disputate giovedì 12 maggio in quel di Loano.

RUGBY

Con una vittoria a tavolino per 6 a 0 sul Cus Perugia, il Cus Napoli si è assicurato l'accesso alla «final four» di Finale Ligure. Squadra campione l'anno scorso a Palermo, la compagine guidata dal mister Ciminiello sta già affilando le armi per riuscire a bissare il successo. Semifinali mercoledì 11 e finali venerdì 13 maggio: questi i due appuntamenti da non mancare.

SCHERMA

Gli schermidori si daranno battaglia da martedì 10 a venerdì 13 maggio nella sala d'armi approntata per l'occasione a Loano. Il Cus Napoli ci sarà: qualche dubbio sulla presenza del pluridecorato Dino Meglio, già medaglia d'oro olimpica, nonché campione nazionale universitario di sciabola in carica.

SOFTBALL

Il baseball al femminile, per intenderci, fa timidamente capolino in questi campionati, con delle esibizioni che si terranno a Finale Ligure l'11 ed il 12 di maggio.

TAEKWONDO

Assenti i portacolori del Cus Napoli, i cultori di questa nobile arte marziale si batteranno domenica 8 maggio a Finale Ligure.

TENNIS

Punto dolente del trionfo di Palermo dello scorso anno è stato proprio questo sport che, pur presentandosi con bellicosi intenti, si dimostrò nettamente al di sotto dei livelli raggiunti da altri centri universitari. Questa volta speriamo in qualcosa di meglio. Appuntamento a Loano, dal 9 al 13 maggio, con i vari tabelloni maschili e femminili.

TENNIS TAVOLO

Finale Ligure ospiterà questa disciplina nelle due giornate inauguranti di sabato 7 e domenica 8 maggio. Anche qui il Cus Napoli potrà giocare le proprie carte.

WINDSURF

Nello splendido specchio d'acqua di Pietra Ligure sabato 7 e domenica 8 maggio si terranno le regate di quest'affascinante disciplina sportiva. Un peccato l'assenza di atleti del Cus Napoli che, data la grande tradizione partenopea negli sport d'acqua, si fa sentire più del dovuto. Auguriamoci di non mancare il prossimo anno.

Questo il quadro completo delle quindici discipline sportive ammesse ai prossimi Campionati Nazionali Universitari.

Per finire, auguriamoci soltanto che la Liguria non risulti particolarmente «avara» di medaglie nei riguardi dei nostri colori, e che il Cus Napoli possa confermare, se non migliorare, le ottime prestazioni della scorsa edizione.

Pasquale Saggese

CAMPIONATO DI CALCIO INTERFACOLTÀ



SOB	3 3
Napoli Est	2 2
F.C.I.	0 1
Freoredia	0 2

GIRONE F

Classifica	P	G
Libati	3	2
Eagles	3	2
Red Devil	2	1
Teste Matte	0	1
Bossanova	0	2

GIRONE G

Classifica	P	G
Real Savoia	4	2
Indietro Tutta	3	3
Blue Lyons	2	1
Nike	1	2
Boca Juniors	-2	2

GIRONE A

Classifica	P	G
Intellectus Visque	5	3
I.U.N.	3	2
Apecheronazcheronza	2	2
Chiudi Marengo	2	3
Professional	1	2
Pigs	1	2

Classifica	P	G
Hellas Afasia	4	2
Accademica	4	3
Irpina Verde	2	2
Mandrillos	2	2
Gold Lyons	0	1
R'Emillasnapaoli	0	2

GIRONE C

Classifica	P	G
Schulz	4	2

GIRONE D

Classifica	P	G
Schulz	4	2

GIRONE E

Classifica	P	G
Iffestos Hellas	4	2
All Stars	3	2

COSENTINO: UN PRESIDENTE CHE GUARDA LONTANO

Nella chiacchierata il Presidente ci confida progetti e speranze

Alla vigilia dei Campionati Nazionali Universitari abbiamo incontrato la massima istituzione sportiva universitaria a Napoli: vale a dire il Presidente del Cus Napoli Prof. Elio Cosentino, che ci ha ricevuto nella presidenza di Via Medina. Presente alla chiacchierata uno dei collaboratori del Presidente, l'addetto stampa Maurizio Pupo.

Il Presidente Cosentino ha fatto un'analisi completa della situazione in cui si trova il Centro Universitario sportivo napoletano, una disamina chiara, sincera.

La prima domanda d'obbligo riguarda gli imminenti C.N.U. che si disputeranno in Liguria, con quali prospettive partiamo?

«È un campionato che si presenta difficile dal punto di vista logistico poiché le sedi

dei vari sport sono distanti l'una dall'altra. Di conseguenza non ci sarà la possibilità di potersi frequentare tra studenti universitari di varie discipline che era una caratteristica dei campionati. Per quanto riguarda il fatto agonistico ci ha meravigliato l'esclusione della squadra di calcio che pure era una delle favorite. Mentre per il rugby siamo soddisfatti della qualificazione. Negli altri settori dovremmo riconfermare tutte le posizioni se non addirittura migliorarle per ciò che riguarda alcuni sport tipo il tennis».

Cosa significa per lei il fatto agonistico?

«Bisogna osservare che nella realtà meridionale non è fondamentale trovare il campione ma bensì creare una educazione allo sport il che significa mettere a dispo-

sizione degli atleti strutture sempre più efficienti innanzi tutto».

Quindi il problema degli impianti è quello che lei avverte maggiormente.

«Certamente, pensi che nei paesi del Nord Europa ogni sportivo ha a disposizione mediamente venticinque metri quadrati mentre in Italia non si arriva a due metri quadrati per atleta. Quindi il nostro obiettivo è far muovere gli studenti, in un ambiente sano ed igienicamente affidabile».

Si inserisce in questa ottica la costruzione della palestra coperta e del palasport in via Campegna?

«Certo anche se quando queste strutture saranno a pieno regime si creeranno altri problemi, soprattutto di natura economica poiché bisognerà assumere nuovi ad-

detti che assorbiranno praticamente tutte le risorse economiche a nostra disposizione. A questo punto viene meno la funzione sportiva del Cus perché tutto il suo impegno riguarderà la gestione, che io dico potrà passare tranquillamente all'Università».

Qual è il suo rapporto con le istituzioni universitarie ed in particolare con il Rettore?

«Devo dire che ultimamente l'Università sta dimostrando una maggiore sensibilità per quelli che sono i problemi dello sport. Io credo che però in futuro possano esserci dei problemi se non si risolvono le questioni di base che riguardano la gestione degli impianti che stiamo andando a costruire».

Bisogna tenere bene presente che le scelte che si fanno oggi sono scelte strategiche, che devono essere indirizzate da un colloquio continuo con l'amministrazione universitaria. In una società moderna ed evoluta lo sport deve prendere sempre più spazio. Quindi l'Università nella sua programmazione edilizia deve cominciare a prevedere sempre più impianti, e d'altra parte a prevedere nei bilanci di gestione spese per gli impianti».

Questo è il Presidente pensiero, come preannunciato chiaro e sincero.

Michele Saggese



Il tennis in fermento

Molti appuntamenti attendono il settore tennis nel mese di maggio: Coppa Italia, Campionati Nazionali Universitari e Torneo Interfacoltà

Il settore tennis del Cus Napoli si sta preparando alla stagione estiva con tutta una serie di iniziative quantomai interessanti. Gli appuntamenti di questo mese di maggio sono molti e tutti particolarmente importanti, ma andiamo con ordine: in questi giorni si sta disputando la seconda fase del torneo interfacoltà alla quale partecipano gli otto qualificati della prima fase più altri 24 atleti classificati nelle graduatorie federali. Tra i favoriti per la vittoria finale ci sono sicuramente i due finalisti dello scorso anno cioè Raffio e Sepe ai quali vanno aggiunti Ciafardini e Abbronzino.

Ricordiamo che i quattro semifinalisti di questo torneo saranno inclusi di diritto nella squadra che rappresenterà il Cus Napoli ai prossimi Campionati Nazionali Universitari a Loano.

Per quanto riguarda le ragazze, invece, la squadra è stata già formata ed è così composta: Renata Polidori (classificata nelle graduatorie federali B3), Sbriglia Stefania (B4), Vignoli Alessandra (C1), Indrio Maria (C1), va osservando che queste ragazze sono sicuramente le più forti universitarie della Campania perciò è la migliore formazione che il Cus Napoli potesse schierare in campo femminile.

Un altro importantissimo avvenimento è rappresentato dalla Coppa Italia alla quale il Cus Napoli partecipa con tre squadre.

La squadra «A» è formata da De Feo C., Rizzo M., Florio F., Cimmino M., Zampino L., Rizzo P., Cinquegrani F. La squadra «B»: Coppola V., D'Amelio P., Quinto M., Grilli G., Marinelli P., Rescigno E., Cuozzo G. La squadra «C»: Gallina G., Annunziata C., Gull R., De Angelis, De Filippis A., Manco F.

Il coordinatore Bruno Sebillo si augura di potere arrivare con almeno una squadra ai quarti di finale che sarebbe un ottimo risultato per i colori del Cus Napoli.

Proprio in vista della Coppa Italia la squadra «A» del Cus ha disputato un'amichevole contro il T.C. Paradiso che è stata vinta brillantemente dagli atleti cusini per 5 a 2.

Questi i risultati degli incontri in dettaglio: De Feo b. Biddiri 6-3, 6-4; Rizzo b. Iacono 4-6, 6-1, 8-6; Florio b. Schettino 6-0, 3-6, 6-3; Palmeri b. Zampino 6-0, 6-2; Cinquegrani b. Giannoni 7-5, 2-6, 6-4; Palmieri-Biddiri b. Rizzo P. Marinelli 6-1, 3-6, 6-2; Rizzo M.-De Feo b. Iacono-Schettino 2-6, 7-6, 6-2.

Il successo è particolarmente significativo perché il T.C. Paradiso è la squadra che ha eliminato il Cus Napoli dalla Coppa Tacchini disputata nel mese di febbraio.

Un'altra lodevole iniziativa presa da Bruno Sebillo al fine di creare un sano agonismo tra gli atleti del Cus Napoli, è quella di stilare una classifica sociale a punti che premierà a fine anno nel classico torneo di Natale quelli più validi della stagione. La classifica verrà aggiornata ogni mese includendo sia i risultati ottenuti nei tornei del Cus, sia i risultati ottenuti in altri tornei presso altri circoli. La prima classifica stilata a marzo vede al primo posto Claudio De Feo con 21 punti, secondo Francesco Florio 10 punti, terzi a pari merito Pietro D'Amelio e Giuseppe Grilli con 6 punti.

A questo punto non resta che fare i complimenti per l'ottimo lavoro che quotidianamente viene svolto sia dagli allenatori che dagli atleti.

Michele Saggese

CUS NEWS

di Pasquale Saggese

BASKET

Terminata l'avventura per la squadra femminile di basket del Cus Napoli. Le ragazze allenate dal coach Rossano Grillone con la regular season si erano meritatamente guadagnate un posto nei play-off per la promozione in serie B.

La classifica finale del girone «I» del campionato federale di serie C1 era, infatti, stata la seguente: Anagni e Benevento 40, Cus Napoli 34, Battipaglia 30, Aprilia e Caserta 24, Itri 20, Viterbo 14, Anagni, Nocera e Salerno 10, Monteleone di Prociida 8. Le prime quattro classificate accedevano ai play-off promozione. Al Cus Napoli toccava l'agguerrita compagine dell'Anagni Basket. Accedeva al turno successivo la squadra che per prima si aggiudicava tre partite, ma con una particolarità: si consideravano valide, secondo regolamento, anche le partite di andata e ritorno disputate dalle due squadre nella regular season, partite che l'Anagni aveva entrambe fatte sue. Difficile, dunque, il compito per le ragazze del Cus Napoli che già nel primo incontro di play-off si giocavano tutta una stagione. Il Cus Napoli, pur lottando strenuamente fino al suono della sirena, era costretto a cedere anche la terza partita all'Anagni con un umorevole 67 a 62. Il Cus Napoli esce a testa alta dai play-off, restando dunque in serie C1. D'obbligo un plauso a tutte le ragazze che comunque hanno ottenuto un risultato di rilievo. Non resta che guardare con fiducia alla prossima stagione per poter finalmente strizzare l'occhio alla promozione nel prossimo campionato.

SCI

Bruno Boscaino, portacolori del Cus Napoli, si conferma dominatore dello sci centro-meridionale. Ancora due le affermazioni in altrettanti slalom speciali disputati il primo a Montelivata, con al via 110 concorrenti, ed il secondo a Passo Lanciano il 10 aprile nella «Coppa Caneggio Riva d'Ugento». I tempi sembrano ormai maturi per vedere Bruno impegnato in gare di livello nazionale. L'importante è crederci!

ARTI MARZIALI

Organizzata dall'UNAM (Unione Nazionale Arti Marziali) la I Rassegna Arti Marziali che si terrà il 7 maggio alle ore 20.00 al Palazzetto dello Sport «Mario Argento» di Napoli. L'ingresso è gratuito e tra gli intervenuti saranno sorteggiati venti premi tra i quali uno stereo, un autoradio ed un orologio. Si potrà assistere all'esibizione dei migliori maestri campioni nelle seguenti discipline: Judo, Ju-Jitsu (probabilmente con atleti del Cus Napoli guidati da Salvatore Di Giovanni), Karate, Aikido, Full e Semi-Contact, Taekwondo, Kung Fu, Boxe, Accademia del Bastoni, Culturismo. Ogni palestra può presentare una esibizione di Difesa Personale con uno o più avversari: la migliore sarà premiata con una moto. A seguire un incontro di Full-Contact tra il Campione del mondo, Jean Mark Tonus, ed un atleta campano e, per finire, un incontro di Catch professionistico.

ERRATA CORRIGE

Per un refuso di stampa sullo scorso numero di Ateneapoli è apparsa una notizia riguardante Alessandro Del Sordo, vincitore della medaglia di bronzo nei campionati italiani juniores (cat. 130 kg.). L'errore sta nella disciplina che è quella della Lotta, anziché quella del Judo. Ce ne scusiamo vivamente con i lettori e con il diretto interessato.



IN TUTTE LE EDICOLE!!!!



Bambino 187